Raffaele Serafini

Razzisti sono sempre i Veneti

ŁENGOA VENETA
Edisiòn

Raffaele Serafini

Razzisti sono sempre i Veneti

ŁENGOA VENETA

Edisiòn

stampato nella VENETIA

1° Edizione Dicembre 2018

Dedico queste pagine a chi senza vergogna parla ed insegna la lingua antica dei propri avi, e non si conforma e sottomette alla cultura totalizzante ed omogeneizzante nazionale italiana, che ancor oggi persevera nella sua opera di etnocidio, mascherato da mediazione culturale e da integrazione.

INTRODUZIONE

La lettura di questa raccolta di scritti, farà inorridire proprio coloro i quali sono così immersi nel pregiudizio e razzismo anti-Veneto, che non se ne accorgono neppure. Guardarsi allo specchio fa male, fa male a quei fanatici nazionalisti italiani e a quei Veneti servili, che percepiscono l'odio contro il Veneto ed i Veneti, come chiave alla scalata professionale e sociale fra le istituzioni italiane. La costante che domina le istituzioni italiane ed i suoi dipendenti a tutti i livelli, è il comune odio verso chi non parla italiano, verso chi non rispecchia il modello culturale nazionale italiano. Il razzismo italiano verso i Veneti è così cieco che vede in ogni rivendicazione identitaria e storica Veneta il razzismo, mentre non si rende conto di scivolare nel razzismo in questo suo paradossale accanimento. Questa discriminazione è così evidente proprio nelle scritte multilingue che le istituzioni italiane producono negando da sempre invece la presenza della Lingua Veneta, tutt'oggi definita in modo dispregiativo e razzista: "dialetto". L'assioma ridicolo che domina l'ideologia dello stato italiano, è che: i Veneti non esistono, non sono mai esistiti, anzi Andrea Palladio, Marco Polo, Vivaldi Antonio, Carlo Goldoni, Canova, Casanova... erano italiani come del resto addirittura Giulio Cesare o persino Otzi la mummia risalente al neolitico! È interessante notare che tale visione storica è molto simile in tutte le dittature dove l'ideologia nazionale, sostituitasi alla

tolleranza e pluralità degli imperi, ha commesso genocidi ed etnocidi contro i popoli annessi. Il Popolo Veneto è uno di questi Popoli perseguitati con tale accanimento che lo stato italiano sente il dovere di impiantare istituti di cultura italiana in quei luoghi dove si trovano ancora i nipoti e figli della diaspora Veneta, iniziata con l'invasione ed infame dominio italiano delle terre Venete. Nipoti e figli a cui viene insegnato ad essere italiani e a disprezzare la lingua Veneta tramandata loro dai genitori ed avi.

Queste pagine provocheranno la rabbia dei carnefici che come in tutti gli etnocidi e genocidi, disprezzano e ridicolizzano le loro vittime, creandosi così un movente "morale".

FRAMMENTI DAL LIBRO

Quando si vuole dominare un Popolo, lo si ridicolizza, lo si diffama, lo si annichilisce affinchè si vergogni ed abbandoni la sua identità sentendosi psicologicamente inferiore, così diventerà facilmente schiavo.

Essere, è la prima condizione per poter esistere. Senza un'identità, senza la stima di se stessi, senza la coscienza di se stessi, senza l'amore del proprio io, gli individui e i Popoli, non hanno futuro e verranno sopraffatti da quegli individui e Popoli che hanno coltivato l'essere.

L'immigrato tenta la scalata sociale nel luogo ospitante, introitando i valori stereotipati di chi gestisce le redini del potere nazionale italiano, e diventa un nuovo kapò. L'immigrato percepisce la sua integrazione, la sua accettazione in modo proporzionale ed attraverso i valori discriminanti nazionali che fa propri contro i Popoli Nativi (Veneti, Sud Tirolesi, Friulani, Ladini....).

Un Popolo è tale, quando ogniuno dei suoi individui si riconosce in esso; questo in assoluto è l'unico tratto fondamentale ed inscindibile che contraddistingue un Popolo da un semplice gruppo di individui.

Che cosa sono i Veneti senza il Veneto, che cosa sono i Veneti senza la Repubblica Serenissima? I Veneti sono Veneti ovunque nell'universo, anche senza uno stato, anche senza una Repubblica, anche senza un passaporto. Quando hai l'identità, pianti una bandiera anche in un altro pianeta.
L'identità, la coscienza di essere, va ben oltre ogni etichetta, ogni formalità, essa è una presa di coscienza indelebile che nessuno può togliervi, è un atto di fede in cui l'individuo dichiara di essere parte di un Popolo.

Non si capisce di chi si ha paura, perchè se guardiamo bene nessuno è contro la bandieraVeneta, ma "qualcuno potrebbe esserlo". È questo il dubbio collettivo generato dalla propaganda del regime italiano. Tutti pensano che è peccato, tutti pensano che è male, che è indecoroso, senza darsene o riuscire a darsene una spiegazione. È lo stesso discorso di un papà o mamma Veneti quando si rivolgono in italiano al proprio figlio. Neppure loro sanno perchè, non riescono a spiegare il perché e dicono: "non mi viene di parlare Veneto con mio figlio", "non so è più forte di me!". Non si rendono neppure conto di essere vittime di un pregiudizio così ben inculcato che gli stessi parlanti Veneti si autocensurano. È un pò come quando dopo anni di educazione cattolica ti vergogni a spogliarti, non capisci perchè ti vergogni ma ti vergogni, sei imbarazzato. Anni di brainwashing italico ti hanno inoculato un siero che ti fa vergognare di te stesso, che ti fa autocensurare la tua identità senza neppure rendertene conto. Non capisci perche ti viene "spontaneo" a te Veneto parlare italiano con tuo figlio, proprio perchè il brainwashing è riuscito alla perfezione. È questa la forma moderna di consenso.

Gli etnocidi sono parte integrante della politica monoculturale degli stati nazionali, è appunto necessario distruggere la diversità (Veneti, Sardi, Tirolesi...) per imporre un modello unico nazionale. Il genocidio è la conseguenza estrema di questo processo, quando appunto il Popolo nativo si oppone all'etnocidio e allo stato non resta che passare all'eliminazione fisica (Armeni, Ebrei, Zingari....).

Con ipocrisia gridano all'oltraggio quando qualcuno scrive in Lingua Veneta. Fanno le feste dei Popoli a cui invitano Nigeriani, Senegalesi, Bangladesi (ai Veneti è proibito parteciparvi!) e addirittura producono le modulistiche, gli avvisi comunali nelle loro rispettive lingue d'origine. Persino spendono soldi pubblici per fare corsi in queste lingue degli immigrati e picchiano od intimidiscono quei pochi fanciulli Veneti che ancora parlano la loro lingua nativa.

Questi grandi gruppi industriali della moda, del cibo, delle bevande, di qualsiasi aspetto della nostra esistenza, cercano di costruire un'identità "globale" autoreferenziale, staccata da storia e luogo al fine di non essere identificabile se non con se stessa. Perchè? In questo modo il Catalano depredato della sua identità, il Navajo dimentico della sua identità, il Veneto mutilato della sua identità, l'Armeno mutilato della sua identità, lo Zingaro mutilato della sua identità, l'Ebreo mutilato della sua identità, lo Scozzese mutilato della sua identità....tutti questi orfani, tutti questi senza identità,

finiscono per accettare il nuovo modello proposto, un modello con opzioni in cui la tua identità è ciò che consumi: come mangi, come vesti. La tua identità te la costruiscono le grandi firme infinocchiandoti prodotti di ogni genere.

Si parla sempre del nero del Veneto, nessun giornalista di stato o giornale pagato col denaro pubblico e controllato dai partiti, si sognerebbe di dire cosa succede a Roma, a Napoli a Bari a Reggio Calabria.
Sono i Veneti che non pagano ed è sempre colpa loro se c'è la mafia (l'epopea narrativa di regime sulla "mala del Brenta"). Bisogna frustarli, bisogna reprimerli questi Veneti disgustosi, assieme alla loro inconprensibile lingua,, assieme alla loro terra brutta, piena di nebbia, di razzisti e di sfruttatori che esportano immondizie agli italiani onesti e lavoratori.

Razzisti sono sempre i Veneti

PROPAGANDA E CONSENSO NAZIONALE ITALIANI

I 3 LIVELLI DI MANIPOLAZIONE DEL CONSENSO: L'ESEMPIO VENETO

Possiamo inquadrare in 3 fasi lo sviluppo della manipolazione del consenso da parte dei burattinai di qualsiasi regime. Il caso Veneto illustra le dinamiche adottate dal regime italiano per distruggere l'identità del Popolo Veneto, dinamiche che qualsiasi regime, ha adottato nel corso della storia moderna. Escludendo l'ottenimento del consenso attraverso il TERRORE, tecnica adottata nei tempi passati, ed adoperata nei regimi moderni (democrazie) solo in casi estremi, elenchiamo le 3 fasi in ordine temporale che caratterizzano la produzione di consenso.

-CENSURA: La prima fase, quella primordiale degli stati moderni sviluppatesi nel corso degli ultimi 2 secoli, è stata quella della censura. Per quanto riguarda il Popolo Veneto, è sufficiente dare un occhio alla

produzione culturale dello stato italiano, per notare la totale assenza non solo della Lingua Veneta, ma anche, di riferimenti storici, di tradizioni. La fase più primitiva per l'ottenimento del consenso è quella di censurare completamente il discorso Veneto, Lingua Veneta, Popolo Veneto, storia e tradizioni. I Veneti semplicemente non esistono. Questo primo livello serve anche a non dover dare riconoscimenti: "Se non esisti, non hai diritti".
-DENIGRAZIONE: La seconda fase è in genere caratterizzata dalla diffamazione aperta. Nel caso Veneto, tutti gli accademici e teologi a stipendio statale, predicano che la Lingua Veneta è un dialetto, che la Repubblica di Venezia era una semplice repubblichetta marinara, che i Veneti sono contadini, ubriaconi, ignoranti, degli stupidotti e le Venete delle puttane. Tutto ciò è facilmente riscontrabile nella produzione sia giornalistica, radio, tv e cinematografica fra gli anni 50 ed i giorni nostri. La creazione degli stereotipi fa parte di questa fase. Questo tipo di propaganda è abbastanza evidente, specialmente ad un pubblico attento e critico.
-INCOMPLETEZZA: La terza fase è molto più elaborata. Si è costretti a parlare del Veneto ma lo si fa prendendo qua e là ciò che si vuole e come si vuole. Si parla della mafia del Brenta, si fanno servizi sui mestieri di una volta con i Veneti vestiti da contadini, si riprendono i Veneti solo quando bestemmiano, sempre e solo l'acqua alta a Venezia o la nebbia a Rovigo! Il resto, le bellezze naturali, l'operosità, la ricchezza, l'ingegno, il volontariato, la cooperazione, la storia, l'onestà... vengono additati come miracoli, oppure più di tutto si preferisce non parlarne. Non si dice che il Popolo Veneto produce un Pil superiore alla Svizzera e 4 volte quello dell'Austria, e che viene tutto delapidato da 150 anni di colonialismo italiano, e che i Veneti non hanno mai prodotto debito pubblico.
In pratica si dipinge la realtà in modo tale da dare un'immagine distorta. Nessuno da spiegazioni o analisi profonde. La discussione è aperta solo su tematiche che mettono in cattiva luce il Popolo Veneto.
L'Incompletezza è molto difficile da percepire, perchè si dovrebbe immaginare che cosa si dovrebbe dire. Pertanto, le redazioni ed i giornalisti non possono essere accusati di dire bugie ma solo di essere incompleti. Avete mai visto qualcuno condannato per incompletezza? L'incompletezza però, porta ad una percezione della realtà

pregiudizievole, porta a vedere le cose da un solo punto di vista, magari estremamente incompleto e fuorviante.
L'esempio che mette al muro la pretesa democraticità della stampa occidentale e che lo rende simile a quella totalitaria, è che in un sistema totalitario, esiste 1 solo giornale, 1 sola tv, 1 sola radio, mentre in un regime moderno esistono decine di giornali, decine di tv, decine di radio, ma tutti indistintamente parlano sempre e solo della stessa cosa. Provare per credere.
Un esempio? Quando nel 2001 crollarono le torri gemelle, non un solo giornale occidentale espose le ragioni di tuti quei leaders e politici del mondo islamico che è stato poi raso al suolo. Nessuno ha mai pubblicato integralmente una sola intervista di Osama Bin Laden o a Saddam Husseyn o del Munlàh Omar.... Si tratta di incompletezza dell'informazione, si tratta di non permettere al consumatore di vedere le cose da punti di vista opposti. Un tribunale occidentale, non ascolta forse le ragioni della difesa? Ecco: I TRIBUNALI MEDIATICI DELL'OCCIDENTE RENDONO INCOMPLETE LE VERSIONI DEI FATTI AL FINE DI PILOTARE I GIUDIZI. È questa l'ultima frontiera della manipolazione del consenso.

IL CONTROLLO DELLA PAROLA ED IL CONTROLLO IDEOLOGICO: IL POPOLO VENETO NON ESISTE?

Come può un Veneto vantare i diritti che ha un qualsiasi membro di un Popolo, se sulle carte non esiste un POPOLO VENETO? I Veneti non hanno diritti perchè non esistono!
-Perchè le prefetture, i giornalisti, gli editori censurano sistematicamente la parola VENETI dai giornali e la sostituiscono con termini come: "indipendentisti, venetisti, autonomisti, leghisti"? Da notare la connotazione negativa che il suffisso "-isti" ha. Nessun pennivendolo giornalista accreditato del regime italiano, oserebbe mai scrivere: Tirolisti, Catalanisti, Baschisti, Sicilianisti, Ebraisti descrivendo coloro che rivendicano i diritti del loro Popolo...
Adoperare la parola "Veneti", vuol dire riconoscere l'esistenza di un Popolo, i cui oppressori principali sono ai vertici della piramide delle istituzioni coloniali italiane.

-Perchè la parola LINGUA VENETA viene sistematicamente censurata dai mezzi di comunicazione del regime italiano e sostituita con il termine dispregiativo "dialetto"?
Gli intellettuali di regime, i teologi dell'italianità, i fanatici del nazionalismo italiano, sono i produttori del consenso, della "cultura" del brainwashing italiana, ed è quindi normale che si prostituiscano negando tutto ciò che mette in dubbio la legittimità dello stato italiano ad opprimere e sfruttare le colonie: Sicilia, Veneto, Sardegna, Sud Tirol...
-È forse un caso se sempre i mezzi di regime perseverano nel chiamare "bandiera leghista" o "bandiera di Venezia" la BANDIERA DEL POPOLO VENETO? Forse questi pennivendoli chiamano la bandiera Catalana o quella Basca, quella Siciliana, bandiere di un partito politico, bandiera di Bilbao o bandiera di Barcellona?
Esistono accurati filtri per impedire l'emergere di parole scomode. La creazione di SIGNIFICANTI ed il loro riconoscimento, implicherebbe l'esistenza di altrettanti SIGNIFICATI, e di conseguenza anche una serie di riconoscimenti giuridici e diritti nei confronti di tutti quei Popoli che lo stato italiano ed i suoi ignoranti e razzisti impiegati, continuano ad opprimere e discriminare.
Dobbiamo insistere per imporre la nostra identità, dobbiamo spingere tutti affinche le parole "Popolo Veneto /Venetian People e Lingua Veneta/Venetian Language", diventino di uso corrente, e affinche vengano additati come razzisti coloro i quali continuano con termini offensivi a chiamare dialetto la nostra Lingua Veneta.
La bandiera col leone alato ed un libro fra le zampe, è la bandiera del Popolo Veneto, tutto il resto sono depistaggi e deviazioni per impedire che l'identità Veneta emerga dirompente.

DETERRENZA: INTIMIDAZIONE, TERRORE, GRANDEZZA, INVINCIBILITÀ....
Le bombe atomiche sul Giappone furono sganciate per intimidire il mondo e dissuaderlo dal confrontarsi con gli Usa. Le parate militari servono a trasmettere paura, servono ad intimidire i sudditi a dissuaderli dal solo pensare che qualcosa cambi.

L'IMMUTABILITÀ e l'impossibilità che qualcosa mai cambi, è ciò che si vuole instillare nei sudditi.
Ogni lotta popolare per cambiare qualcosa è destinata ad infrangersi contro lo strapotere del regime.
I moderni film di guerra, i film sul crimine, nei quali sempre vince lo stato, servono, con le loro conclusioni a portare a pensare che nulla è possibile contro il sistema costituito. L'IMPOTENZA e la PAURA, sono i sentimenti che vengono generati nei sudditi. L'accanimento e prosopopea contro la mafia, contro persone scomode, contro indesiderati, contro le canaglie, servono a dimostrare che nessuno può nulla contro lo stato italiano. Il culto dello stato, deve portare i meno plagiabili, i più ribelli, gli increduli, gli indomiti, al timore reverenziale.
I mezzi di comunicazione e tutta la macchina propagandistica dello stato ne celebrano l'invincibilità. Anzi per chi non si allinea, per i dissidenti la vita è dura in carceri da cui non si uscirà mai, in cui si verrà privati di tutto.
L'accanimento contro l'indipendentismo ha questo fine, dissuadere, intimorire chiunque si avvicini a questa corrente di pensiero. Le perquisizioni, i finti arresti, le finte denuncie, i processi, il tutto ben condito da giornalisti al soldo del regime, hanno appunto la funzione di dissuadere il consumatore di "notizie". Lo stato d'animo di chi consuma la propaganda di regime, deve portarlo a pensare e dire: "non ce la daranno mai l'indipendenza, non ce la faremo mai".
Quale miglior nemico di colui che pensa di aver perso prima ancora di cominciare la battaglia? Ciò viene esternato proprio nella mentalità schiava di chi pensa che la libertà si deve chiedere, che l'indipendenza te la debbono dare!
Ma perchè intimorire se si sostiene di essere strapotenti?
Nel caso dell'indipendentismo Veneto, l'Italia sarebbe costretta a dare spiegazioni, ad adeguarsi al diritto internazionale, a fare concessioni che minerebbero il becero nazionalismo italiano, che metterebbero in discussione il processo di colonizzazione che dura appunto da 150 anni.
L'Italia ha paura, sa di essere più forte militarmente ma di perdere contro la diplomazia e la legalità internazionale, di essere messa difronte alla propria contradditorietà e storia pietosa.

L'ETNOCIDIO VENETO: ITALIA ED ITALIANI RAZZISTI
Vediamo insieme alcune casistiche:
STEREOTIPI: TV/Radio/Cinema
-Il contadino col cappello di paglia
-L'industriale sfruttatore
-L'ubriacone
-La puttana
-Il razzista
-L'avido
-La nebbia e il freddo
-Il Veneto cornuto
-I simboli Veneti come la bandiera sempre affiancati a stereotipi politici e razzismo
SOTTORAPPRESENTAZIONE
-Nelle professioni: prefetti, generali, giudici, cancellieri, alti gradi della politica ... in tutti i lavori dello stato
-Nei testi scolastici artisti, scienziati, storia Veneti sono assenti
RIDICOLIZZAZIONE
-Il Veneto che fa ridere dipinto come un'ignorante stupidotto contadino magari cornuto
CENSURA
-Non si può parlare o scrivere la Lingua Veneta suigiornali, in Tv, alla Radio, vieni emarginato
-I testi scolastici non parlano della storia Veneta
-Le scritte pubbliche non sono mai in Lingua Veneta, ma oltre all'italiano in arabo, in francese, in inglese.
-Non si può adoperare la lingua Veneta nei documenti pubblici
-Le autorità trascrivono le dichiarazioi dei Veneti in lingua italiana e le fanno firmare
-Da 150 anni viene cambiata sistematicamente l'onomastica e la toponomastica Veneta ed italianizzata o fatta sparire
DISCRIMINAZIONE
-Bambini nelle scuole: viene sottilmente proibita a Lingua Veneta fin dalle scuole materne, in taluni casi chi parla Veneto è stato espulso o bocciato, sempre ben attenti a non lasciar tracce e a negare l'atto

discriminatorio quando si cerca di farlo emergere, e tutti gli impiegati dello stato dissuadono e boicottano ogni tentativo di denuncia di questa situazione.
-Parlare Veneto è oggetto di forte discriminazione negli enti pubblici i cui impiegati fanno finta di non capire e ti emarginano
-Nei concorsi pubblici i non Veneti vengono favoriti da certificati ottenuti con grande facilità fuori dal Veneto. Chi parla Veneto viene discriminato negli uffici pubblici, nei concorsi.
-I Veneti finiscono così per lavorare nel settore privato, oppure debbono accettare e collaborare all'etnocidio, o come accade da 150 anni ad: emigrare, delocalizzare, si tratta di una forma moderna di deportazione indotta.

DISCRIMINAZIONE ITALIANA E SOTTORAPPRESENTAZIONE DEI VENETI

Se all'interno di un ufficio dello stato, all'interno di una professione dello stato ritrovo che la media degli impiegati non riflette la composizione media etnica della popolazione in quell'area, allora si ipotizza seriamente che in quel luogo vi sia una politica discriminatoria (razzista) nei confronti di uno o più etnie.
Per fare un esempio: "Se in Veneto la popolazione di lingua Veneta è l'80%, ci si aspetta che all'interno degli uffci postali, dei tribunale, delle caserme, delle prefetture, delle agenzie delle entrate, delle scuole, delle ambasciate e consolati.....vi siano Veneti per l'80% dei posti di lavoro disponibili."
Se queste percentuali si dicostano, allora vi sono buone ragioni per ipotizzare discriminazione e razzismo da parte delle istituzioni italiane nei territori della Venetia e nei confronti del Popolo Veneto.
Un'altro modo per individuare i casi di sottorappresentazione e quindi di razzismo e discriminazione, è quello di analizzare: l'importanza delle cariche rivestite all'interno delle istituzioni. L'analisi, per essere completa, deve essere diacronica e sincronica, cioè fatta sia raccogliendo e comparando i dati nel tempo e sia raccogliendo e comparando i dati nel tempo presente. Ad esempio ci può essere utile vedere quanti parlanti di lingua Veneta sono diventati presidenti della

Repubblica Italiana nel corso di 70 anni di colonizzazione italiana della Venetia; quanti primi ministri Veneti vi sono stati nel corso di 150 anni di dominazione e colonizzazione italiani? La stessa domanda la possiamo fare sul numero di magistrati, di prefetti, di giudici, di notai, di generali dei carabinieri, della guardia di finanza e figure di potere all'interno dello stato italiano. I Veneti dentro e fuori la Venetia, sono stati o sono rappresentati proporzionalmente?
Un terzo modo per capire se una parte della popolazione viene discriminata su base linguistica od etnica o razziale, è quello di vedere che tipo di professione un determinato gruppo linguistico, etnico o razziale compie. Ad esempio se i Veneti nella Venetia, sono sovrarappresentati in professioni imprenditoriali, in professioni di manovalanza, in professioni tecniche.... mentre queste proprozioni non vengono rispettate all'interno delle istituzioni, allora è lecito ipotizzare discriminazione e razzismo, ma razzismo nei confronti di chi le esercita.
La sottorappresentazione la ritroviamo ad esempio anche nei libri di storia scolastici se ad esempio, la storia dei sardi, dei Veenti, dei Siciliano, dei Sud Tirolesi occupa meno spazio della storia dei Toscani, degli Etruschi loro antenati o di Roma. Anche qui si tratta di discriminazione, di razzismo.
La sottorappresentazione non costituisce discriminazione in quei casi in cui il sistema scolastico in certe aree geopolitiche, sia particolarmente efficiente nel formare a determinate professioni. Gli italiani ad esempio, hanno sempre sostenuto che la loro alta proporzione all'interno degli uffici e posizioni di rilievo dello stato italiano, anche nella Venetia, è dovuta ad una "tendenza e predisposizione intellettualmente superiore" e ad un sistema scolastico e preparazione superiori a quella dei Veneti, che sempre secondo gli italiani, parlano un dialetto (parlata/idioma) e non hanno capacità organizzative ad amministrative tipiche degli italiani! Il Veneto nella cultura stereotipizzata italiana viene dipinto come un semianalfabeta, un ubriacone, un ignorante, un razzista. Quest'ultimo stereotipo è estremamente funzionale ogni qualvolta i Veneti ipotizzano di essere discriminati. Dare del razzista a chi si lamenta quando è vittima del razzismo, è estremamente utile e tipico proprio dei carnefici.

LA SOTTORAPPRESENTAZIONE DEI VENETI NELLE STRUTTURE PUBBLICHE: DISCRIMINAZIONE ED ETNOCIDIO DEL POPOLO VENETO

Quale migliore prova dell'etnocidio in corso perpetrato dall'Italia e dagli italiani contro il Popolo Veneto, se non la presenza percentuale nei posti di privilegio e potere, in quei posti dove a decidere non sono i Veneti ma l'Italia ed un sistema nepotistico fatto di ruffiani, raccomandati e massoni.

Senza peli sulla lingua facciamo un riassunto:

-Andiamo a vedere la percentuale di non Veneti all'interno delle cariche più importanti dei militari italiani presenti in Veneto.

-Andiamo a vedere la composizione percentuale dei carabinieri all'interno del Veneto e la proporzione con la popolazione.

-Andiamo a vedere la quantità dei notai non nativi del Veneto che esercitano in Veneto.

-Andiamo a vedere i prefetti che operano in Veneto e la loro provenienza. Facciamo le debite percentuali e proporzioni.

-Andiamo a vedere gli insegnanti delle scuole pubbliche e quelli delel scuole private in Veneto. Facciamo anche qui le debite proporzioni.

-Andiamo a vedere gli impiegati statali delle poste e telecomunicazioni e con dovizia vediamo se la popolazione Veneta è rappresentata proporzionalmente in Veneto!

-Andiamo a vedere negli uffici della regione, delle provincie, dei Comuni quanti sono i non Veneti e se esiste proporzionalità fra la popolazione Veneta e i non autoctoni.

-Andiamo negli ospedali e vediamo se il numero dei medici Veneti rispecchia percentualmente la popolazione Veneta del Veneto

....

Andate in qualsiasi luogo dove non è necessario saper fare, dove non è necessario essere realmente capaci e dove non si misura il risultato, e dove invece si arriva tramite concorso, raccomandazioni, amici, mazzette, falsi certificati......e scoprirete che i Veneti in Veneto vengono discriminati.

In qualsiasi altra parte della terra farebbero una legge contro la discriminazione e aggiusterebbero questo problema. È palese, l'Italia

discrimina i Veneti, l'Italia tratta i Veneti come abitanti di una colonia. Parlano i numeri, parlano i fatti, parlano l'accento e provenienza di tutte quelle persone raccomandate che pullulano in quei luoghi dove si parassita dietro le scrivanie del potere o dietro una uniforme a commettere angherie contro i deboli.

STORIOGRAFIA ITALIANA: "VENEZIA E VENEZIANI" INVECE DI "LA SERENISSMA REPUBBLICA E I VENETI"

Il linguaggio umano, quello verbale, serve a nascondere emozioni, a darsi ragione, serve a mentire, serve a trasformare la realtà, ed è lo strumento prelibato dei pennivendoli e professori che insegnano nelle università e scuole inferiori dello stato italiano, premiati con uno stipendio per il modo in cui edulcorano la storia.

Sfogliate qualsiasi libro di storia vi accorgerete di come la parola SERENISSIMA REPUBBLICA venga sostituita dalla parola VENEZIA, e come la parola VENETI viene sostituita dalla parola VENEZIANI. Insomma, per lo storiografo di lingua italiana la battaglia di Lepanto è stata fatta dagli abitanti di Venezia e dalla flotta della città lagunare!

Lo storico non lo sa, ma il termine "Veneziano" indicava la parola di oggi "Veneto", ma lo storico la adopera non con questa accezione ma convinto nella sua ignoranza nazionalista che i Veneti non esistono, se non prima di Cristo. Ma allora perchè lo stesso storico adopera la parola "italiani" riferendosi a migliaia di anni di storia? Forse vuole dire "italici"? Lo stesso storico magari adopera la parola "invasori" e "occupanti" quando si riferisce a Napoleone o gli Austriaci nei domini della Repubblica di Venezia, ma magicamente parla di "liberatori" e liberazione quando si riferisce all'invasione italiana ed alla occupazione da parte dei carabinieri e bersaglieri del Lombardo Veneto.

Questi idioti, professori illustri di accademie e scuole finiscono per chiamare italiani Giulio Cesare, Pitagora, Archimede, Marco Polo, Casanova, Vivaldi, Leonardo da Vinci.....L'ebrezza nazional italiana, acceca persino l'ultimo barlore di coerenza e lucidità mentale. La Wikipedia si associa e censura ripetutamente ogni voce che riporti all'esistenza del Popolo Veneto (Venetian People) e della loro storia.

Persino gli archeologi parlano di Venetici. E si, perchè prima di Tintoretto, di Palladio, del Canova, erano tutti Venetici, poi Veneziani, ma sotto sotto tutti italiani (anche se lo stato italiano non esisteva).
Ce n'è per tutti i gusti, l'ignoranza, l'incoerenza, la mancanza di profondità, la rimozione, l'autocensura, la propaganda sono il pane quotidiano dei riproduttori della teologia nazionale italiana, della storia nazionale italiana.

PERCHÈ VOI VENETI PARLATE ITALIANO CON I VOSTRI FIGLI, NIPOTI, CANE E MOGLIE?

Ogni tanto fa bene guardarsi allo specchio, ci fa capire come siamo noi stessi i primi nemici della nostra identità, e lo siamo inconsciamente indotti da un un odio contro la nostra identità che ci viene istigato ed indotto in modo programmato dalle istituzioni italiane: tv, scuole, educatori dello stato, radio, giornali, "intellettuali" di regime, uomini e donne in divisa, preti e suore..... tutti costoro portano avanti un progetto da circa un secolo: "DISTRUGGERE LA DIVERSITÀ ALL'INTERNO DEI CONFINI DELLO STATO ITALIANO".
Voi genitori, nonni e zii, parlate italiano con i nipoti e figli perchè ve lo hanno insegnato, non occorre obbligarvi o scrivere una legge, è sufficiente chiudere le porte a chi parla Veneto, aprirle a chi parla italiano, remunerare chi parla italiano, magari anche solo con un sorriso, ed invece trattare male chi parla Veneto. Pensate che basta farlo solo 2 volte, ed un bambino non parlerà mai più la lingua Veneta. Ditelo alle mestrine che insegnano nelle scuole materne, alle professoresse e professori di stato, questi sono degli stupratori identitari. Questi ignoranti, questi servi del regime italiano, non hanno il compito di formare, ma di compiere un etnocidio e di farlo nel modo più naturale possibile, tanto che voi non ve ne accorgete e come risultato parlate italiano con i bambini, con le donne, con chi porta la divisa, con chi porta la toga, con chi riveste posizioni di autorità. Vi hanno inculcato il senso di inferiorità quando parlate Veneto, e così cedete e cambiate registro parlando italiano così per "scalare socialmente".

Quanti di voi su un palco hanno la forza di parlare Veneto? E di farlo davanti ad una videocamera in tv?
Quanti di voi riescono a mantenere il registro Veneto in una conversazione con uno statale che insistentemente parla italiano e che magari dovrebbe aiutarvi?
Tutti parlavano Veneto ai bambini finchè non arrivò Heidi ed i programmi per i bambini, per i futuri genitori e mamme! Nei filmetti ai bambini si parlava italiano, quando giocavi ed imitavi i tuoi eroi quelli creati dalla Tv italiana, parlavi in italiano! Mica puoi limonare una ragazza parlando Veneto no? E quando vieni devi imitare i film porno tutti strettamente tradotti in italiano.
La Tv ha fatto scuola a milioni di persone dando l'esempio, creando uno "status symbol": "Vuoi essere un eroe, vuoi fare i soldi, vuoi far carriera, devi parlare italiano". Non occorre fare le leggi, basta far vedere gli esempi. Se vuoi vendere vaccini racconterai storie di bambini che muoiono di morbillo, se vuoi far finanziare i carabinieri con soldi non dovuti pubblici dei comuni, metterai sulle prime pagine dei giornali episodi di rapine in villa, di stupratori, di rumeni e albanesi che girano di notte ad uccidere Veneti inermi!
Ecco perchè parlate in italiano con il vostro cane, non solo perchè lo considerate alla stregua di un essere umano, ma perchè in tv quando vi fanno vedere una storia di cani o la pubblicità del cibo in scatola: "ai cani si parla in italiano"!
Svejeve, a no xè mia mai màsa tardi!

APPROCCIO DEDUTTIVO ED INDUTTIVO, NAZIONALISMO ITALIANO ED INDIPENDENTISMO VENETO

Un giorno Martin Lutero, durante un temporale, mentre camminava con un suo amico, lo vide folgorato da un lampo. L'amico morì carbonizzato all'istante e Lutero rimase illeso. Il fatto scosse Lutero il quale si convinse che Dio lo avesse protetto da questo evento naturale affinchè potesse compiere delle grandi opere per la cristianità. La versione moderna di questo evento è semplice. La morte per folgorazione avviene per la differenza di potenziale che esiste nel terreno bagnato quando una saetta lo colpisce. Se la scarica è di 20.000

volts ed ho 2 piedi a terra la corrente sul suolo fara 20.000 nei pressi del piede destro e 18.000 nei pressi del piede sinistro. La differenza di potenziale crea una scossa mortale. Se stavi camminando, come nel caso di Lutero, ed avevi un piede sollevato da terra, allora non c'è differenza di potenziale. Se siete in mezzo ad un prato ed inizia un temporale forte, rimanete sempre in piedi su una gamba (non posate le mani a terra o altre parti del corpo). I pastori lo sanno bene perchè le vacche e pecore muoiono sistematicamente quando una saetta cade a terra.
Lutero pensava in modo deduttivo. La sua premessa era che Dio lo aveva prescelto e protetto, tutto il resto serviva solo a giustificare questa premessa.
Il pensiero induttivo invece, parte da più lontano, si rifà spesso alle osservazioni del mondo naturale e cerca di estrapolare da osservazioni particolari, delle osservazioni generali, ad esempio sui fenomeni elettrici.
Ma che centra tutto questo con l'Indipendenza del Veneto e l'abbattimento della Repubblica italiana?
L'avete mai sentito il presidente della Repubblica di turno? "Bisogna morire per la patria, bisogna sacrificarsi per l'Italia, l'Italia è indivisibbile una e trina, sacri confini....". Questi idioti sui palchi e scrivanie della Repubblica Italiana, ragionano in modo deduttivo. Per loro lo stato italiano è un'istituzione eterna, indivisibile, nel presente futuro e passato e tutto ciò che smentisca questo è falso e va distrutto.
L'indipendentista Veneto invece, parte da un assunto molto pratico: "decentrare, frammentare in stati più piccoli dimostra una maggiore democrazia e governabilità. I cittadini dei piccoli stati hanno una ricchezza e benessere procapite superiore ai cittadini dei grandi stati". Si tratta di dati reali inconfutabili. L'indipendentista quindi, giustifica la nascita di nuove entità geopolitiche su una base pratica riconducibile a studi provati dal tempo, non si attacca a pregiudizi. La premessa dell'indipendentista è corroborata, anzi è indotta grazie a dati e studi che portano alla seguente conclusione: "gli stati piccoli fanno più bene/ meno male ai sudditi/cittadini".
La lotta indipendentista è una lotta della ragione contro la cecità del pregiudizio, contro fanatici mossi solo da interessi personali, da privilegi, da stipendi e pensioni colossali. La prova è semplice, esiste

un rapporto direttamente proporzionale fra il grado di privilegio all'interno dello stato italiano e l'accanimento con cui si promuove e giustifica il protrarsi dello stato italiano. In parole semplici, più guadagni dallo stato e più lo difendi.
Togliamo gli stipendi ai politici? Togliamo le pensioni? Togliamo i privilegi ed iniziamo a bastonare i corrotti? Lo stato italiano ha vita breve, non perchè lo diciamo noi indipendentisti, ma lo dice la storia, lo dicono gli eventi. La repubblica italiana è destinata a sparire e questo diventa evidente quando si pagano le persone per appendere le bandiere, quando si ostenta italianità in tutti i luoghi in particolare in quei luoghi dove le spinte verso la liberazione dall'invasione e colonizzazione italiana sono più forti. L'alzabandiera nelle scuole, le bandierine italiane date ai bambini, l'inno nelle scuole, puzzano da regime del passato. Siamo agli sgoccioli, lo stato italiano e più vicino al baratro di quanto possiate immaginare.

L'ETNOCIDIO DEGLI ISTITUTI DI CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

Croazia, Brasile, Canada, Australia..l'etnocidio dei Veneti in diaspora continua imperterrito, inesorabile. I nostri emigranti ed i loro eredi, vengono umiliati e viene loro insegnato che parlare la Lingua Veneta è sbagliato, è fuori luogo, è visto male, una cosa da non fare, è una cosa da ignoranti, e vengono penalizzati ogni qualvolta parlano Veneto od escono con espressioni Venete. La loro storia viene completamente censurata e ad essa si sostitusce l'artefatta epica italiana in cui si narrano straordinarie imprese italiane dipingendo l'italia come il più bello dei luoghi e la storia dello stato italiano gloriosa fatta di eroi, di vittorie e castronate varie, di artisti e letterati vissuti ben prima che esistesse lo stato italiano, ma che importa: tutto fa brodo per questi insegnanti.
Persino all'estero, lo stato italiano ha bisogno di perpetrare il suo etnocidio contro il Popolo Veneto.

EPOPEA E PROPAGANDA RAZZISTA ITALIANA: "LA MAFIA DEL BRENTA"

Nella sola città di Napoli i morti annuali per mafia, sfiorano i 400! In 20 anni di storia del Veneto e della banda di Felice Maniero i morti sono stati 40! Non esiste paragone, eppure, lo stato italiano ha creato il mito stereotipo del Veneto criminale, del Veneto che si veste di onestà, ma sotto sotto sarebbe pieno di criminali: mafiosi, evasori, razzisti, prostitute, sfruttatori, inquinatori....

Lo stato italiano e la massoneria nazionale italiana, hanno pompato sui mezzi di comunicazione di massa affinchè si trasmettessero dei messaggi per contrastare l'opposizione all'evidente meridionalizzazione del Veneto e all'etnocidio culturale e linguistico che con arroganza è iniziato nel dopoguerra. L'Italia esportava parassiti, raccomandati, gente piena di tracotanza che si ritrovava a fare un cazzo e a vessare i Veneti: prefetti, magistrati, avvocati, notai, giudici, guardia di finanza, carabinieri, insegnanti.. Era troppo evidente che gli immmorali colonnizavano un Popolo che in sostanza è onesto ed operoso. Il colonialista veste di moralità le proprie angherie e dipinge lo sfruttato come un immorale, perchè questo gli facilita l'opera di carnefice. Bisognava vestire di moralità l'italiano e diffamare il Veneto, e quindi ogni episodio, seppur raro, andava ingigantito e ripetuto fino all'asfissia, affinche tutti i sudditi dello stato italiano pensassero male dei Veneti e si sentissero assolti moralmente dal commettere e vessare il Popolo Veneto. Il finanziere e carabiniere raccomandati che venivano con la moglie maestra con diploma comperato a Bari o Napoli, l'infermiere, finanche il dottore, arrivati con diplomi e lauree comperate al "bottegone" di Palermo, dovevano sentirsi moralmente superiori per contrastare le giuste rivendicazioni dei Veneti che lavoravano come muli per mantenere tutti i parassiti italiani. Senza dir bugie: Il Veneto non ha mai creato un solo punto di debito pubblico e neppure le sue istituzioni a tutti i livelli, eppure i debiti e i raccomandati vengono sempre spalmati sulla pelle dei Veneti.

L'epopea di Felice Maniero, serviva a riscattare le forze della giustizia (gli italiani) contro il male assoluto "il mafioso Veneto". Da notare, nel film ("Faccia d'angelo"), come gli uomini di legge (i buoni) hanno accento meridionale, mentre i contadini e criminali parlano Veneto (i cattivi). Maniero poi è uno che fa il pentito, un infame che manda in

prigione 300 dei suoi uomini per salvare la pelle. Si tratta di una figura losca quanto quegli stessi uomini di legge che lo cacciano e che lo premiano per il suo opportunistico pentimento! È una storia di immorali dall'una e dall'altra parte, ma viene dipinta come ritratto di un Popolo, quello Veneto.
Ciò che resta dentro il cervello del suddito idiotizzato italiano è: "i Veneti sono anche loro dei mafiosi, mica solo gli italiani, e poi ci spacciamo per brava gente, quindi siamo tutti italiani". Mal comune mezzo gaudio.

RAZZISMO CONTRO I VENETI ANCHE SULLE BANCONOTE

Manzoni, Michelangelo, Verdi......sui soldi dello stato italiano non apparve alcun Veneto, non si tratta di un caso, Vivaldi è di gran lunga più famoso e celebrato di un Verdi, Goldoni è riconosciuto a livello mondiale ben più di un Manzoni. Artisti, scopritori, letterati...... Parliamoci chiaro, ignorare di proposito e non a caso la storia e le figure del Popolo Veneto è un atto di discriminazione e razzismo bello e buono che lo stato italiano ed i suoi pseudointellettuali hanno nutrito e nutrono da quando invasero e depredarono le terre del Popolo Veneto. Troppa è la vergogna di non avere una storia e di doverla costruire mescolando o censurando le storie altrui.

REVANSCISMO E PROPAGANDA ITALIANA

Quando uno stato perde consensi, quando ha problemi, incomincia a cercare colpevoli, "La Crisi" è 11 anni che l'adoperano, tanto è un nemico intangibile, una sorta di capro espiatorio contro cui non puoi ribellarti perchè immateriale, ideale. È come dire: "È colpa di dio", e che cazzo fai più di bestemmiare? Se l'attenzione popolare si spostasse a capire che i colpevoli sono innazitutto il governo e la massoneria con i suoi tentacoli, allora in questi 11 anni molte cose sarebbero cambiate. L'Islanda insegna, ma a voi lettori di lingua italiana vi hanno censurato tutto, la vostra ignoranza è la vostra gabbia.

Ma non puoi adoperare lo stesso capro espiatorio per sempre perchè si arriva all'assuefazione, e si riprende un tema caro alla propaganda del passato: "dare la colpa fuori confine" in modo da autovittimizzare i sudditi dello stato italiano ed innescare in loro amor patrio attraverso il comune nemico. Si istiga all'odio collettivo.
Le foto che vi mettiamo sono di stamattina, le testate dei giornali di regime italiani sono piene zeppe di questo tema di istigazione all'odio, della ricerca di un colpevole per tutte le tragedie e mali che i sudditi dello stato italiano passano. Potete leggere buona parte degli articoli propagandistici sotto questa luce: dalle colpe della Merkel, a Macron, all'Egitto, alla Cia Usa, ai Russi....tutti sono contro "L'Italia", contro quel villaggio di cui tuo malgrado sei costretto a subire la sovranità.
In questo modo si DEVIA l'attenzione da i colpevoli reali e dalle reali soluzioni, e la si dirotta verso nemici contro cui il povero sudditi dello stato italiano nulla può. L'obiettivo è sempre uno: NON CAMBIARE LE COSE, perchè il non cambiamento garantisce il perpetuarsi del privilegio e quindi della tua schiavitù.

TOPONOMASTICA, ONOMASTICA, SPELLING: PROPAGANDA NAZIONALE ITALIANA

La distruzione identitaria (l'etnocidio) è un processo che viene accompagnato dalla conformazione nazionale. Lo stato italiano ha attuato e continua ad attuare, la distruzione identitaria delle popolazioni antiche all'interno dei propri confini e allo stesso tempo "educa" (conforma) la popolazione ad essere italiani. Il processo è lo stesso avvenuto per le popolazioni native nord americane, per gli Indios del sud America, lo stesso si è cercato di fare con i Catalani, con gli Irlandesi, con gli Scozzesi, con gli Armeni, con gli Ebrei, e li dove l'etnocidio non è stato sufficiente a riprogrammare i sudditi, si è passati alla "deportazione" (chiamata: "emigrazione", "dislocamento", "rimpatrio") o al "genocidio" vero e proprio, come ad esempio il massacro della popolazione Croata o Libica nei campi di sterminio italiani prima e durante la 2a guerra mondiale.
L'etnocidio cerca di ridipingere la realtà, rinomina i luoghi (le vie, le città, i fiumi, le montagne).

Il "Golfo di Venezia" scompare dalle mappe e viene ribattezzato "mare adriatico". Viene cambiato persino il genere dei fiume ad esempio: "la Brenta" diventa "il Brenta". Le strade portano i nomi dei leaders ed eroi della storia di chi comanda, e spesso si tratta di veri e propri infami, di carnefici, di terroristi, di golpisti: Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Dalla Chiesa, D'Acquisto, Cadorna...
L'etnocidio cambia i nomi delle persone (onomastica) persino gli impiegati dei comuni forzano per dare certi nomi e non altri. Il resto lo fa la tv.
L'etnocidio ritrasforma la storia con invenzioni, storpiature, forzature e censure. Le "annessioni" ed "invasioni" diventano "liberazioni" acclamate da masse gioiose. Le "aggressioni militari", vengono celebrate come "grandi guerre" in cui "boria ed incapacità", vengono definite: "eroismo", "ardire", "amor patrio", e tutto si permea di un'aurea religiosa dove piovono termini come: "sacri confini", "missioni di pace", "sacrario", "estremo sacrificio", "altare della patria"...
Persino lo spelling rispecchia questa conformazione: la "P" di Parigi, può essere solo quella di Palermo, la "I" di Insbruck, diventa Imola, la "V" è quella di Varese ma mai di Venezia ben più famosa.
L'etnocidio vi cambia la lingua e ridicolizza quella vostra nativa (se ne avete ancora una) chiamandola con disprezzo e derisione "dialetto". Si costruisce una filmografia dove gli eroi protagonisti parlano la lingua di chi è al potere, di chi comanda, mentre i protagonisti negativi: gli ubriaconi, le prostitute, quelli strani, gli sfruttatori, gli idioti, parlano con accento: Veneto, Siciliano, Sardo...
Tutto questo viene chiamato "integrazione", i tecnici che commettono l'etnocidio, vengono definiti "mediatori culturali", mentre coloro i quali non accettano di farsi integrare, vengono chiamati "estremisti", "fanatici", "ortodossi", "tradizionalisti".

ITALIA: INTIMIDAZIONE ED IMPOTENZA DI UN REGIME SENZA CONSENSO

I sudditi dello stato italiano si dissociano sempre più, sempre meno, i mezzi di comunicazione del regime, controllano l'opinione pubblica. La

realtà è tale che le menzogne dei giornali, delle tv, delle radio, dei politici e degli "intellettuali" e teologi dell'Italia, diventano evidenti.
L'Italia è nuda, tutto ciò che rappresenta è ormai odiato, disprezzato, schernito da milioni di persone che hanno ben chiaro che "Italia" vuol dire solo privilegio e sfruttamento. Le rivolte e le rivoluzioni arieggiano, i Popoli incatenati della penisola italica bollono, i singoli individui iniziano a disobbedire, gruppi qua e là si organizzano per delegittimare l'Italia. Le battaglie per le esenzioni fiscali, le disobbedienze e la perdita di ogni rispetto per chi rappresenta ed opera per lo stato italiano, sono all'ordine del giorno. Che cosa resta al cadaverico stato italiano?
INTIMIDIRE è l'unica arma rimasta agli stupratori impiegati dello stato. Le violenze quotidiane di chi rappresenta lo stato italiano fanno crescere il malcontento e coscienza che gli statali sono un ammasso di delinquenti legalizzati, assieme ai politici immersi nel privilegio e burattini di poteri nascosti.
Nel 1942 a Praga venne ucciso uno dei peggiori criminali nazisti, Reinhard Heydrich, capo delle SS. Nella rappresaglia che seguì vennero uccisi i 300 famigliari dei due attentatori, rasi al suolo 2 paesi e fucilate a caso 5000 persone fra la popolazione civile. Quale lo scopo di un massacro del genere?
TERRORIZZARE al fine di dissuadere. Dove i mezzi di produzione del consenso diventano inutili non resta che instillare PAURA.
Come al regime nazista, all'Italia ed ai suoi impiegati, non resta che l'arma della paura.
Chi terrorizza, chi intimidisce è debole, o meglio, può essere più forte militarmente ma non è più credibile, ed allora adopera il terrore per guidare le scelte dei sudditi.
Perchè l'Isis adopera mezzi intimidatori? Perchè gli islamici fanno stragi qua e la?
La risposta è: "La debolezza ed impotenza, portano ad adottare metodi spiccioli per dissuadere gli occidentali che bombardano lo Stato del Levante (Daesh)". Ammazzare la gente per le strade è un sintomo di debolezza.
Le perquisizioni, le visite degli ufficiali giudiziari italiani, gli articoli sui giornali, le continue minaccie attraverso lettere dell'Agenzia delle Entrate, lo sfoggio di violenza che carabinieri e guardia di finanza

fanno per le strade, servono ad intimidire la popolazione, ma sono anche il segno ineluttabile di debolezza, di impotenza, sono gli indicatori che al morituro stato italiano, non resta molto da vivere.

L'AGUZZINO DISPREZZA LA VITTIMA PER GIUSTIFICARE IL PROPRIO CRIMINE

L'italiano disprezza il Veneto, lo ridicolizza, lo diffama, lo dipinge come uno sfruttatore, come un ubriacone cornuto, come un contadino ignorante, come uno che non sa parlare e che ha fatto i skei solo grazie ad un miracolo e non grazie alla sua serietà e sacrificio! L'Italia le sue tv la sua filmografia, dipingono la Veneta come una poco di buono, una donna dai facili costumi, una puttana. Gli italiani parlano del Veneto come di un luogo dove c'è sempre la nebbia, fa freddo, è pieno di smog, dove ti sfruttano, dove ci sono i razzisti.
Ma lo sapete che la propaganda nazista dipingeva gli ebrei come fossero dei subumani proprio perchè in questo modo non provavano moralmente ripugnante il privarli di tutto fino alla morte?
Il disprezzo è funzionale a creare un movente etico ai servi del regime italiano. L'Italia incita all'odio contro il Popolo Veneto, contro la sua storia, contro la sua Lingua, contro le sue tradizioni, proprio perchè il finanziere, il carabiniere, l'agente delle riscossioni, l'impiegato dello stato, il prefetto, il magistrato, si sentono sollevati moralmente quando fanno il lavoro sporco di vessare i Veneti e non hanno neppure gli occhi per vedere la fogna da cui vengono e di cui sono gli artefici. Andate a Napoli, a Bari, a Palermo e vedrete la civiltà di questi aguzzini italiani, di questi che si vestono da agenti dello stato italiano e vengono qui da noi Veneti pieni di odio e disprezzo, quel disprezzo che facilita loro l'angherizzazione del Popolo Veneto. L'ipocrisia dell'italiano, lo rende cieco e non gli permette di vedere che è lui il razzista, lo sfruttatore, che è colui che discrimina e vive sulla pelle e sudore del Popolo Veneto. È ipocrita anche il Veneto che serve con diligenza lo stato e come un kapò, vessa i Veneti in nome di un'Italia fatta di parassiti e di una cultura Borbonica degna di una repubblica sud Americana dei secoli passati.

Sì, gli italiani odiano i Veneti e creano la cultura dell'odio proprio per creare l'alibi morale che giustifica l'etnocidio del Popolo Veneto, etnocidio totalizzante che l'Italia ed i suoi servi compiono anonimamente ogni giorno.

LA STRATEGIA DELLA MENZOGNA E TERRORE CONTRO I VENETI

Leggendo un articolo sulla stampa di regime, il quale narra in modo alquanto strano le vicende di un Veneto che non riconosce lo stato italiano, ci appare strano e fa ben pensare sulla natura distorta dell'articolo sono una serie di particolari che qualsiasi giornalista ha l'obbligo di curare. Vediamo prima come è scritto l'articolo:
Un cammionista Veneto viene fermato a Guidizzolo la sera di un mercoledì autunnale del 2018, cosa molto strana si omette il nome e questo per un giornalista è molto grave poichè non permette al lettore di conoscere la versione del cammionista che continua a rimanere anonimo. L'articolo continua narrando di insulti e sputi ai carabinieri, e si tratta di una falsità ben condita e presentata falsamente dai carabinieri nel rapporto. Vististi impotenti, i carabinieri sono passati alla menzogna per vendicarsi di un Veneto che ha semplicemente rivendicato i suoi diritti. Nell'articolo si insiste su parole come: "manette, processo, condanna, prigione".....Si tratta chiaramente di una strategia messa in atto per terrorizzare il lettore, come quando in vista delle scadenze fiscali, si pubblicano articoli di "retate di evasori", di "caccia agli evasori". Notate bene la terminologia "retate" e "caccia", in cui l'obiettivo è quello di far sentire chi pensa di non pagare, come un "braccato" dal fisco.
La ragione di questo articolo è propagandistica, il giornalista o la redazione ricevono l'articolo già scritto e lo pubblicano come "scambio" con i carabinieri.
Lo stato italiano con i suoi servi, si ritrova sempre più impotente difronte alla rivoluzione innescatasi nelle terre Venete, una rivoluzione che nasce non come una rivolta, da necessità immediate, ma da una presa di coscienza che lo stato italiano è invasore e colonizzatore, che sfrutta e disprezza un Popolo antico ed onesto. I carabinieri sono da

oltre un secolo i persecutori principali dell'identità e Popolo Veneti, e lo fanno con odio ed ignoranza. La disonestà di chi lavora per lo stato, l'illegittimità dello stato italiano, l'infame dominazione che dura da oltre un secolo a spese dei Veneti, la discriminazione linguistica contro il Popolo Veneto, la distruzione della sua storia ed identità, sempre ad opera, dei dipendenti dello stato a tutti i livelli, hano portato migliaia di perosne a combattere con coscienza.
Questi articoli faziosi e pieni di menzogne seguono il filone del terrore al fine di arginare una rivoluzione che è inarrestabile e contro cui lo stato italiano ed i suoi sgherri sono impotenti!

ANCORA RAZZISMO CONTRO IL VENETO

Africani e musulmani in un centro per immigrati a Venezia, sequestrano 25 persone ed iniziano una rivolta. I giornali di regime, i giornali del governo italiano, invece di prendersela con gli ospiti, cercano di giustificarli, spiegano le loro ragioni, mettono in evidenza le ragioni umanitarie che hanno giustificato la condotta infamemente criminale di questi ospiti. Se succedeva a Roma o a Reggio Calabria, si sarebbero scagliati contro gli ospiti, ma è successo in Veneto, in quel Veneto che i giornalisti di regime descrivono con gli stereotipi come: razzista, intollerante, imbroglione, sfruttatore, inquinatore......E intanto tutti a ciucciare il lavoro, i risparmi, la fatica del Popolo Veneto dietro la scusa: "siamo tutti italiani".
L'AGUZZINO DISPREZZA LA VITTIMA PER GIUSTIFICARE IL PROPRIO CRIMINE, così l'Italia disprezza il Popolo Veneto e la sua terra, perchè così può giustificare la sua politica coloniale.

RAZZISMO ITALIANO CONTRO I VENETI ANCHE ALL'UNIVERSITÀ

Non solo le università italiane vengono premiate e i tagli vengono fatti a quelle del settentrione, ma addirittura le università Venete non vengono neppure menzionate. E poi i razzisti siamo noi Veneti?

Fra l'altro vogliamo ricordare che le tasse universitarie costano dal doppio a 3 volte di più in Veneto rispetto all'Italia meridionale. Le mense universitarie costano almeno il doppio a Venezia rispetto a tutte le università italiane meridionali. E poi i razzisti siamo noi Veneti, e poi col sorriso dimmerda, il solito politico italiano parla di solidarietà con la frase idiota fatta: "Eh ma siamo tutti italiani".
Paga Veneto polenton, fate inculàr da l'Italia.
Ecco dati e links
Il decreto sulla ripartizione delle somme riguardanti il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) statale per il 2016 è arrivato. Tutte le università lombarde sono costrette a rinunciare ad una fetta più o meno grande del budget premiale conquistato nel del 2015. La vera sorpresa è il passo indietro di diverse università del nord sono costrette a fare i conti con un segno meno. La statale di Milano lascia sul tavolo del merito 5 milioni di euro (il 90 per cento del 2015) e Bergamo 1,2 milioni (l'8 per cento in meno).
Gli atenei campani e siciliani rosicchiano preziose risorse economiche.
La Sapienza di Roma, con 92,5 milioni, che incrementano il tesoretto entrambe di 5 milioni rispetto al 2015. Tra gli atenei che fanno il maggiore balzo in avanti in termini assoluti troviamo la Federico II, che mette a segno un più 9,2 milioni di quota premiale, e quello di Messina (più 7 milioni) e Catanzaro (più 33 per cento) a fornire le migliori performance.
Resta in testa l'Alma Mater di Bologna (Bologna è la capitale del Pd di Renzi!), con quasi 100 milioni di quota premiale (pari al 7 per cento dell'intera torta).
http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/luglio/dm-06072016.aspx

LINGUA VENETA: CONTINUANO A CHIAMARLA DIALETTO
La Lingua Veneta viene continuamente chiamata dialetto in modo razzista proprio da quei giornali che danno del razzista a tutti, ma quando si tratta di servire i sacri confini, calpestano i Popoli Nativi le loro lingue e storia. Che ne direste se sui giornali parlassero di NEGRI invece che di ganesi o nigeriani? Il giornale verrebbe immediatamente

inquisito e condannato per razzismo, ma quando si tratta del Popolo Veneto, allora le parole dispregiative abbondano.
I Veneti non sono un Popolo, i Veneti parlano un dialetto, i Veneti sono solo fortunati, i Veneti sono razzisti, I Veneti sono ubriaconi, le Venete sono delle puttane con l'accento, i Veneti sono sfruttatori, i Veneti sono contadini. La storia viene negata e persino Marco Polo e Casanova o Vivaldi diventano italiani.
Quelli che parlano di Popolo Veneto vengono definiti Venetisti, ma allora quando qualche italiano che parla di patria e popolo italiano perchè non lo chiamano "italianista"? Perchè quando ti intervistano o vai in tv ti proibiscono di parlare Veneto o ti tolgono l'audio?

LOTTA FISCALE LOTTA MORALE

È ormai un classico quello di terrorizzare la popolazione ogni qualvolta ci si avvicina a delle scadenze fiscali. Lo stato italiano ed i suoi bulldogs in divisa e cravatta, non possono fare il porta a porta, sarebbe troppo impopolare, troppo invasivo, troppo evidente, troppo ademocratico. Ormai mandano milioni di lettere facendo credere di aver messo le mani su di te affinchè tu terrorizzato paghi.
Ecco che allora si pìgia sull'aceleratore delle intimidazioni, si fa del vero e proprio terrorismo attraverso i mezzi di comunicazione controllati dal regime (tv, giornali, radio). La strategia è sempre la stessa: "TERRORIZZARE PER FAR PAGARE". Nel resto d'Europa non terrorizzano la gente ma richiamano alla responsabilità in quanto sanno bene che lo stato da servizi. Nello stato italiano invece, la tassazione non dà come controparte alcun servizio o quasi, oppure scadenti da 3° mondo. Milioni di disoccupati non ricevono alcun reddito e vivono nella totale precarietà e miseria. Sono sufficienti i dati sulla disoccupazione giovanile a dire tutto. Nel resto d'Europa i servizi funzionano, non esistono persone sulla strada, la gente non è costretta a fare le valigie e scappare.
Diventa quindi evidente che lo stato italiano non può far leva su alcun pretesto morale.
La tassazione dello stato italiano è un'evidente ESTORSIONE legalizzata. Si, gli uomini in divisa ed i loro mandanti con gli impiegati

dell'agenzia delle entrate, fanne parte di un colossale racket criminale che terrorizza ed angherizza la popolazione per pagare il privilegio. Noi Veneti ci troviamo difronte ad una colossale organizzazione criminale chiamata Italia, la quale ci schiavizza, ci terrorizza, ci sevizia fino a portarci alla disperazione. Questo sta avvenendo da 150 anni ed è un processo parassitario di colonizzazione, di discrimnazione, di spoliazione, di sfruttamento organizzato e legalizzato attraverso la forza e la menzogna.
Sfogliate un qualsiasi giornale di regime i cui articoli adoperano parole come: "MIRINO" indicando il contribuente come una bestia da cacciare! Del resto è sufficiente vedere i manifesti dei sindacati di sinistra che raffigurano l'evasore come una bestia da impallinare a fucilate. Siamo all'apologia di reato! Siamo all'incitazione all'omicidio perpetrata da sindacati, da guardia di finanza, da giornalisti, editori e magistrati.
Lo STATO IMMORALE va combattuto con la moralità, che vuol dire disobbedienza civile, vuol dire opporsi agli obblighi ed intimidazione di chi vive di immoralità. La battaglia contro l'Estorsione fiscale dello stato italiano, è una battaglia altamente morale e doverosa per chiunque. Colui che non paga le tasse, colui che "istiga", colui che predica al Popolo Veneto di disobbedire è investito di un alto ruolo etico e non deve avere paura, non deve farsi intimidire, deve essere come gli apostoli illuminati dallo spirito santo. Chi disobbedisce, chi rigetta lo stato italiano e le sue istituzioni criminali, compie un atto profondamente morale perchè lotta contro il male, contro chi si nasconde dietro la legalità per commettere crimini, per pagarsi lo stipendio, per garantire il privilegio.
L'Italia è una colossale associazione a delinquere che discrimina il Popolo Veneto, che proibisce la Lingua Veneta, che sfrutta l'operosità ed onestà del Popolo Veneto, che terrorizza il Popolo Veneto, che umilia il Popolo Veneto, che ridicolizza il Popolo Veneto, che nega la storia e tradizioni del Popolo Veneto, che sottorappresenta il Popolo Veneto, che diffama il Popolo Veneto e la sua storia, che nega persino l'esistenza del Popolo Veneto, che disprezza pubblicamente la nostra bandiera. Se vogliamo esistere, se vogliamo continuare ad esistere, dobbiamo combattere una battaglia morale, perchè QUELLA VENETA NON È UNA RIVOLTA PER FAME, MA UNA RIVOLUZIONE

GUIDATA DA ALTI VALORI MORALI CONTRO L'IMMORALITÀ DELLO STATO ITALIANO e di chi lo serve.

RAZZISMO DEI GIUDICI, PREFETTI E MAGISTRATI ITALIANI

Ecco come si diffama un Popolo, ecco come gli alti ranghi dello stato dimostrano il loro viscido razzismo contro i Veneti. Dalle interviste in rete ed atti legali, abbiamo evinto ed illustriamo come questi togati discriminano e storpiano la realtà dandola in pasto ai mezzi di comunicazione di regime, tutti protesi a diffamare i Veneti. Parlare male dei Veneti, aiuta l'italiano a giustificare lo sfruttamento e privilegio. Come il nazista disprezzava l'Ebreo spogliandolo di tutto, come il turco disprezzava l'Armeno spogliandolo di tutto, l'italiano disprezza il Veneto perchè così trova il pretesto morale per sfruttarlo.

La prima è la frase che giudici e magistrati meridionali hanno prodotto e che ha fatto passare i Veneti per colpevoli dello scempio fatto in Campania con terreni inquinati e dove la gente muore di cancro. Ecco come gli italiani ed in particolare gli alti vertici dello stato hanno criminalizzato un Popolo:

"Gli imprenditori Veneti hanno chiesto alla camorra di smaltire i loro rifiuti"

Chi ascolta o legge una frase simile (che è ciò che i togati dello stato hanno detto!) pensa che migliaia di singoli imprenditori sono andati a Napoli a chiedere alla camorra di poter portare i loro rifiuti in Campania; é questa l'interpretazione che il magistrato perverso e razzista dà!

Perchè questi giudici e magistrati non dicono la verità come realmente è? Perchè continuano a descrivere e storpiare la verità? È così difficile ammettere che i propri simili hanno devastato l'intera Campania? È più facile insultare e diffamare un Popolo Veneto che ammettere di essere culturalmente inferiori, di non rispettare l'ambiente, di essere e vivere immersi nella spazzatura e nella corruzione morale?

Ecco come avrebbero dovuto essere descritti i fatti:

1)La camorra ha smaltito i rifiuti delle imprese Venete

2)La camorra ha offerto alle imprese Venete di smaltire i loro rifiuti in quanto la burocrazia e costi statali sono ingestibili

3)La camorra sotto false spoglie istituzionali ha smaltito i rifiuti delle imprese Venete

IMMIGRAZIONE: PREFETTI RAZZISTI CONTRO I VENETI

Non ci sono più dubbi, prefetti, Italia, governo hanno preso di mira il Veneto e la popolazione Veneta, è in programma il sequestro forzato delle vostre abitazioni, dei beni Comunali, delle risorse dei Comuni, ciò è in piena violazione dell'articolo 5 della costituzione. Le decisioni che arrivano da Roma parlano chiaro.

-Sequestro immmobili privati

-Appalti gestiti dai prefetti

-Inserimento forzato di immmigrati da parte delle prefetture

-Il Veneto è colpevole di tutto in particolare quei sindaci coraggiosi che si oppongono

PERCHÈ I GIORNALI DI REGIME ATTACCANO I VENETI?

Quando leggete un articolo su un giornale di regime, dovete sempre domandarvi: "CON QUALE FINE CI DICONO QUESTE COSE?".

Perchè dare del razzista ai Veneti, perchè parlare di virtuosi e invece mettere sempre in cattiva luce i Veneti?

Nelle foto che pubblichiamo mettiamo in evidenza come nella sostanza si pubblicano notizie false, nel senso che il Veneto è una delle regioni con più immigrati ma che in questo momento non vuole aderire al programma del governo. Date un occhio alla crescita dei flussi, nel solo 2016 si parla di 200 mila, in assoluto abbiamo 10 volte più immigrati di 20 anni fa!

La verità di questi articole è:

1)Il governo dello stato coloniale italiano, sta importando centinaia di migliaia di immigrati su ordine dell'amministrazione Obama

2)Il governo dello stato coloniale italiano, ha problemi oggettivi a collocare tutta questa massa di persone

3)Il governo dello stato coloniale italiano, ha bisogno di piazzare queste persone senza attirare l'odio popolare

4)Si adoperano quindi metodi propagandistici per
-instillare pietà
-vittimismo
-criminalizzare chi non fa quello che vuole il governo
-oppure si fa tutto di nascosto portando imigrati con gli autobus nelle sperdute frazioni di montagna
5)Non si adoperano ancora i metodi forti perchè il governo ha paura dell'opinione pubblica

ECCO SVELATO IL PIANO

Do del razzista ai Veneti per scaricare immigrati. Una volta ci davano del razzista per poi piazzare meridionali negli uffici pubblici, per mettere carabinieri e impiegati ovunque a parassitare la nostra terra ed operosità, tutti con certificati e raccomandazioni fatte ad hoc.
Ricordiamo che per ogni immigrato bisognerà poi accogliere e mantenere almeno altre 5 persone: figli, mogli, genitori anziani, tutti a pesare sul nostro servizio sanitario, scolastico, sociale, pensionistico, infortunistico. Possiamo farne ameno basta cambiare modello economico e smetterla di deificare al crescita del Pil all'infinito.

CHI CHIAMA LA LINGUA VENETA: "DIALETTO", È UN RAZZISTA!

Iniziamo a chiamare con il loro vero nome coloro i quali chiamno la nostra Lingua Veneta dialetto.
Se dici Zingaro ad uno zingaro ti danno del razzista, se chiami un italiano terrone ti danno del razzista, se dici negro ad un africano sei un razzista, se ti ribelli ad una tassazione infame sei un evasore, se dici no all'immigrazione forzata decisa dall'alto sei un egoista, se parli la Lingua Veneta sei un razzista, se esponi la bandiera del Popolo Veneto sei un leghista, se dici che la tua terra è bella ti dicono che piove e c'è la nebbia, se dici che Vivaldi e Marco Polo sono Veneti ti dicono che non conosci la storia, se scrivi in Lingua Veneta ti censurano a partire dalla scuola e da tutti gli uffici e caserme italiane.........ti danno ogni giorno

dell'ignorante ubriacone sfruttatore contadino e la tua donna Veneta la chiamano puttana tanto che si vergogna di parlare Veneto con i tuoi figli e si giustifica senza capirne il perché: "eh non mi viene di parlare....".
I giornali, gli scrittori e professori italiani continuano in modo dispregiativo ed offensivo a chiamare la nostra Lingua Veneta "dialetto". Questo atteggiamento è puro razzismo ed è ora di scriverlo di dare loro del razzista e creare il caso. Basta, prendiamo i nomi ed incominciamo a dar loro del razzista, se ci portano in tribunale abbiamo i nostri avvocati e vinceremo! Chiamare la Lingua Veneta dialetto è Razzismo, e chi persevera è un razzista italiano.
Basta razzismo italiano, basta discriminare i Veneti e la loro Lingua.

FEDELI E MERCENARI, MORALITÀ ED IMMORALITÀ

La rivoluzione Veneta non è fatta da gente affamata, non è fatta da gente ignorante, non è fatta da mercenari, ma da volontari, da persone acculturate, da persone che hanno la pancia piena e lottano per degli ideali, NON È UNA RIVOLTA, non è una ribellione! Gli italiani invece hanno si la pancia piena ma sono privi di ideali, lottano per mantenere un reddito da posizione, lottano per il privilegio che la colonia Veneto garantisce loro. Il prefetto, il magistrato, il carabiniere, il finanziere, non sono mossi da supremi ideali, quello che fanno, lo compiono per lo stipendio, è per questo che nella rivoluzione per la liberazione del Popolo Veneto e per la costruzione di una Repubblica Veneta, esistono due parti contrapposte guidate da moventi completamenti diversi. Da una parte i LIBERATORI VENETI mossi da alti valori ideali (gratuità, altruismo, libertà, sacrificio, efficienza, onestà, responsabilità, lungimiranza, rispetto..), dall'altra MERCENARI stipendiati dallo stato mossi esclusivamente dalla sete di privilegio e denaro, da arroganza, presunzione, ignoranza, pregiudizio. I Liberatori Veneti sono mossi da una FEDE incrollabile, la loro è una battaglia morale e sono mossi da nobili ideali, è per questo che il loro valore è incommensurabile e centinaia di volte superiore in battaglia a quello di un mercenario di stato italiano, IMMORALE, privo di ideali e pronto a vendersi a chi gli garantisce lo stipendio o la pensione. È proprio

l'immoralità del prefetto, del magistrato, del giornalista, del carabiniere, al soldo dello stato, che li porta a capovolgere la realtà e a diffamare chi lotta gratuitamente per un mondo più onesto. È per questo che il mercenario si offende quando viene fatto il suo nome, proprio perchè vede la sua immoralità allo specchio e la vedono i suoi famigliari e amici ignari di quanto sudicia sia la sua natura e di quali crimini si macchia dietro la maschera della legalità.
I Liberatori Veneti (chiamati dalla stampa di regime "Venetisti") sono la punta di un iceberg che affiora sempre più spinto dalla voglia di cambiamento in un processo di IMPLOSIONE del vecchio colonialismo statalista dei secoli passati. Dopo le colonie oltre oceano, i vecchi stati nazionali debbono cedere le ultime colonie Europee, come ad esempio lo stato spagnolo cederà la Catalogna e i Paesi Baschi, la Gran Bretagna cederà la Scozia, lo stato italiano cederà la Sardegna, la Sicilia, la Venetia, il Sud Tirol, e nasceranno nuove repubbliche, cambiando, dopo 80 anni quella conformazione geopolitica decisa a Yalta sulla pelle di molti Popoli. Il cambiamento avvenuto ad est e la creazione di molte nuove entità geopolitiche sta avvenendo ad ovest e stiamo vivendo un nuovo 1990 con il crollo dell'impero Statunitense e della Nato, e con esso quella commistione di alleanze e burattini che hanno immobilizzato le colonie Usa d' Europa per 72 anni.
Chiunque si opponga a questo cambiamento, va contro la libertà, va contro i diritti fondamentali dell'umanità e della storia.

VENETISTI O VENETI: IL RAZZISMO DEI GIORNALISTI

Quando i Catalani o gli Scozzesi scendono in piazza con le loro bandiere li chiamate forse Scozzisti o Catalanisti? Avete mai sentito qualcuno adoperare i termini Sud Tirolisti o Irlandisti? Ma nei tempi passati qualcuno dei vostri colleghi parlava di Ebraisti e Armenisti?
Ma lo fate senza rendervene conto, vi autocensurate, ma ve lo domandate il significato di certe parole e del perchè ne sostituiscono altre e di chi le ha create mettendovele in bocca?
Appena vedete una bandiera Veneta invece di pensare che rappresenta un Popolo, subito a stereotipizzare in Leghista o Venetista. Perche non

fate lo stesso con tutti gli altri Popoli? Perche non chiamate i Sioux o gli Apaches: Siuxisti e Apachisti?
Tutto per non adoperare una parola scomoda che implica l'esistenza di un Popolo: I Veneti. Quelli che manifestano sono Veneti, sono l'apice cosciente di un Popolo oppresso e colonizzato da 150 anni. Quella che parlano è una lingua, che voi, adoperando un linguaggio sorpassato e dispregiativo chiamate "dialetto".

CELEBRAZIONI, ADUNATE: PROPAGANDA ORGANIZZATA ITALIANA

L'insistenza, di feste, di adunate, di celebrazioni, di sfilate, in chiave storico nazionale non è casuale. Il ministero dell'interno, i vertici dell'esercito italiano, l'arma dei carabinieri con le prefetture, stanno adoperando in modo strumentale questi eventi per seminare bandiere, per distribuire italianità, ed adoperano gli alpini come manovalanza. Il triennio incentrato sulla 1 guerra mondiale è stato solo un pretesto per fare propaganda: inni, bandiere, parate, festicciuole. Il presente è così lugubre che si è costretti a sfogliare un passato vergognoso, fatto di infamie, di tradimenti, di massacri, di etnocidi, di genocidi. Se vogliamo sputtanarli dobbiamo solo dire alla gente la verità e le loro feste e celebrazioni diventeranno bagni di sangue.

NOI VENETI NON SIAMO ITALIANI

Ogni qualvolta qualcuno vi dà dell'italiano non abbiate paura, non vergognatevi di rivendicare la vostra nazionalità. I Veneti sono un Popolo e non un concetto meramente politico identificabile con la cittadinanza di un semplice passaporto o carta d'identità. Il passaporto italiano ce l'hanno anche i nigeriani, i bangladesi, gli albanesi, i romeni, gli etiopi. Essere Veneto è molto di più che essere italiano, italiano è chiunque abbia un passaporto con scritto "italiano", ma si tratta ne più ne meno che di scartoffie, di carte. Anche gli Sloveni e i Croati fino a 20 anni fa venivano chiamati Jugoslavi per il loro passaporto, ma non hanno mai cessato di essere Sloveni o Croati con la loro storia, lingua,

religione, tradizioni, cultura.....lo stesso possiamo dire dei Russi del Donbass i quali sono Russi costretti ad avere passaporto Ukraino. I Baschi e i Catalani hanno passaporto Spagnolo ma non sono spagnoli, anzi, si offendono se li chiamate spagnoli. E allo stesso modo ogni buon Veneto deve offendersi e ribattere quando qualcuno gli dà dell'italiano. Ci sono milioni di Veneti che non hanno passaporto italiano eppure sono Veneti, essi vivono ovunque nel mondo e sono il prodotto della diaspora Veneta, che è quel processo di emigrazione forzata di milioni di Veneti costretti a scappare dalle discriminazioni e persecuzioni degli italiani, iniziate con l'invasione delle Venetia nel 1866.
Noi Veneti che viviamo nelle regioni del nord est (ex domini della Repubblica di Venezia) dello stato italiano siamo un Popolo senza stato ed abbiamo quasi tutti cittadinanza italiana per il fatto che siamo soggetti sotto dominio e colonizzazione dello stato italiano da generazioni, ne più ne meno che alla stregua di molti altri Popoli sotto dominazione ed occupazione italiana: Sardi, Siciliani, Furlani, Occitani, Catalani (Alghero). Rivendichiamo la nostra identità Veneta sempre ed ovunque.

SE IN VENETO AVESSERO DATO IL LAVORO AI VENETI
I meridionali non avrebebro occupato tutti i posti di lavoro con certificati universitari e concorsi truccati! Il Canton Ticino con un referendum ha deciso di dare la precedenza a chi vive sul territorio e non ai soliti italiani dietro confine pronti a dare via il culo come un tempo facevano e fanno ancora i crumiri dal meridione, dall'africa e da tutto l'Islam. Ecco perchè 1 secolo di lotte per migliorare la qualità del lavoro e di diritti è andato a farsi fottere, ed i giovani Veneti vivono nella precarietà non possono farsi un mutuo e fanno lavoretti od i nostri imprenditori scappano a delocalizzare. La Lega Nord fatta di idioti, da ragione ai crumiri lombardi e condanna il Canton Ticino. I coglioni della Lega Nord, tutti indistintamente, non solo non capiscono, ma ogni fesseria che fanno è solo per la carega e lo stipendio privilegio. Il lavoro va dato a chi vive sul territorio e no agli immigrati. Chi non ha capito fa solo il gioco di chi ha distrutto e vuole distruggere il tessuto

sociale, storico, culturale, economico. Unica grande soddisfazione è che con questa ideologia hanno distrutto e stanno distruggendo l'etnia Veneta ed il Veneto, ma stanno distruggendo anche l'italia e gli italiani.

BREXIT, SCOTEXIT, CATALANEXIT, VENEXIT, BASKEXIT....

A 70 anni da Yalta, dopo 70 anni in cui gli Stati Uniti avevano deciso che l'Europa dell'Ovest doveva restare un monolito immutabile e mentre tutto il resto del mondo cambiava, ecco oggi si è rotto uno schema. Il Brexit crea il precedente che non tutto è deciso a Washington, che i Popoli d'Europa vogliono poter decidere del loro futuro e che è ora di cambiare la mappa dell'Europa, che è iniziato il processo di decolonizzazione. Dal 1943 l'Europa è stata una colonia Usa, dal 1943 tutto è ruotato attorno alla legittimazione dell'occupazione militare Usa dell'Europa. Se non eri daccordo restavi a fare il dissidente, il terrorista oppure ti facevano fuori, se mettevi in discussione i dettami di Washington ti uccidevano. Mattei, De Mauro, Haider, Dubcek..... sono solo alcuni dei nomi eccellenti fatti fuori su mandato Usa. Negli ultimi tempi prediligono l'incidente stradale per far fuori i nemici politici. In Austria hanno fatto i brogli, hanno barato anche in Grecia, hanno tentato di uccidere persino i brexetisti fino ai brogli. Non è bastato, l'onda del cambiamento è in atto.

La Scozia ha fatto il referendum per l'indipendenza cosa proibita per secoli. A breve ci saranno i referendum per uscire dall'Europa di tutti gli stati quali Grecia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo. I Popoli Catalano, Basco, Veneto, sud Tirolese, spingeranno per l'indipendenza, in un modo o nell'altro verranno accontentati perchè adesso i Popoli diventano un bacino elettorale importante, se poi mettiamo che il Veneto è ricco, saremo contesi e coccolati sia dall'Italia e sia dall'Europa e anche dagli Usa che vogliono tenere le bombe nucleari ed aeroporti nella nostra terra, i quali ci prometteranno tutto ciò che ci è stato tolto in 150 anni.

Invitiamo il Popolo Veneto alla spregiudicatezza giustificata da un solo fine: l'indipendenza e creazione di una nuova entità geopolitica chiamata Venetia od anche Venetian Republic, Repubblica Veneta, per gli storici amanti del vero, la Serenissima Repubblica continuazione

della celeberrima. Non unione ma convergenza. Tradite e lusingate i nemici al fine di portare a casa il risultato, tradite, mentite, infamate, uccidete, se ciò serve a portare a casa la Repubblica Veneta, più nulla ci deve e può fermare, si è aperta una finestra nella storia, riprendiamoci la nostra Repubblica a tutti i costi senza paura senza moralità, siate prìncipi e convergete verso la liberazione della nostra terra e creazione di una entità geopolitica.

COME DISTRUGGERE LA SANITÀ VENETA: A LEZIONE DA LUCA ZAIA E BANDA

Fino ad 1 anno fa la cucina dell'Ospedale di Bassano del Grappa era considerata la migliore dello stato italiano, con l'Iso, con i complimenti persino dei Nas e a parere delle organizzazioni internazionali persino una delle migliori d'Europa. La cucina dell'Ospedale di Bassano preparava quasi 1 milione di pasti all'anno. Arrivava verdura fresca, frutta fresca, le carni erano di prima scelta, ai malati ed anziani venivano somministrati cibi di qualità gestiti da personale altamente qualificato.

1 anno fà improvvisamente sotto le pressioni di alcuni capoccioni dell'ospedale di Bassano e della Regione, la cucina viene messa in mano ad una società privata. I costi dall'ospedale passano alla Regione. Nella sostanza la Regione non dà più i soldi all'ospedale ma gestisce direttamente la società privata. Chissà perchè?

Da un punto di vista del servizio nei piatti dei pazienti non finiscono più prodotti di prima scelta.

La società privata che ha sostituito la migliore cucina pubblica d'Europa, fa i suoi interessi. Ha mantenuto si i cuochi dell'ospedale, fra i più professionali ed esperti che si possano trovare, ma è cambiata la qualità del cibo che arriva in cucina. Un cuoco per quanto bravo non può migliorare carni di 4° o 3° scelta! Una volta arrivava cibo fresco, adesso arriva tutto surgelato, precotto, le carni non sono più di prima scelta. Quando non puoi tagliare sui costi del personale, ti rifai sulla qualità del cibo, non importa se il mangiare è per i malati per i deboli, per i bisognosi. Peggiore è la scelta delle carni 3°- 4°, e più sei

competitivo, più ti metti in tasca per te ed i tuoi amici che ti danno l'appalto!
Grazie Luca Zaia grazie Lega Nord e banda. Voi per risparmiare e non ribellarvi a Roma mandate in figa il nostro servizio sanitario Veneto. I malati del Bassanese, i deboli della Pedemontana verranno nutriti con cibi che non sono più all'altezza di quelli di una volta.

LA GUERRA DELLE BANDIERE: ITALIA CONTRO VENETO
Quando c'erano poche bandiere Venete, gli italiani non si preoccupavano, a loro restava solo il proseguire l'opera etnocida di distruggere il Popolo Veneto attraverso feste nazionali degli alpini, “casualmente” fra 20 regioni italiane, fatte sempre fra Veneto, Friuli e Lombardia!”. All'Italia non restava che continuare a piantare bandiere e monumenti, a mettere marescialli dei carabinieri pensionati dentro tutte le amministrazioni comunale ed adoperare il denaro dei comuni e delle provincie per fare manutenzione e pagare le spese delle caserme di occupazione del Veneto, a sputtanare le polizie locali e lasciarli senza soldi per giustificare ancora soldi pubblici per mantenere i carabinieri (considerati illegali persino dall'Europa).
Adesso la questione incomincia a cambiare. Non si tratta più solo di fare etnocidio, ma di dover combattere un POPOLO VENETO CHE STA PRENDENDO COSCIENZA IDENTITARIA ed ha capito che gli italiani vogliono distruggere il Popolo Veneto, che lo disprezzano, che lo diffamano attraverso gli stereotipi, che lo vogliono sostiture con milioni di Muhamad, di Rumeni e Nigeriani o Italiani veraci che fanno i parassiti dentro lo stato; guardacaso non ci sono mai Svedesi, Canadesi, Giapponesi, Austriaci, Sloveni... ma solo la fogna culturale dell'umanità che i mercenari soldati della marina italiana vanno a prelevare in Africa ed Islam, e che ci portano fino in Veneto, sempre con l'ausilio dei cattocomunisti che si arricchiscono con l'immigrazione: di voti e di sussidi!
Adesso non si tratta più di distruggere un ammasso di gente del Veneto, ma ci si trova davanti un Popolo, ci si trova davanti a centinaia di migliaia di persone che iniziano a dire senza paura ed a dichiararlo: “siamo Veneti, apparteniamo al Popolo Veneto”.

Quali armi restano agli italiani? In quale modo può proseguire l'etnocidio?
Quando un Popolo prende coscienza di sè, la via verso la libertà è ineluttabile. L'Italia è agonizzante, sventola proclami che ormai non intimoriscono più.
Il Popolo Veneto ha capito che:
-Non ha bisogno economico dell'Italia, ma semmai l'Italia è appesa al Veneto come un parassita
-Non ha bisogno di essere gestito dall'Italia perchè il Veneto produce persone che sanno fare e gestire con più onestà e capacità dei chiaccheroni e corrotti italiani
-Ha capito che è oppresso e discriminato e che l'Italia lo vuole distruggere
Adesso ci sono due eserciti contrapposti, la guerra delle bandiere lo evidenzia, alle manifestazioni pagate con denaro pubblico, che l'Italia fa, in molti incominciano a disprezzare il tricolore che diventa nauseante, proprio perchè non esiste spontaneità, perchè ti obbligano a metterlo, perchè è troppo evidente, perchè è la bandiera del Pd. Come in una dittatura arrivano le lettere minacciose di prefetti e dirigenti dello stato assieme a carabinieri che intimidscono la popolazione affinchè espongano il tricolore.
Si è formato un campo di battaglia con due eserciti contrapposti, uno di mercenari e l'altro di patrioti, che crescono in numero e determinazione.
Questo è il vero risorgimento, contro l'Italia, contro un nazionalismo artificiale, massonico. Il Popolo Veneto risorge dopo 150 anni di oppressione, colonizzazione e discriminazione italiana.

DIFFUSIONE DELL'IDEA INDIPENDENTISTA ED INTERESSE PARTICOLARE

Quale è la via, quale è il modo più efficiente di diffondere il messaggio indipendentista?
Su questo argomento vi sono due linee di pensiero:
La prima è quella che possiamo definire SETTARIA. Facciamo subito degli esempi: Il costo di una bandiera Veneta della misura di 75x150 cm, era al dettaglio fino al 2014, di euri 10. Un militante che voleva la

bandiera, doveva pagarla 10 euri! La bandiera 150x300 cm costava circa 60 euri! La giustificazione per un prezzo così alto, era: “Se la vendiamo cara, allora vale per chi la compra” oppure “Il prezzo alto dà valore ideale più alto alla bandiera” oppure “Se si vende a poco prezzo la si deprezza idealmente”, addirittura capitava di sentire “Ma se la vendi cara ne vendi meno ma prendi gli stessi soldi che a venderla a poco prezzoperchè tanto non ne vendi di più!”. Questi sono tutti discorsi che fanno i venditori o chi vuole mantenere un'idea ed il suo monopolio, all'interno di un gruppo settario. Questo modo di pensare, inibisce la diffusione capillare di un'idea. Continuando su questa linea scopriamo che nel corso di questi ultimi 15 anni, la Regione Veneto ha finanziato alcuni film in lingua Veneta, alcuni libri in Lingua Veneta, ma la diffusione di questi prodotti è stata inibita sempre dalla avidità di chi adoperava il denaro e patrocinio pubblico, da chi si nasconde dietro il copyright. I risultati? Fino alla primavera del 2014 la produzione di oggettistica identitaria è stata monopolizzata e pilotata dalla Lega Nord attraverso patrocini e finanziamenti, ha avuto prezzi esorbitanti, la varietà è stata bassa, la diffusione settaria ed inibita, tanto che per trovare una bandiera od un oggetto identitario bisognava girare mezzo Veneto, anzi andare in Lombardia, magari nelle sedi politiche! Potremmo paragonare questi monopolizzatori come a degli statali chiusi dentro un ufficio con la merce piena di polvere sopra che non gira e che aspettano la fine dell'orario di lavoro.
La seconda linea di pensiero, è quella che possiamo definire VIRALE. Subito dopo il Plebiscito del 2014, è iniziata la produzione massiccia di oggettistica identitaria, svincolata dal finanziamento pubblico (per capirci: la solita Lega con i suoi patrocini!). Dal monopolio durato decenni, si è passati al libero mercato, alla competizione vera e propria. Il risultati dopo 4 anni di iniziativa privata? Ve li elenchiamo:
-Abbassamento dei prezzi da 3 a 6 volte!
-Varietà dell'offerta con creazione di articoli nuovi quasi giornaliera!
-Diffusione capillare anche nella rete commerciale del mercato reale sia Veneto che Internazionale.
-Visibilità dell'oggettistica sempre maggiore.
-Svincolo ideologico fra l'oggetto identitario ed i partiti politici (che fra l'altro finanziavano proprio la produzione settaria). Il concetto di “oggetto identitario di Popolo”, sostituisce quello di “oggetto

identitario della Lega Nord” (politico). Adesso la bandiera la comperano tutti, non solo gli amici della Lega! La bandiera Veneta è ritornata al suo Popolo.
-Ci si svincola completamente dalla dipendenza e servitù che la Lega Nord aveva instaurato con i gruppi monopolizzatori della produzione identitaria (pagati co i patrocini), i quali sono incapaci di confrontarsi con un mercato competitivo e stimolante.
-Aumento quantitativo considerevole di oggettistica circolante, e quindi anche di immagine.
Tanto per fare un esempio, se andavate a Venezia 5 anni fa, le bandiere Venete non le vendeva quasi nessuno, e nell'entroterra se ne vedevano ben poche. Lo stesso dicasi per le manifestazioni, dove c'era carenza di oggettistica e di varietà. Adesso i negozi incominciano a vendere gli oggetti identitari Veneti!
Parlano i risultati, il resto sono chiacchiere di invidiosi, incapaci, in malafede od ignoranti, e pagati con il denaro pubblico per fare gli interessi della Lega Nord, che tanto male ha fatto e fa al Popolo Veneto. Se volessimo riassumere la situazione: “per anni degli incapaci statali comperati da un partito hanno tenuto il monopolio della produzione identitaria e sono stati soppiantati dall'iniziativa libera privata”. I risultati sono agli occhi di tutti.

IL MASSACRO DEL POPOLO VENETO

La colonia produttiva chiamata dall'invasore italiano "Veneto", è il luogo più inquinato della terra, lo dicono le immagini satellitari. Gli ospedali Veneti sono pieni all'inverosimile di terminali con il cancro e malattie connesse all'inquinamento. Ecco a cosa ha portato il "miracolo economico" Veneto, ha portato: alla distruzione del tessuto sociale, alla distruzione delle risorse naturali, all'avvelenamneto delle generazioni presenti e future. La ricchezza prodotta è stata prelevata dagli stati e banche centrali con truffe finanziarie, con tassazioni disumane, con truffe legalizzate, mentre ai Veneti è rimasta una terra invasa da africani, italiani e musulmani, dove lo stato italiano educa i nostri figli e dove è stata distrutta la memoria storica, la Lingua Veneta, il senso identitario. La foto satellitare insieme ai malati è ciò che resta

di 40 anni di "miracolo". Tuto questo grazie all'italia, la quale ha tratto vantaggio della cieca operosità del Popolo Veneto.

L'ANGOSCIA DI VIVERE SOTTO DOMINAZIONE ITALIANA

Qualcuno di voi riesce a descrivere la sensazione di felicità, di sollievo, di liberazione, ogni qualvolta decollate con l'areo da un aeroporto dello stato italiano per una qualsiasi destinazione estera?
Ciò che ci si lascia alle spalle è il tragico senso di angoscia che assale la popolazione che vive sotto dominazione italiana. Tanto per fare un esempio: "Avete mai visto i mitra spianati e i posti di blocco che vi fermano in mezzo alla strada in qualsiasi altro posto della terra?". Questo sotto dominazione italiana, accade quotidianamente, i mitra spianati in perfetto stile mafioso, al fine di incutere paura, sono la quotidianità nello stato italiano. Le notizie ansiogine (inondazioni, calamità, incendi, allarmi, emergenze...), il terrorismo mediatico a tutti i livelli, sono il pane quotidiano spacciato per informazione e cultura. La tassazione disumana ben oltre la mezzadria, la caccia all'evasore e allo scontrino con la conseguente paura che ti assalgono, il terrore di decine di macchine fotografiche e telecamere nascoste proprio per farti multe, la malizia di chi opera nelle istituzioni che pensa solo a trattare i sudditi come iloti, come subordinati da far morire di burocrazia.
Quando si alza in volo quell'aereo dici addio alla follia di ore di attesa tra gli uffici dello stato, dove ti umiliano e fanno di tutto per derubarti. In nessun luogo della terra, esiste una corruzione così capillare come fra le istituzioni italiane, in nessun luogo della terra le banche derubano la popolazione, godendo di totale impunità, come sotto dominazione italiana.
In nessun luogo della terra la giustizia è fatta per sfiancare la popolazione, per portarla allo stremo in processi ed agonie che durano fino a 2 generazioni.
Tutto ciò spiega il sollievo che provano i viaggiatori sudditi dello stato italiano e della sua lobby di mafiosi istituzionalizzati, quando se ne vanno; ed ancora più chiaro è il perchè chiunque immagina la propria felicità la immagina all'estero lontano dall'oppressione italiana a cominciare dai giovani che pensano solo ad andarsene.

Ma allora perchè arrivano tutti questi africani e musulmani? Vengono come i salmoni e cercano di risalire la corrente per andarsene in Germania, in Austria....ovunque fuorchè nello stato italiano. Loro lo capiscono e lo sanno, perchè non vivono in una gabbia di idiotizzamento culturale chiamata italia.

ETNOCIDIO E CONFORMAZIONE STATALE

La distruzione identitaria, la deidentitarizzazione, l'etnocidio, sono la stessa cosa, e possiamo adoperare i termini alla pari. La conformazione statale" detta anche INTEGRAZIONE, è quel processo in cui si riprogrammano i sudditi di uno stato attraverso il massiccio bombardamento culturale, con l'indottrinamento scolastico, con i mezzi di comunicazione di massa, e nei regimi di vecchio stampo, con il terrore. Nei regimi soft si adoperano i "mediatori culturali".
Il termine RIPROGRAMMAZIONE è il più appropriato, perchè i sudditi degli stati vengono da culture identitarie (ad esempio i Baschi, gli Ebrei, i Veneti, gli Armeni, i Catalani, i Sud Tirolesi...) che fungono da ostacolo all'ideologia unica dello stato nazionale. Per i sistemi di conformazione statale degli stati moderni, si tratta di FORMATTARE e riprogrammare le menti dei sudditi. Tutto ciò è facile da compiere in tenera età, ed è per questo che nelle scuole primarie si assistono a pietosi spettacoli di indottrinamento nazionale con inni, alzabandiera, mappe nazionali giganti appese sui muri delle classi..... Il ripetersi dei telegiornali, le previsioni del tempo servono agli adulti al fine di rinforzare in loro l'idea di indivisibilità e unità con mappe nazionali ben in vista come a scuola, con il reiterarsi di autodichiarazioni di appartenenza "noi italiani" con la delineazione dei confini ideali "gli stranieri" sempre cattivi, pericolosi o stupidi. E qui viene seguito il filone degli sterotipi contro i Siciliani, contro i Sardi, contro i Veneti e i sud Tirolesi additati come mafiosi, pastori, ubriaconi sfruttatori, dialettofoni ignoranti e le donne puttane.... In tutto ciò si cerca bene di censurare chi dentro i confini nazionali parla lingue diverse od ha tradizioni molto diverse innegabilmente non nazionali. Ridicolizzazione, diffamazione, censura sono fra i metodi cari a

redazioni di giornali, istituti scolastici, giornalisti e teologi dei regimi nazionali, quelli che vengono chiamati "democrazie".
Il processo di formattazione, di risettazione, serve a far spazio per la nuova ideologia, ma ciò è possibile in modo positivo solo quando nelle menti dei soggetti non vi siano radicate identità molto forti o quando i bimbi non trascorrano troppo tempo con la famiglia lontano dalla televisione.
Per fare degli esempi storici, l'impero Romano ebbe problemi enormi nel risettare gli ebrei ed inculcare loro il politeismo, ed i costumi liberali Romani, tanto che si sfociò in un vero e proprio genocidio che portò alla diaspora. Lo stesso dicasi del rapporto fra nazionalsocialismo ed ebrei sterminati perchè impossibili da conformare ai canoni nazionali. Il GENOCIDIO è la fase estrema di questo processo di conformazione nazionale, lo si attua con quei sudditi in cui è impossibile attuare il processo di formattazione. Gli Armeni, gli Zingari, i Baschi, gli Scozzesi, gli Irlandesi, hanno subito genocidi veri e propri, e Croati, Veneti, Tirolesi e Sloveni li hanno subiti proprio dagli italiani. Persino i regimi comunisti hanno combattuto strenuamente le identità dei popoli commettendo genocidi e deportazioni, perchè il Marxismo faticava ad entrare nelle menti di Popoli con la le loro storie, lingue e culture. Le deportazioni sono quasi sempre state dipinte come dislocamenti, come ricollocazioni in luoghi migliori come ad esempio la deportazione di migliaia di Veneti nelle mortali paludi malariche del Lazio, come le deportazioni organizzate a tavolino con il Brasile dai Savoia di milioni di Veneti; peggior sorte è toccata agli Armeni, agli Zingari, tutti popoli che non si lasciano conformare facilmente. I campi di concentramento istituiti dall'Italia contro le popolazione autoctone africane, contro gli Sloveni, contro il Popolo Croato, sono la diretta conseguenza del fanatismo e conformazione nazionale, come del resto le torture ed infinite proibizioni nei confronti di Valdesi, Tirolesi, Furlani, Siciliani, Veneti e Sardi.

IL BRAINWASHING NAZIONALE ITALIANO

Esistono una serie di frasi fatte che lo stato italiano attraverso i veicoli di conformazione produce, si tratta di un cannoneggiamento continuo che inizia nell'infanzia e continua per tutta la vita anche dopo le scuole, attraverso tv. radio, giornali, filmografia, cartellonistica.
Ciò si evidenzia nel parlare proprio con una serie di espressioni costruite ad hoc, predigerite e messe in bocca alle vittime, al fine di creare una identità e coscienza nazionale. L'individuo diventa e si sente partecipe nel bene e male di ciò che lo stato commette: guerre, eventi sportivi, economia, tragedie televisive come calamità (terremoti, inondazioni, treni che deragliano, navi che affondano..). Il bombardamento giornaliero di quiz televisivi, telenovelle dove viene presentato il buon senso nazionale, dove chi porta l'uniforme o la toga viene dipinto come galantuomo, l'esatto contrario della realtà, servono a farvi sentire membri di un villaggio comune, creando in voi output predeterminati da input predigeriti e costruiti a tavolino, dai teologi e produttori del consenso: giornalisti, editori, scrittori, accademici, professori, registi, cantanti, tutta gente a servizio pagata per riprodurre i memi che alimentano il nazionalismo italiano.
Frasi come:
"Abbiamo perso la seconda guerra mondiale"
"Noi italiani"
"Abbiamo vinto i campionati del mondo"
"Qui in italia"
"Siamo entrati in guerra"
"Sono in Italia"
La dicono lunga sul livello di idiotizzazione nazionale e di come il lavaggio del cervello sia profondo.
Daltronde la storia viene falsata facendo passare gente come Pitagora, Archimede, Cesare, Marco Polo, Casanova, Palladio, Leonardo da Vinci, persino l'uomo del Similau (Otzi)... per Italiani. Tanto per capirsi, è come dire che Gesù Cristo era Israeliano! Eppure idioti professori di università e presentatori tv, vi mettono giù questa interpretazione della storia predigerita. E senza rendersene conto questi accademici e presentatori da strapazzo, parlano di "dominazione Austriaca e Francese" su i Veneti, mentre senza rendersene conto, in modo apologetico parlano di "Liberazione Italiana"!

Le previsioni del tempo in tutti i programmi televisivi, hanno una sola funzione quella di mettervi ben in vista la mappa dell'Italia, per rinforzare e ricreare quotidianamente in voi lo spirito identitario, il senso di appartenenza.
Ma quando spellate una parola da buoni Veneti, vi siete mai chiesti perchè P= Palermo B= Bari R=Roma.....? Persino in questa attività vi mettono in bocca i nomi e risposte di città per italianizzarvi.
Creare una identità nazionale è un processo lungo, continuo, dove i sudditi rinchiusi dentro confini geografici e psicologici, vengono imbeccati, istruiti, badando bene a filtrare tutto in chiave nazionale monoculturale.
Se vi sono eccezioni alla Lingua unica, come ad esempio il Sardo, il Veneto, il Siciliano, il Sud Tirolese....allora la diversità viene ridicolizzata, disprezzata attraverso parole offensivo quale "Dialetto", "Idioma", "Parlata", badando bene ad evitare di parlare di lingua. Gli stessi parlanti vengono dipinti dai mezzi di comunicazione e cultura nazionale italiana come: ubriaconi, ignoranti arricchitisi per pura fortuna (Veneti), come puttane o donne di facili costumi (Venete), come pastori idioti (Sardi), come fanatici mafiosi(Siciliani), come idioti balbuzienti (Sud Tirolesi). Naturalmente il bello, quello che fa, il buono, l'eroe, parla la lingua nazionale l'italiano, magari con inflessione Napo-Romana.
L'Italianità viene costruita sulla falsificazione della storia, sulla diffamazione dei Popoli preesistenti allo stato italiano, sulla ridicolizzazione della loro storia e cultura, sulla vergognosa censura della storia.
Tanto per capirsi, fra Regno d'Italia e Repubblica italiana sono state dichiarate 17 guerre di aggressione con esiti devastanti per la popolazione. Non parliamo della vergognosa situazione socio culturale, economica, fiscale in cui versa la popolazione con servizi da terzo mondo e le tasse ed imposte dirette ed indirette più alte del mondo, con una sistema giuridico mafioso e retrogrado, con una massoneria e politica da terzo mondo, con un sistema sanitario e scolastico allo sfascio, con un piano urbanistico folle, con un'esercito in veste di carabinieri che stupra sistematicamente la popolazione femminile, nepotismo e corruzione dilagano in modo endemico in tutti i livelli

della politica e finanza, fino nei palazzi di giustizia....potremmo continuare per ore.

LA NARRATIVA DI REGIME CHE CRIMINALIZZA IL VENETO

La Tribuna, Il Mattino, e praticamente tutta la stampa, non solo Veneta, ma anche italiana creano una narrativa che evidenzia le stesse fonti, la predigestione degli articoli, la tendenza a ricreare in Veneto una serie di stereotipi criminali, senza neppure andare a fondo nell'analisi e nelle cause. Si tratta di veri e propri linciaggi, di una costruzione artificiale della realtà. Nessuna analisi, nessuna profondità, si cerca solo di trasmettere 3 messaggi costanti:

-Carabinieri eroi della situazione. È chiaro che chi passa gli articoli alle redazioni sono i carabinieri, che da una parte si autoelogiano e dall'altra creano gli immorali facendo politica in modo spudorato.

-La creazione e caricamento della parola Venetisti. I Venetisti sono ubriaconi che guidano, i Venetisti non pagano l'acqua, i Venetisti non si fermano ai posti di blocco... La parola Venetisti viene adoperata per non dire una parola tabù: INDIPENDENTISTI. Gli articoli di tutta la stampa di regime nascondono le ragioni, i perchè dei Veneti e degli indipendentisti. L'indipententismo Veneto è ormai maturo, ha preso coscienza e non riconosce più le autorità italiane. I giornali badano bene a nascondere i fatti reali e riportano versioni condite dai carabinieri che vedono i Veneti come rivali.

Leggetevi la stampa di altri stàti a troverete un'attenzione alle cause ed ai perchè molto maggiore degli articoletti che finiscono nelle redazioni del regime italiano. L'intera stampa italiana di cronaca, è in mano all'esercito attraverso i carabinieri e la Guardia di Finanza, che sono i reali produttori degli articoli pubblicati da giornalisti compiacenti e poco professionali. Nello stato italiano il giornalismo è morto, è diventato un semplice copia incolla di versioni mutile scritte da marescialli, tenenti e capitani. Nello stato italiano la descrizione mediatica della realtà è un'opera propagandistica predigerita da questi due corpi. La prova? Sfogliate un giornale e osservate quante foto dei carabinieri con in grande il numero 112 appaiono, Accendete un canale tv e vedete sempre gli stessi.

-Tutto tende a dimostrare che il Veneto è un luogo di criminali, di mafiosi, di corrotti, di malaffare. Anche in questo caso, nesssun articolo, ma proprio nessuno in 70 anni, ha mai detto le cose come stanno e da dove viene la criminalità: meridione, immigrati. La popolazione carceraria del Veneto è grossomodo composta per il 90% di non Veneti: 70% di (rumeni, albanesi. marocchini, zingari, bosniaci..), 20% di meridionali. Perchè la stampa di regime alimenta continuamente questo mito del Veneto criminale? Perche non si dice una buona volta che i mafiosi sono i meridionali in Veneto?
Le risposte sono molteplici: catturare l'attenzione dell'odiens, annichilire l'identità Veneta e favorire il mal comune mezzo gaudio del: "siamo tutti italiani", oppure giustificare la presenza eccessiva (la più alta in Europa) di militari nel Veneto, quest'ultima malvista persino dalla stessa Europa che chiede da oltre un decennio di eliminare i carabinieri in quanto esercito che opera fra la società civile con un controllo ossessivo di tuti i punti chiave dello stato. L'Arma si comporta come una vera e propria associazione mafiosa, si comporta in modo clanistico, nepotistico, intimidatorio, deviatorio, corrotto assieme i vertici della politica e della magistratura. Tanto per darvi un'idea, nell'ultimo anno sono morti 12 carabinieri e sempre i periti hanno firmato (costretti ed intimiditi!!) la causa come "suicidio".

LA SCELTA POLITICA ITALIANA DI BLOCCARE IL VENETO
Possono le decisioni politiche influenzare l'economia e sviluppo di un'area geopolitica? Come le decisioni politiche del governo italiano hanno amputato il Veneto?
Negli anni 70 e in parte negli anni 80 del 20° secolo, lo stato italiano e i partiti, hanno creato le premesse per il cattivo sviluppo e la decadenza di alcuni settori economici del Veneto:
-Conciario
-Orafo
-Tessile
Vediamo come, e vediamo come si è trattato di premeditazione:
Negli anni 70, inizia l'esplosione dei settori conciario, orafo e tessile, Marzotto, LaneRossi, ...le valli dell'Agno, del Chiampo, tutto il

Vicentino, diventano formicai dove tutti lavorano, decine e decine di migliaia di persone. Le due Valli esportano in tutto il mondo ma hanno problemi infrastrutturali, non ci sono strade, non si possono caricare containers (il 20 ed il 40 piedi), si provvede con camioncini vecchi ad arrampicarsi su strade erte, non asfaltate piene di buche, per poi caricare a valle a mano sui containers... La situazione è disperata. Inutili le richieste di strade adeguate che sono responsabilità non provinciale, non regionale, ma nazionale. È Roma il luogo dove si prendono le decisioni se fare strade ed infrastrutture in Veneto. La Valle del Chiampo abbisogna di centri di depurazione, ma anche qui lo stato centrale fa di tutto per bloccare, per ritardare. Mancano persino centrali elettriche per le necessità industriali, ma anche qui le scelte spettano a Roma. Nel Vicentino servono strade come la Pedemontana, anche qui tutto viene bloccato dallo stato centrale. Verso la fine degli anni 70 e primi 80, iniziano a raffica controlli della guardia di finanza, ispezioni che massacrano l'industria e l'artigianato, sembra che tutto e tutti coloro che dipendono dallo stato centrale vogliano ostacolare i Veneti.
Tutto ciò diventa ancor più evidente quando invece in Toscana iniziano a fiorire proprio quei 3 settori che in Veneto vengono bistrattati dall'Italia: orafo, tessile, conciario. In Toscana, come del resto in Emilia e Romagna, le grandi opere non mancano, strade, ponti, autostrade, centrali elettriche ed elettrodotti, servono con cura il territorio, e neppure farlo apposta, i controlli della guardia di finanza sono inesistenti quasi al pari della Campania, del Lazio, della Puglia.
Nello stesso periodo inizia una campagna di diffamazione del Popolo Veneto che incita all'odio, i Veneti vengono dipinti come sfruttatori, razzisti, e tutto ciò facilita l'opera di vessazione delle autorità italiane in divisa e toga, tute o quasi native delle regioni meridionali. Le uniche 2 bande criminali di ragazzi che scorazzano nel territorio vengono definite mafiose e si crea volutamente il mito del Veneto mafioso attraverso la finta "mafia dela Brenta" (in Lingua Veneta, "la Brenta" è femminile). È forse un caso che ancor oggi tutti i container che il Veneto spedisce o acquista, finiscono tutti attraverso i porti di Livorno, Genova e spesso Napoli? Ma non è più semplice far sbarcare le navi a Trieste o Venezia? La ragione è evidente: creare fatturato e profitti a favore di determinate aree che danno voti alle sinistre. Non ha

importanza quanto costa e quanto antieconomico sia scaricare navi piene zeppe di containers diretti o i arrivo dal Veneto, viene tutto sempre socializzato sulla pelle dei Veneti (trasporti, autostrade, spedizionieri, ritardi, pratiche..).
La domanda finale da farsi è: Ma perchè lo stato italiano ha deciso di sfavorire l'economia Veneta a favore di quella Toscana?
Le ragioni sono 3:
-L'allora partito dominante in Veneto, la Democrazia Cristiana supportava gli agricoltori in quanto costituivano il bacino classico elettorale dove attingeva voti, e snobbò la classe artigianale ed industriale, quest'ultima bacino di voti dei sindacati e delle sinistre. Non èra quindi nei piani della Dc (Democr. Crist.) aiutare lo sviluppo di questi 2 tronconi.
-L'allora Pc fece di tutto per portare infrastrutture in Toscana a scapito del Veneto. La Toscana è ed era un bacino di voti per la sinistra. Lo sviluppo industriale faceva aumentare anche la classe operaia con interesse dei sindacati e di tutta la sinistra.
-Il Veneto è troppo vicino ai confini di altri stati si temeva e si teme che potesse diventare troppo potente e venne attuata una politica di annichilimento su tutti i fronti: lo sport, l'economia, la cultura, la ricerca, la politica. Basta vedere la fine delle squadre di calcio e club Veneti, ed in politica è sufficiente contare il numero di primi ministri e presidenti della Repubblica Veneti, in 160 anni di colonizzazione italiana: 0. Sfogliate un libro di storia scolastico dove mediamente si parla di storia e cultura Veneta (3500 anni!) in poco meno di 3 righe, mentre Etruschi e Rinascimento Fiorentino occupano decine di pagine!

IL LINGUAGGIO DELL'OPPRESSORE

Chi opprime cerca sempre di scaricare le colpe su chi patisce l'oppressione, oppure dipinge se stesso come moralmente elevato. Meglio di tante chiacchiere, degli esempi:
-Il meridionale, il vero italiano tanto per capirci, non ammetterà mai di essere un PARASSITA, ma crerà tutta una narrativa additando chi lo mantiene come EGOISTA. Ogni protesta ad un sistema dove gli italiani

creano debito, additerà i virtuosi come degli egoisti, che fanno interessi particolari.
-Nella logica di chi importa immigrati, non esiste mai il dubbio che ne arrivino troppi e si stia commettendo un vero e proprio ETNOCIDIO a scapito delle popolazioni autoctone, ma piuttosto si grida al RAZZISMO quando gli autoctoni manifestano disagio e rifiuto ad essere invasi.
-Quando INVADI qualcuno con i tuoi SOLDATI parlerai di LIBERAZIONE e MISSIONARI DI PACE. Non esistono più le guerre, sono tutte missioni di "peace keeping". Provate a chiederlo a quelli che stanno sotto le bombe o muoiono di fame per gli embarghi? Le decine di migliaia di Campani e Calabresi massacrati dai carabinieri e bersaglieri durante l'invasione del Regno di Sicilia, venivano liberati, sempre secondo la narrativa degli storici di regime.
-I Castillani che invasero le americhe evitarono sempre i termini TRUCIDARE e SCHIAVIZZARE e vestirono il loro "lavoro" come "CIVILIZZAZIONE". Il discorso della civilizzazione è stato uno degli alibi di tutto il colonialismo, per nascondere il movente vero: l'avidità.
-Quando gli italiani descrivono le LINGUE dei Popoli sotto dominazione italiana, parlano in modo dispregiativo di DIALETTI. Si tratta di razzismo bello e buono, ma così radicato che neppure se ne accorgono spesso coloro i quali patiscono l'oppressione. la cultura dell'oppressione rende schiave le menti degli oppressi.
-I nazisti al fine di poter reprimere gli Ebrei, costruirono una CULTURA DELL'ODIO, dipingendo gli Ebrei come dei subumani: brutti, bugiardi, incestuosi, ruffiani, avidi (ad esempio in "Jud Suss", o in "Der Ewige Jude"). La cultura che dipinge gli altri come subumani, serviva al regime per avvallare la repressione, la deportazione e liquidazione totale degli ebrei. Alla stregua la cultura e gli stereotipi sui Veneti (sfruttatore, evasore, ubriacone, cornuto, stupido, analfabeta, contadino, la Veneta puttana) servono e sono serviti agli uomini dello stato italiano per vessare i Veneti in modo ipocrita sensa pensare che il nero, la mafia, l'abuso sono il pane quotidiano proprio in quell'italia che ha partorito gli statali oppressori.
-L'oppressore quando manca di argomenti sostanziali alla sua retorica, scende in basso adoperando frasi fatte come ad esempio: "SIAMO TUTTI ITALIANI" quando si tratta di sfruttare i Veneti ad esempio),

oppure "ITALIANI BRAVA GENTE" quando si vogliono nasconder oltre 1 milione di persone massacrate durante la politica coloniale.
-La MAFIA ESTORCE, ma lo STATO ESPROPRIA. Moralmente entrambi sono dei criminali, sia l'ufficiale giudiziario ed il giudice come il picciotto od il camorrista. Lo stato italiano spende montagne di risorse per dimostrare la propria filantropia, ma nella realtà è moralmente equiparabile ad una colossale associazione mafiosa, magari che può permettersi meno violenza proprio e solo perchè più forte e quindi capace di espropriare invece di far saltare in aria.

LA MORALITÀ FISCALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Nel passato le entità geopolitiche si mantenevano attraverso gli introiti doganali, oppure tassando i redditi dei sudditi. Gli stati nazionali invece sono arrivati ad aggiungere e a concepire un'ulteriore forma di tassazione (di esproprio coatto) estremamente ingiusta: la tassazione sul consumo. L'infame Repubblica italiana è forse la peggiore organizzazione criminale legalizzata che ha fatto della tassazione sul consumo un proprio modo di essere. Il concetto di consumo viene esteso non solo ai beni materiali ma persino al consumo di idee, di spazi, di suoni...
Tutto ciò che viene identificato come consumo, viene tassato. La farina che vi serve per fare il pane e la pasta quella vera (all'uovo) viene tassata. L'acqua che adoperate per lavarvi, il sapone, il gas per scaldarvi. La tassazione di questi beni sotto dominazione italiana, varia dal 4% sulla farina, al 22% sul sapone, al 70% sui combustibili ed energia elettrica.
Teniamo a sottolineare che questa tassazione, avviene dopo che lo stato si è già impossessato del 60% del vostro reddito da lavoro. Il 40% che vi resta viene tassato fra il 4 e70%!
Adesso vediamo due forme oppressione fiscale descritte dai libri italiani di storia che vengono propinati ai bambini e ragazzi delle scuole:
-LA SCHIAVITÙ: la schiavitù è quella condizione in cui degli esseri umani non pagano altri esseri umani per il lavoro prodotto, ma in cambio forniscono: gli strumenti di lavoro, l'istruzione, cibo, l'alloggio,

il vestiario necessari alla produzione sopravvivenza dello schiavo e della sua famiglia. Questa è la forma più comunemente conosciuta di schiavitù tipica degli imperi, tipica delle colonie inglesi e americane.
-LA MEZZADRIA: la mezzadrìa diffusa in molte parti d'Europa fino ad un secola fa, consisteva nel permettere di lavorare la terra ai contadini da parte dei latifondisti i quali in cambio pretendevano la metà del raccolto. Ai contadini venivano spesso forniti gli strumenti, l'alloggio, i combustibili ed i "macchinari/animali" da lavoro, permettendo anche di coltivare l'orto ed allevare animali.
La mezzadria come la schiavitù, riconosce al subordinato dei diritti fondamentali: vitto, alloggio, strumenti per lavorare...
Vogliamo analizzare nel dettaglio la condizione di vita dei Veneti di oggi sotto dominazione italiana?
-La casa te la paghi indebitandoti a vita e pagandoci anche le tasse sopra non solo sul debito bancario oltre agli intaressi, ma anche le tasse sugli immobili
-Ti paghi tutte le bollette e anche le tasse/accise/imposte sopra (70%)
-Ti paghi l'istruzione, i trasporti per andare al lavoro e spesso anche gli strumenti di lavoro, i quali vengono addirittura tassati!
-Taghi le tasse sui vestiti e cibo che adoperi
-Paghi oltre il 60% di tasse sul reddito
Schiavitù, mezzadria, colonizzazione italiana che cosa è peggio?

NON CI SONO PIÙ DOTTORI VENETI: PERCHÈ

Nel 1983, le autorità dello stato italiano decidono di mettere il numero chiuso ai corsi di medicina a Padova in Veneto. Lo fa per il Veneto perchè il Veneto sforna troppi medici. Stranamente non adotta questa misura in quelle università poco serie dove si sfornano dottori con certificato facile: Sicilia, Campania, Puglia, Lazio....
E i Veneti che cosa fanno? Vanno a fare medicina all'estero oppure scelgono altre facoltà vicine sempre a casa loro.
Il risultato della politica italiana in Veneto dopo 36 anni?
-I laureati in medicina a Padova finiscono per andare a lavorare per il privato a cui ormai i Veneti fanno riferimento. Gli ospedali Veneti sono

invasi di medici meridionali, tutti a fare affari privati, incapaci, trafficoni ed arroganti a darsi arie in giro per le corsie.
-I Veneti che si sono laureati all'estero non tornano, sanno bene cosa vuol dire dover sopportare il dominio italiano nella colonia Veneta.
-La sanità Veneta si vede invasa di dottori meridionali i quali hanno costruito un vero e proprio traffico di malati meridionali che vengono a curarsi in Veneto a spese dei Veneti. La frase per socializzare sempre i costi è la solita: "siamo tutti italiani!".
-La meridionalizzazione della sanità porta a fenomeni di corruzione e nepotismo che minano sempre più l'efficienza e l'esistenza stessa della sanità pubblica Veneta
-La qualità della sanità pubblica in Veneto crolla proprio grazie all'italianizzazione con personale a tutti i livelli estraneo alla cultura Veneta e diciamolo senza pudori: altamente impreparato. I Veneti fuggono dalla sanità pubblica Veneta e si rivolgono ai privati o vanno a curarsi lontano.
Questo è un esempio di come distruggere una sanità accentrando sempre le decisioni lontano dai luoghi che ne patiscono poi le conseguenze.
La Venetia è una colonia italiana in tutto.

IL VENETO MAFIOSO: PADOVA UNA MANIFESTAZIONE ITALIANIZZANTE

Padova marzo 2019, i giornali gridano alle 50.000 presenze a Padova, tutti contro la mafia!
Ma perchè fare una manifestazione oceanica contro la mafia a Padova?
Ma non è più logico farla a Napoli a Palermo a Bari o a Roma?
Il teologo dell'antimafia, il solito prete, grida che bisogna portare l'antimafia nel Veneto.
Andiamo a vedere chi ha organizzato questa manifestazione e come:
Si tratta di organizzazioni tutte affiliate del Pd, si sono portate oltre 20 autobus dal meridione, tutti spesati, tutti pagati! Sono arrivati con treni, tutti pagati tutti spesati. Con la collaborazione delle autorità, hanno poi obbligato decine di migliaia di studenti Veneti ad andare alla manifestazione, tanto per far numero, tanto per far perdere tempo.

Nessuno dice che la mafia è un prodotto meridionale, e che il problema non è ne il Veneto e ne i Veneti. Bisogna anzi dire il contrario. Bisogna creare ed alimentare l'epopea che i Veneti sono mafiosi e quindi anche loro italiani!
Di nuovo ci chiediamo perchè si cerca di forzare che il Veneto è mafioso?
Le risposte sono molteplici:
-Giustificare misure restrittive in Veneto in particolare di natura fiscale, non a caso nella manifestazione si sottolinea che i mafiosi adesso sono gli imprenditori e non adoperano più la pistola. Vogliono forse applicare il 41 bis agli imprenditori Veneti che fanno nero o non vogliono pagare o delocalizzano? Oppure contro gli indipendentisti?
-Giustificare l'utilità e spesa di decine di migliaia di carabinieri e finanzieri, inutili nel territorio Veneto.
-Fare di tutta un erba un fascio ed accomunare Veneti e meridionali come vittime della mafia e mafiosi. Tutti italiani insomma.
-Portare acqua al mulino della sinistra che crea eventi, sempre co i soldi degli altri.
La manifestazione di Padova è così assurda che è come andare a fare una manifestazione di protesta contro chi mangia carne in un circolo di vegetariani!
Nessuno ha il coraggio di dire che la prima vera mafia che abbiamo in Veneto è fatta dagli impiegati dello stato a tutti i livelli: prefetti, magistrati carabinieri, giornalisti... i quali coprono e fanno corpo adoperando la propria posizione per fare politica. Questa è la vera mafia. I dipendenti dello stato italiano si proteggono uno con l'altro in modo corporativo, alla stregua di un clan mafioso, raccomandandosi, coprendosi, archiviandosi, censurando, facendo di tutto per rovinare la vita dei nemici politici ed ideologici. la mafia degli statali non ha bisogno di adoperare le armi, lo fa raramente, ha un arma ben più potente l'omertà, la burocrazia, l'intimidazione, l'esproprio, la carcerazione, le multe, la tassazione disumana ben oltre la mezzadria di 100 anni fà!

UN PIANO DIABOLICO DEI CARABINIERI: SPUTTANARE L'INDIPENDENTISMO, DIFFAMARE IL POPOLO VENETO

Nei primi anni 80 del secolo passato, lo stato italiano iniziò una spietata campagna diffamatoria dell'identità Veneta, lo fece per impedire ai Veneti di protestare difronte al fatto che gli uffici ed istituzioni dello stato italiano in Veneto, venivano letteralmente invasi di italiani col certificato facile e le raccomandazioni: prefetti, impiegati, carabinieri, segretari, direttori, insegnanti, persino i bidelli...

Questa campagna di annichilimento di ogni velleità identitaria Veneta, continuò per oltre 30 anni, anche politicamente, sputtanando la Lingua Veneta, i segni identitari, l'operosità, la bandiera del Popolo Veneto, con tutta una serie di affiancamenti pianificati razionalmente dai burattinai del consenso: Ministero dell'Interno con gli allora Servizi Segreti ed in particolar modo l'Arma dei Carabinieri, i quali atraverso giornalisti e redazioni al soldo, hanno creato affincamenti, finanziato film, sottorappresentato o malrappresentato tutto ciò che è Veneto.

In questi ultimi 15 anni, l'identità Veneta si è risvegliata, sono nati partiti, rivendicazioni, movimenti, comitati, lotte di liberazione. Magistratura, prefetti, Arma hanno tentato l'arma del terrore, dell'intimidazione, della dissuasione dei leaders, attraverso minaccie, processi, fermi, perquisizioni a puro scopo intimidatorio, ...ma tutto si è rivelato inutile. Anzi l'indipendentismo è sempre più forte, determinato, e conscio di chi è il nemico e di come si comporta. È evidente che lo stato italiano vuole distruggere i Popoli Nativi della penisola italica ed in particolare quello Veneto. Piegare quindi lo spirito identitario e la coscienza identitaria è divenatata la missione prioritaria dei servi del cieco e fanatico nazionalismo italiano.

Da tutta una serie di articoli e servizi televisivi si nota la costruzione di stereotipi (Venete prostitute, Veneti sfruttatori, Veneti ubriaconi, Veneti evasori, Veneto pieno di nebbia, Veneti esportatori di rifiuti, Veneti razzisti Veneti incapaci di parlare, Veneti ignoranti, Veneti contadini...) e si nota come tutto ciò sia pianificato da giornalisti e redazioni al soldo che pubblicano articoli predigeriti e confezionati dai vertici dell'Arma dei Carabinieri e da alcuni prefetti e magistrati.

L'insistenza della parola "VENETISTA" evitando quella di Veneto, di indipendentista od autonomista, indica un tentativo continuo e diffamatorio. Il suffisso -ISTA richiama una serie di parole negative: comunista, nazista, fascista. Perchè gli stessi giornalisti non chiamano i Catalani Catalanisti, gli scozzesi Scozzisti?

La parola Venetista viene inoltre affiancata a cose negative: ubriaconi, terroristi, gente di poca cultura, fanatici, idealisti che hanno perso il senso della realtà. L'unica soluzione rimasta è quella di creare affiancamenti negativi. Tutti i mezzi sono leciti, in primis la menzogna, con processi farsa o notizie false, a cui i giornalisti si prestano facilmente in uno scambio simbiotico e colluso con i carabinieri e l'istituzione fascista dei prefetti. Inizia la ricerca ossessiva di affiancare la parola "Venetista" o "Serenissimo" ad eventi negativi. Il caso recente di Marostica (2019), dove un muratore ha investito un bimbo, chiarisce la malafede dei giornali, dei giornalisti e di quei carabinieri che hanno confezionato un articolo pieno di *menzogne gratuite, al solo fine di creare un legame negativo con l'identità Veneta. Il caso di Marostica, illustra come vi sia un piano premeditato diffamatorio ed artificiale che i vertici dell'Arma hanno deciso di intraprendere.
Bisogna vigilare e denunciare questi infami dell'Arma ed i giornalisti che cooperano a questi linciaggi mediatici mirati a diffamare un Popolo e la sua identità.

**Le menzogne sono gravi e solo la malafede e la persecuzione di un piano diffamatorio più ampio le giustificano:*
-Non v'è stato alcun inseguimento contrariamente alle informazioni che i carabineiri hanno fornito ai giornali
-Il muratore non è scappato contrariamente alle informazioni fornite dai carabinieri
-Pare addirittura che qualcuno gli abbia tagliato la strada violando uno stop e facendolo deviare contro un marciapiede!
-Il muratore viene definito Venetista e Serenissimo, cosa non vera e non deducibile, sappiamo che questa falsità è stata prodotta da un alto grado dell'Arma dei carabinieri e data in pasto ai giornali insieme ad altre menzogne.

LA MAFIA DEL BRENTA NON È MAI ESISTITA

La verità su Maniero emerge dalle recenti interviste delle decine di persone uscite dal carcere dopo anni. Si tratta di persone che facevano parte della malavita Veneta, incriminati dal pentito ed infame Felice Maniero.
Il sistema giuridico italiano ha sotenuto ed incriminato oltre 150 malavitosi di far parte di una associazione mafiosa Veneta, chiamata dallo stato italiano "mala del Brenta".

La tesi giuridica ed incriminatoria dello stato italiano è falsa, non è mai esistita un'associazione o gruppo mafioso, con le caratteristiche della mafia, della camorra, della ndrangheta nella nostra Venetia. Nessun gruppo mafioso con tali caratteristiche ha mai controllato il territorio della Venetia. Ricordiamo che le associazioni mafiose hanno una conformazione clanistica, di tipo famigliare con codici di affiliazione, d'onore e terminologie codificate. Nel Veneto della fine del secolo 20esimo, esistevano bande di ragazzi che facevano rapine, sequestri, usura, che estorcevano, che controllavano lo spaccio e la prostituzione. Queste bande, raramente si scontravano fra di loro e preferivano cooperare all'occorenza scambiandosi favori. Nel caso di Maniero, si trattava di una banda di una decina di fedelissimi, che venivano pagati alla meglio da Maniero, il quale gestiva il grosso dei guadagni. Molte altre bande invece, spartivano equamente i profitti. Quindi esistevano differenze sostanziali nella gestione stessa delle bande. Quanto agli omicidi, si parla di meno di 20 persone nell'arco di 20 anni, Considerate che solo in Campania questa cifra è raggiunta in sole 2 settimane!
La domanda da farsi classica è: "Ma perchè allora le autorità dello stato italiano hanno creato la tesi dell'associazione mafiosa? Perchè si è voluta infangare la Venetia creando il mito della mafia Veneta?"
Le risposte sono molteplici, vediamole:
-Solo attraverso la tesi della mafia si poteva garantire a Felice Maniero la condizione di pentito e quindi garantirgli favori e libertà al fine di smantellare buona parte di queste bande.
-Solo attraverso la tesi mafiosa si poteva applicare il terribile e disumano *41 bis e far vuotare il sacco ai componenti delle varie bande.
-La tesi mafiosa, permetteva agli inquirenti l'uso di metodi e prevaricazioni oltre le leggi convenzionali. Da notare il problema enorme che avevano gli inquirenti meridionali a capire la Lingua Veneta e quindi anche la loro ignoranza sulle questioni stesse indagate. La tesi mafiosa permetteva di andarci giù duri senza dover capire o dare spiegazioni.
-Si volevano sputtanare i Veneti ed accomunarli alla cultura del "siamo tutti italiani". Si tratta di una ricerca ipocrita del riscatto da parte di persone italiane veraci (giudici, magistrati, inquirenti, politici) che non hanno l'onestà di ammettere che la Venetia non è culturalmente Italia.

Ricordiamo inoltre che fra gli anni 70 e 90 la Venetia viene invasa da meridionali in tutte le strutture di potere statale (prefetti, magistrati, giudici, carabinieri, finanzieri), tutta gente col certificato facile e raccomandati, ed i Veneti iniziano a protestare; parte così una campagna antiVeneta che dipinge il Popolo Veneto come intollerante e razzista, sfruttatore, arricchitosi grazie all'operosità degli italiani. In tale contesto, gli inquirenti sguazzano e lanciano anche l'anatema e stereotipo del Veneto mafioso, ingigantendo e distorcendo i fatti reali.

**Il 41 bis è un regime di carcerazione disumano perchè impedisce al detenuto di comunicare con l'esterno e con chiunque. Viene ed è stato adoperato anche per impedire ai detenuti di spicco di raccontare la verità fra i connubi della politica, dei magistrati, dei giudici, dell'arma con la criminalità organizzata in particolare mafiosa. Il rapporto fra grande criminalità è ed è stato complementare allo stato per tutta la seconda metà del secolo 20esimo, e lo è tutt'ora, in particolare nelle aree del centro e meridione della penisola italica. Le bande Venete avevano agganci nella politica, nei tribunali, nelle prefetture, nelle forze di polizia. Il 41 bis avrebbe impedito la fuoriuscita di informazioni imbarazzanti. Il 41 bis permette alle istituzioni di controllare e filtrare, di ricattare e piegare i detenuti garantendo ai collusi dentro le istituzioni una sorta di immunità e impedendo che la popolazione conosca i rapporti occulti fra personaggi dello stato, dell'esercito, della chiesa, con il malaffare.*

ANCORA RAZZISMO CONTRO I VENETI: CARABINIERI E GIORNALISTI

8 marzo 2019, Pietro Dal Santo di Thiene investe col suo camion una madre con la carrozzina. Si tratta di un episodio grave che vede il Dal Santo che ha bevuto ed è fuggito ad un controllo dei vigili urbani di Marostica (così ci narrano).

L'indomani sul Corriere della Sera e del Veneto, esce un articolo con titoli di testa, in cui si menziona che il Dal Santo è un "Venetista" (parola dispregiativa italiana creata per definire chi è Veneto!). L'articolo è firmato da una certa Benedetta Cettin che non era presente sul posto ma che riporta un articolo scritto dai carabinieri i quali passano gli articoli di cronaca ai giornalisti. La prima vergognosa menzogna è che il Dal santo sarebbe scappato e sarebbe stato acciuffato dai prodi militi di un capitano dei carabinieri. Si tratta di una menzogna

infame. Il Dal santo è sceso scioccato dal camion e si è seduto aspettando i vigili urbani.
L'articolo elogia un capitano dei carabinieri, i suoi subalterni e dice che il Dal santo è un Venetista che ha investito degli immigrati (di origine Balcanica).
Le domande da farsi sono:
-Perchè la giornalista del Corriere e la redazione tengono così tanto a sottolineare la parola dispregiativa Venetista in un articolo del genere?
-La giornalista sostiene che il Dal santo è un Venetista perchè lo capisce dal suo sito Facebook. L'affermazione corrisponde al falso ed è stata fatta per mascherare l'origine riservata dell'informazione, piuttosto si evince che qualcun altro gli ha passato e fatto scrivere questo tipo di informazione. Poteva solo farlo un capitano dei carabinieri, poichè egli solo ha accesso ad informazioni riservate personali politiche sugli individui. Quindi si tratta di un tentativo pianificato di diffamazione da parte dell'Arma e della compiacente e complice giornalista, e della redazione del Corriere. Che ne direste se avessero scritto: "L'investitore è un comunista"? Non è forse razzismo?
Siamo difronte ad un vero e proprio caso organizzato e premeditato di razzismo e discriminazione, tesi a diffamare i Veneti. I carabinieri, la redazione e la giornalista sono complici vergognosi di un atto teso ad accusare un Popolo. Da un caso individuale, adoperano informazioni riservate, e gettano fango sui Veneti, facendo politica. Stiamo parlando di giornali e giornalisti mantenuti dal denaro pubblico, stiamo parlando di ufficiali dell'esercito che fanno politica.
Chi può scriva alla redazione, ai vari giornali e chi ha meno paura scriva ai carabinieri che si vergognino di continuare a gettare fango su chi lavora per mantenerli. Basta fare politica con la divisa ed abusare del proprio potere gettando fango sul Popolo Veneto.

ONOMASTICA E TOPONOMASTICA QUALE OPERA PROPAGANDISTICA

Un tempo i nomi di luoghi e persone, erano il frutto di osservazioni ed esperienze. Ad esempio l'Ararat si chiama così perchè la parola "ar" indica un promontorio. Oppure il cognome "gobbo" deriva dal fatto che

dei probabili antenati erano leggermente gobbi. Il cognome stesso "rossi" ha probabile origine dalla colorazione dei capelli. A partire dalla nascita degli stati nazionali, dalla nascita delle ideologie e totalitarismi chiamati stati nazionali, l'onomastica e la toponomastica ha iniziato a dipingersi di ideologia politica, di propaganda. Questo fenomeno totalitario cresce sempre più fino a permeare qualsiasi sfaccettatura della società e cultura.
In questi giorni in California stanno cambiando il nome ad un aeroporto che portava il nome di un famoso attore: John Wayne". I film in cui lui è stato protagonista, riflettevano la cultura Usa degli anni 30 fino agli anni 80 del secolo passato, anni in cui lui veniva considerato un mito vivente. Il cambio di nome dell'aeroporto è da imputarsi al cambio di ideologia della classe dominante. Wayne era un buon padre di famiglia, cristiano, anticomunista, insomma, rispecchiava la cultura del tempo. Oggi la classe dominante è contro la famiglia, contro la procreazione, a favore dell'immigrazione di massa, filo islamica o atea, a favore della sottorappresentazione dei bambini, a favore delle coppie, matrimoni e sussidi a quella che viene chiamata comunità lgbt, a favore di un multiculturalismo distruttivo di tutta la diversità e culture tradizionali, che ricordiamo è funzionale alla società dei consumi.
Se ci spostiamo nella Venetia, a partire dall'invasione degli italiani e della loro dominazione, possiamo notare che i nomi delle città, dei luoghi, delle persone, i cognomi...sono stati italianizzati Le piazze portano il nome di criminali italiani, di macellai di massoni, di re ladri ed infami. Le vie, portano i nomi di finti eroi italiani, di carabinieri e bersaglieri corrotti ed assassini. Ai Veneti è stato inculcato il mito delle doppie, delle "m" prima delle "b" e "p", con la sonorizzazzione dei suoni. Da allora vediamo doppie "dappertutto", i bambini Veneti che scrivevano senza le doppie o le "m" finivano per essere bocciati ripetutamente a scuola. Persino l'accento Veneto era oggetto ed è ancor oggi oggetto di discriminazione da parte degli italiani e da parte degli stessi Veneti che soffrono di disistima.
Chi è al potere, colora il mondo e ricostruisce persino la storia a propria immagine e somiglianza. A breve le piazze e le vie dell'occidente porteranno nomi islamici o di membri della comunità lgbt, di immigrati affogati in mare o di assistenti sociali che hanno dato la vita nel tentativo di importarli in occidente.

VENETIA STATO INDIPENDENTE: PER NON "PESARE" SULLE SPALLE DELL'ITALIA

L'Autonomia del Veneto è un atto di profonda ingiustizia, perchè costringe l'Italia ad inviare risorse e a mantenere il Popolo Veneto. Tutto ciò è ingiusto perchè porta via risorse da quelle terre che producono vera ricchezza e che sono servite e servono all'economia Veneta!

Che cosa farebbero i Veneti senza le centinaia di migliaia di volontari, altamente qualificati, che lasciano il Lazio, la Calabria, la Puglia, la Basilicata, sostenendo estenuanti concorsi, per venire ad insegnare il lavoro a milioni di Veneti?

Cosa farebbero i Veneti senza l'intraprendenza degli italiani dotati di certificati rilasciati dalle migliori università della terra, che sono costretti a venire a dirigere milioni di Veneti incapaci?

Cosa farebbero i Veneti senza l'onestà di carabinieri e guardia di finanza italiani che controllano le truffe ed imbrogli che i Veneti sfuttatori compiono da sempre?

Cosa farebbero i Veneti senza le tasse che gli italiani pagano con diligenza?

Dove butterebbero le immodizie e le scorie radioattive i Veenti se non ci fossero i Napoletani a farsene carico?

Chi pagherebbe le pensioni di centinaia di migliaia di Veneti falsi invalidi?

Quanto sporche sarebbero le nostre scuole se non ci fossero i bidelli italiani, che hanno abbandonato le loro terre perchè quelli Veneti non sono abbastanza preparati?

Cosa farebbe la sanità Veneta senza i medici laureati nelle straordinarie università italiane dove non c'è il numero chiuso? I pochi medici Veneti sono così impreparati che possono solo lavorare all'estero o nelle cliniche private.

Solo grazie alle doti italiche, all'alta professionalità ottenuta attraverso selezioni ferre, la giustizia Veneta viene amministrata da italiani che si sacrificano rinunciando a dimorare nelle calde terre di cui sono originari.

Solo l'alto spirito di sacrificio ed il dovere portano questi italiani a sopportare il freddo e le nebbie di una terra arida, incolta ed abitata da Veneti fannulloni che piangono sempre e non pagano mai!
Cosa farebbero i Veneti senza la mozzarella? Cosa senza le arance piene di vitamine? Cosa farebbero senza la pasta digeribile di grano duro, senza la bioverdura che l'Italia manda loro attraverso ponti umanitari provenienti dall'Italia?
Quale storia avrebbe il Popolo Veneto senza l'apporto di pittori, letterati, esploratori di verace ed italiana provenienza? Possono forse uomini d'arte ed esploratori come Polo, Caboto, Goldoni, Canova o Vivaldi competere con uomini di fama internazionale come Al Capone e Lucky Luciano?
Come avrebbero ricostruito il Friuli senza i soccorsi venuti dall'Italia da quei grandi architetti ed instancabili costruttori del Lazio, della Campania ed Irpinia, capaci di costruire opere urbanistiche di alta ingegneria, sui più ripidi e stabili pendii degli Appennini e dei vulcani?
Cosa farebbero i poveri montanari semianalfabeti del sud Tirolo senza i grandi statisti Italiani?
Esiste forse un paragone fra i Veneti vigliacchi e traditori con gli italiani intrepidi, propensi al sacrificio e all'onestà? Chi ha ricostruito la Venetia per ben 2 volte distrutta da 2 guerre mondiali?
Quale confronto fra i ruderi che si trovano qua e là sparsi per la Venetia, con le meraviglie dell'Italia? Per puro errore milioni di turisti finiscono nella Venetia per errore.
Possono forse le dure e fredde dolomiti tenere il passo con la purezza delle acque del Golfo di Napoli o l'acqua da imbottigliare del Tevere?
Per questa e per molte altre ragioni, l'autonomia è ingiusta. La Venetia non può e non deve più pesare sull'Italia ed in particolare su quel popolo di brava gente che sono gli italiani.
Esiste un solo modo per interrompere le sofferenze degli italiani e dell'Italia: tagliare con il Popolo Veneto e costringerlo a prendersi le proprie responsabilità, costringerlo a lavorare, a produrre e a governarsi da solo.
No autonomia, ma Indipendenza, per non parassitare più l'Italia, per non pesare più sulle tasche e sulle spalle degli italiani.

LA QUESTIONE STORICA

LA DEPORTAZIONE DEI VENETI IN BRASILE

La deportazione dei Veneti in Brasile ed in particolare nell'attuale regione di Rio do Sul, è un'operazione criminale premeditata, compiuta dagli italiani e dall'allora Regno d'Italia, ed iniziata a partire

dall'invasione ed occupazione e ulteriore frammentazione delle terre Venete (ex Repubblica di Venezia, poi chiamata Lombardo Veneto...).
Vediamo insieme le ragioni e la dinamica.
Le terre abitate dal Popolo Veneto, una volta invase, diventano bottino di guerra degli italiani indebitatisi fino al collo con alcuni stati mondiali a causa delle solite guerre di aggressione e conquista tipiche dell'indole italiana vigliacca e servile con i forti ed arrogante con i deboli. La tassa sul macinato (sul frumento per fare il pane, i dolci, i bigoli...) costringe il Popolo Veneto a cambiare regime alimentare ed a nutrirsi del macinato di mais che era il cibo dei maiali e pollame. La mancanza di proteine (carni e uova) causata dal non poter più alimentare con mais maiali e pollame inizia a deteriorare la salute del Popolo Veneto costretto a mangiare appunto il mais (sorgo) sotto forma di polenta e pani fatti di questa farina. Iniziano le malattie, la denutrizione, la pellagra...tutti mali sconosciuti prima dell'invasione italiana delle terre Venete.
Il malcontento in tutta la penisola italica dilaga, nelle terre conquistate in meridione iniziano rivolte (chiamate brigantaggio) soppresse con crudeltà inaudita dai carabinieri e bersaglieri con teste mozzate, stupri, fucilazioni, roghi umani. Decine di migliaia di persone civili vengono massacrate nell'ex Regno delle Due Sicilie. I regnanti Savoia assieme all'entourage militare, temono che le rivolte si estendano anche alle terre conquistate Venete, il che metterebbe in evidenza l'illegittimità dell'annessione di queste terre agli occhi degli stati Europei i quali a malavoglia hanno chiuso gli occhi sull'invasione italiana ed i falsi referendum truffa messo in atto in tutte le terre invase dagli italiani.
La decisione presa, sarà quella di deportare centinaia di migliaia di persone altrove, onde evitare la rivolta del Popolo Veneto, depredato e messo alla fame. Quando avvengono le deportazioni vi sono 2 cose da tenere in considerazione:
1)Le deportazioni vengono sempre dipinte come "emigrazione", "dislocazione", "rimpatrio", "trasferimento".... parole come "lager", "deportazione", "genocidio", "etnocidio", "annientamento" non le troverete mai nei documenti ufficiali.
2)Quando vengono deportate grosse quantità di persone in luoghi lontani, in genere si fanno accordi internazionali con stati che hanno bisogno di manodopera che colonizzi nuove terre, magari vergini.

Queste operazioni, passate per "volontarie" ed "entusiastiche" "emigrazioni" sono vere e proprie deportazioni a fini commerciali, con scanbi e swap valutari o scambi economici.
Gli italiani indebitati fino al collo prendono due piccioni con una fava: da una parte si liberano di una massa popolare che rischia di sfociare in rivolta o rivoluzione, proprio sui nuovi e labili confini del Regno d'Italia, dall'altra, "monetizzano" esportando manodopera verso delle americhe che abbisognano di "schiavi" detti con eufemismo "coloni".
La deportazione del Popolo Veneto dalle terre di origine viene organizzata dagli italiani con una propagnada capillare casa per casa, osteria per osteria attraverso dei personaggi (agenti pagati con provvigione in relazione al numero di deportati) che diffondono volantini e raccontano ad una popolazione affamata e stremata, di luoghi straordinari oltreoceano. Nei porti di Livorno e Genova, vengono piazzate navi, vengono riempite di Veneti, e dirette in Brasile.
Tutto ciò non è casuale come gli storici stipendiati dall'Italia ci vogliono far credere, si tratta di operazioni concertate, si tratta di deportazioni organizzate a tavolino e mascherate come entusiastica emigrazione.
Le deportazioni di Veneti nelle paludi malariche del Lazio ed in Sardegna, sono anch'esse parte dell'etnocidio e genocidio che l'Italia ha compiuto e compie quotidianamente contro il Popolo Veneto da un secolo e mezzo.

FUGA O VOCAZIONE PER L'EXPORT? LA TRAGEDIA VENETA

Gli idioti consulenti o dirigenti delle associazioni artigiane, degli industriali, dei commercianti, riempiono la testa ai nostri imprenditori Veneti, con “l'Export”. Ti dicono: “Devi esportare, devi imparare l'inglese, devi andare nelle fiere internazionali, sei senza lavoro perchè non esci e non ti fai conoscere, non lo sai che noi Veneti abbiamo la vocazione per l'export?”. E poi, sempre questi consulenti fraudolenti, magari tutti con la laurea in economia o management, ti vendono il corso di inglese, gli stages, la consulenza, l'organizzazione della fiera........ E tu mona di un Veneto a pagare, a farti inculare sempre.

Lo sapete perchè le associazioni di categoria e lo stato italiano hanno gettato la censura sulle centinaia di migliaia di aziende Venete che hanno delocalizzato? Perchè quando delocalizzi, non possono più tassarti loro. Per l'Italia ed i suoi teologi è finita, non possono più spolparti, allora è meglio tacere per evitare che altri sappiano.
Con l'export invece è molto diverso. Con l'export porti allo stato italiano un sacco di valuta estera di soldi prodotti fuori e così salvi il passivo della bilancia commerciale, quel passivo che milioni di statali, pensionati baby e politici, producono ogni giorno.
Globalizzazione o non globalizzazione, le economie girano per il 90% intorno a se stesse, producono per il consumo intorno al proprio areale. Esportare oltre il 50% come fanno migliaia di aziende Venete è si un pregio, ma è un ripiego per la mancanza di mercato interno dovuto ad una politica fiscale bestiale che viola i diritti umani.
Essere costretti ad esportare, vuol dire non essere competitivi sul proprio territorio, vuol dire non avere un mercato sul proprio territorio, vuol dire non poter più sopravvivere dove si è nati e dove si fa impresa.
Prima o poi i nodi torneranno al pettine e l'export finirà e tu ti troverai obbligato a delocalizzare quando sarà troppo tardi, oppure a fare i conti con la realtà, quella di un luogo dove non ha senso produrre, non ha senso lavorare.
Chi fa export, prima o poi se ne va, perchè è da stupidi produrre nella Valle del Chiampo o a Treviso, quando puoi produrre a metà costi altrove e anche vivere senza l'angoscia dell'Italia che ti strangola, che non ti dà neppure più servizi, che distrugge tutto attorno a te dalle cose, alle persone, alla cultura e senso identitario. Ti senti meno straniero fuori dallo stato italiano, almeno li ti rispettano e non ti ritrovi lo statale arrogante ed incapace che ti parla in un'italiano impeccabile, la lingua degli inconcludenti, dei traditori, dei parassiti e nullafacenti.

LA SOTTORAPPRESENTAZIONE DELLA STORIA DEL POPOLO VENETO

Lo stato italiano finanzia la cinematografia e l'arte che parla di Firenze, della Toscana. L'idea nazionale italiana è quella che l'Italia è sempre

esistita e le sue origini vengono da Roma e dagli Etruschi, quindi Lazio e Toscana.....
Sarebbe imbarazzante raccontare la storia della Repubblica dei Veneti, vorrebbe dire essere costretti a dire che i Veneti avevano un alfabeto ben prima dei supposti precursori degli italiani, che addirittura avevano già una Repubblica e onoravano i propri debiti ed erano una potenza.
La tragedia è che i Veneti producono quella ricchezza che viene loro estorta per costruire la falsa storiografia italiana.

IL MITO DEL VENETO ERRANTE

Intere pagine di giornali, servizi televisivi di Veneti belli e giovani che fanno "fortuna" fuori dai confini italiani. Sono sempre di più ad andarsene. Ma qualcuno di questi pennivendoli, si è mai chiesto perchè milioni di Veneti formano la diaspora Veneta a partire dal 1866? Perchè milioni di Veneti se ne vanno lontano dalla propria terra?
Il teologo dell'italianità descrive tutto questo come: "spirito di avventura", "vocazione all'export", "spirito libero", "intraprendenza"...... insomma, una montagna di belle parole, e tutto per non dire la verità, un'unica parola che metterebbe in imbarazzo chi mantiene gli stessi teologi del consenso. La parola magica è: FUGA. Questa parola costringerebbe il giornalista, il filosofo, il professore a farsi una domanda che minerebbe le basi stesse del suo cieco credere: quello per cui lo stato italiano sarebbe il migliore dei mondi.
La domanda è: "Fuga da cosa?". Anche il meno accorto dei riproduttori e propagatori dell'ideologia italiana, sarebbe costretto ad un'analisi spietata con risposte difficili da rimuovere.
Col cazzo che i Veneti sono animati da spirito errante! Da 150 anni è in atto un etnocidio, un economicidio, una dialisi di popolazione, una discriminazione a tutti i livelli. Il Popolo Veneto che è sotto dominazione italiana, soffre una politica coloniale disumana, viene violentato quotidianamente attraverso: l'Inps, l'ufficio entrate, Equitalia, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, i Prefetti, gli stessi politici Veneti al soldo dell'Italia.....

Fate una semplice prova: incominciate a scrivere e parlare in Lingua Veneta quando vi relazionate con le istituzioni e vediamo se gli italiani non sono razzisti.

L'EPOPEA DELL'EMIGRANTE ITALIANO

Al Capone, Lucky Luciano e compagnia bella, ecco il frutto prelibato che l'immigrazione italiana ha prodotto. Fiumi di inchiostro per vittimizzare gli italiani che abbandonavano le "loro terre" per finire a fare gli assistiti in nord Europa, per fare i finti invalidi in Germania, per fare i delincoenti in nord America. Film, racconti nei quali l'italiano si sacrifica e combatte umiliato da tutti per farsi un futuro.
La verità invece è quella dei numeri dove per ogni italiano emigravano 20 Veneti i quali lavoravano e non si dedicavano ad imprese criminali, i Veneti in Australia, in Canada, in Brasile, in Argentina, si sono coperti di onore e rispetto al contrario degli italiani che ancor oggi vengono trattati giustamente con disprezzo in tutto il mondo.
Purtroppo molti Veneti sono stati a torto discriminati perchè creduti italiani. Alla prova dei fatti però diventa evidente la differenza:
Il Veneto fa impresa, lavora nei settori meccanici, manifatturieri, del commercio, del design, del tech, del metallurgico etc...Il Veneto riproduce la sua cultura operosa ed onesta ovunque va.
L'italiano fa il cameriere, il pizzaiolo, il fornaio, il parassita dietro qualche scrivania (se raccomandato), tutte professioni dove non è richiesta alcuna professionalità o dove si fa i parassiti, come del resto nella madrepatria Italia.

LA CELEBRAZIONE DI UN MASSACRO DI MASSA

Prima i dati degli sfigati con cittadinanza italiana e i danni arrecati alle terre e popolazioni Venete:
651.000 morti
530.000 dispersi!
953.886 feriti
589.000 morti civili

2.000.000 profughi Veneti
40.000 disertori fucilati dai carabinieri
Completo genocidio della popolazione cimbra dell'Altopiano di Asiago da parte dell'esercito italiano, in quanto di lingua Germanica.
Saccheggi e violenze contro la popolazione civile Veneta e Tirolese. Completa distruzione delle terre Venete.
Lo stato italiano, i suoi servi delle prefetture, i suoi soldati, i suoi impiegati pubblici e politici, i coglioni degli alpini, hanno deciso di celebrare l'inizio di un massacro terribile ed inutile: la 1°Guerra Mondiale.
Solo delle menti distorte possono concepire di celebrare, di festeggiare l'inizio di un massacro, l'inizio di una guerra. Che ne direste se in Germania decidessero di celebrare l'inizio dello sterminio Ebraico? Che ne direste se in Turchia decidessero di celebrare l'inizio del genocidio del Popolo Armeno?
Qualcuno oserebbe fare celebrazioni per l'inizio della 2° Guerra Mondiale?
Nella sola 1 guerra mondiale, i carabinieri hanno fucilato almeno 40.000 (quarantamila soldati) ed uccisi altrettanti da dietro le prime linee.
Vogliamo celebrare il genocidio sistematico di tutta la popolazione Veneta dei 7 Comuni? Vogliamo celebrare la distruzione della Venezia?
Tutti i prefetti, la magistratura, i capi dell'esercito, i ministri, l'intellighentsia italiana, sono matti, sono vittime di distorsioni storiche e psicologiche. Tutta questa gente deve essere internata in case di cura mentale. Andrebbero fucilati per apologia della violenza, per apologia del massacro.

LA REPUBBLICA DI VENEZIA E LE AMERICHE

Molti, additano la caduta della Repubblica di Venezia al mancato sviluppo di rotte commerciali verso le Americhe. Trattasi di ignoranti, storici superficiali al soldo dei regimi occidentali.
Per prima cosa la Repubblica dei Veneti è caduta perchè invasa a tradimento dalla più potente macchina da guerra della storia. Teniamo

presente che gli stati crollano per problemi economici, mentre la Repubblica di Venezia non aveva debiti e le casse dello stato erano piene d'oro!
La seconda questione riguarda le rotte e strutture commerciali verso le Americhe mai sviluppate.
La ragione c'è ed è estremamente pratica. LA SERENISSIMA INSTAURAVA RAPPORTI COMMERCIALI E NON COLONIALI. Il commercio di spezie e prodotti di qualità lavorati con l'Oriente e Nord Africa, sono stati per secoli il terreno battuto dai Veneti. LE AMERICHE FINO A XIX° SEC. VIVEVANO DI UN'ECONOMIA DI SUSSISTENZA e i colonizzatori avevano istaurato solo rapporti di saccheggio del territorio e genocidio delle popolazioni autoctone. Quali prodotti, quali lavorazioni od artigianato potevano dare queste Americhe? Potevano forse competere con l'abilità del medio ed estremo oriente con cui i Veneti commerciavano da secoli?
Per chi conosce la storia delle Americhe, sa bene che l'America latina è stata saccheggiata dalle corone di Castilla e Portogallo, in una storia vergognosa di schiavizzazione e genocidio. Mentre nel nord dopo un periodo di vassallaggio nei confronti della corona Britannica, i coloni si sono resi indipendenti ed hanno iniziato un processo acelerato di distruzione e sfruttamento del territorio sotto tutti i punti di vista e che ha costituito il volano per l'antropizzazione sistematica del territorio.
La Repubblica di Venezia, i Veneti, costruivano rapporti duraturi con Popoli antichi, strutturati, non andavano a derubare le popolazioni dell'eta del bronzo e della pietra come hanno fatto gli anglosassoni e gli iberici!
I Veneti con la loro Repubblica costruivano relazioni solide e reciproche, non immiserivano le popolazioni, non sottomettevano, ma costruivano patti di mutuo scambio.
La cultura Iberica fatta di fannulloni arroganti pieni di titoli (Borbonica per capirci, simile a quella italiana) poteva solo raziare, e quella Anglosassone ha generato colossali macchine di sfruttamento umano, ed un modello economico di cui ancor oggi facciamo le spese, fondato sul debito, sull'ideologia della crescita infinita, sulla schiavitù mascherata da consenso democratico, sulla razzia umana ed ambientale del territorio.

Cercare le ragioni reali per cui i Veneti non hanno costruito grandi rotte commerciali con le Americhe, vuol dire mettere in discussione il modello coloniale, vuol dire mettere in discussione il modello dello stato nazionale, il modello anglosassone in cui ci hanno immerso 2 secoli di idiotizzazione.

PASTA, FRUMENTO, MAIS, GRANO: COME L'ITALIA HA COLONIZZATO I VENETI

Se studiamo la moda alimentare propinata dai media e propaganda del regime italiano (pasta made in italia), scopriamo come il Popolo Veneto viene derubato dei suoi alimenti ed indotto a consumare porcheria Made in Italy.

Lo studio storico delle farine e delle paste sia per uso umano che animale sono la prova di ciò che è avvenuto in 150 anni di colonizzazione ed invasione italiana.

I 2 principali tipi di grano sono:

-Grano tenero   (Triticum aestivum), quello per fare la farina bianca, per fare il pane; quello coltivato in Veneto, cresce dal Pò fino alla Danimarca.

-Grano duro (Triticum durum), quello coltivato nel meridione, nella Spagna meridionale e nelle coste africane. Cresce in zone aride dove non crescerebbe il grano tenero, quello buone per fare il pane! Con esso si fa il cus cus e:

"La legislazione italiana (Legge n. 580 del 1967) prevede che la pasta secca debba essere fabbricata solo ed esclusivamente con semola di grano duro. Qualsiasi aggiunta, anche se parziale, di grano tenero costituisce una frode. Non così però in altri Paesi in cui è possibile utilizzare la farina di grano tenero anche per la pasta."

La domanda da farsi è: perchè? Nello stato italiano è proibito fare la pasta secca con farina bianca, e contrariamente al resto d'Europa non si può fare la pasta! Perchè siamo obbligati a mangiare la pasta fatta col grano che cresce di scarsa qualità che cresce nel meridione, con il grano duro?

La risposta è semplice. Vuoi vendere la tua porcheria, vuoi aiutare gli amici?

Per secoli, come nel resto d'Europa (ancor oggi), i Veneti si facevano i bigoli con la farina bianca, quella di grano tenero, adoperavano le uova o l'acqua ed impastavano. Poi, arrivano gli italiani, invadono la Venetia, incominciano a sequestrare il grano tenero e lo vendono all'estero per pagare il debito, e ai Veneti resta da mangiare il mais (cibo per gli animali) sotto forma di polenta, ed il grano duro trasformato con delle trafile in spaghetti, in farfalline, in forme stravaganti come se si offrisse qualcosa di vario e nutriente. La verità, la tragica verità, è che i Veneti sono costretti a mangiare una pasta povera, fatta con materiale povero che è l'unico prodotto che può crescere nelle misere aree della vera italia.
Tutto chiaro? Alla faccia della libertà del commercio, come per le arance e prodotti agricoli, la mafia italiana (privati ed autorità in giacca e divisa), ci obbliga a consumare prodotti semiavariati provenienti dal meridione bloccando i prodotti agricoli (frutta e verdura) provenienti dalla Grecia, dalla penisola Iberica e dalla Francia, che fra l'altro costano la metà e sono meno edulcorati!
Ci impediscono di mangiare Veneto con le loro leggi, e siamo costretti a mangiare la porcheria, a mangiare made in italy.
Come sempre i razzisti sono i Veneti.

MUSEIFICAZIONE E SFRUTTAMENTO COLONIALE DEL VENETO

Il Veneto è una miniera d'oro per lo stato italiano, il 70% del turismo (che visita la penisola italica) finisce per spendere e visitare il Veneto, oltre 70 milioni di presenze annuali, vuol dire valuta pregiata, vuol dire attivo della bilancia commerciale di uno stato fallito che senza il Veneto non esisterebbe. Qualcuno forse ha notato l'ostentazione del tricolore posto nei punti chiave delle città d'arte Venete? Non è un caso, si sta cercando di spacciare il Veneto, la sua storia e bellezze artistiche, come "made in italy". È lo stesso discorso che fanno gli pseudostorici quando spacciano Vivaldi, Canova, Palladio, Marco Polo, per italiani, quando l'Italia non esisteva, tutto per nascondere e negare la grandezza e storia del Popolo Veneto, quella storia negata persino nei libri di scuola.

Oltre al turismo, lo stato italiano punta all'export perchè risorsa di valuta pregiata che finisce nelle casse dello stato e mantiene la bilancia commerciale in attivo. Pertanto il Veneto viene da decenni cementificato, gli imprenditori vengono illuminati con parole come "riconversione", "vocazione all'export", "flessibilità"... La dottrina nazionale è di rendere sempre più industrializzato il Veneto e spingere i Veneti a fare export, a portare valuta pregiata allo stato italiano. Anche qui, in modo ossessivo, lo stato italiano si appropria del "Made in Veneto" e lo spaccia per made in italy.
Il risultato:
-museificazione del Veneto
-distruzione dell'identità storica Veneta e appropriazione italiana della storia ed identità Veneti
-distruzione del territorio, cementificazione, sovraccarico infrastrutture a tutti i livelli
-appropriazione del Made in Veneto
-indebitamento delle imprese Venete
-stress da lavoro, depressione, fallimenti e tragedie famigliari
-distruzione identitaria e linguistica
-fuga e diaspora dei Veneti
-importazione di manodopera straniera che si sedentarizza con ritorsioni sul territorio: spaccio, furti, disoccupazione, assistenzialismo, malattie, distruzione identitaria dei Veneti in nome dell'abbuffata nazionale il cui slogan è "siamo tutti italiani".
In tutta onestà, smettendo di nascondersi dietro la parola razzismo, diciamolo che il Veneto non ha bisogno di rumeni, zingari, islamici, africani, è sufficiente cambiare modello economico.

PERCHÈ?
-PERCHÈ I VENETI FURONO VITTIME DELLA PELLAGRA DOPO L'INVASIONE ED ANNESSIONE ITALIANA?
Perchè l'Italia impose tasse disumane nei confronti dei Veneti che furono costretti a cedere tutto il frumento e dovettero mangiare il cibo dei maiali (mais), macinandolo per fare la polenta.
-PERCHÈ CI SONO MILIONI DI VENETI IN BRASILE?

Perchè l'Italia attuò una politica fiscale così pesante da distruggere l'economia Veneta e temendo rivolte, iniziò a distribuire volantini invitando e promettendo un futuro felice in Brasile.

-PERCHÈ IL VENETO VENNE DISTRUTTO DURANTE LA 1° GUERRA MONDIALE?

Perchè l'Italia decise di aggredire l'Impero Austrongarico obbligando milioni di giovani a morire per niente. Il Veneto divenne il teatro di scontri sanguinosi e oggetto di predazione da parte delle autorità italiane per necessità di guerra.

-PERCHÈ I VECCHI VENETI HANNO LE DITA MOZZATE DEI PIEDI?

Perchè l'Italia aggredì la Francia ed entrò in guerra dislocando i Veneti sul fronte peggiore: quello Russo. Durante la ritirata i Veneti che si salvarono dal congelamento e dalla fame, persero dita e piedi per il freddo. I carabinieri invece fuggirono in Puglia al caldo assieme al re e diventarono tutti pensionati baby dopo la guerra!

-PERCHÈ LE AZIENDE VENETE CHIUDONO E FUGGONO ALL'ESTERO?

Perchè la tassazione e burocrazia italiane impediscono di lavorare e godere il frutto del proprio lavoro.

-PERCHÈ I GIOVANI VENETI EMIGRANO ANCORA OGGI?

Perchè l'Italia impedisce ai giovani di fare impresa, di avere un futuro e sognare. La piramide di privilegi italiana, sta bruciando ed ha bruciato il presente e futuro di due generazioni di giovani.

-PERCHÈ IN VENETO CI SONO COSÌ TANTE CASERME DEI CARABINIERI?

Perchè i carabinieri sono la forza militare che fa propaganda nazionale sul territorio, che controlla la stampa, i giornalisti e provvede a dissuadere chi fa politica controcorrente. La lotta contro l'identità Veneta, la sua lingua, la sua storia, sono una prerogativa dell'Arma e dell'ideologia nazionale italiana.

-PERCHÈ LA CHIESA CATTOLICA ROMANA ODIA IL POPOLO VENETO, LA SUA STORIA, LA SUA IDENTITÀ E LINGUA?

Perchè fino all'omicidio di Giovanni Paolo 1°, la chiesa Veneta aveva un patriarca ed agiva non da suddito di Roma ma alla pari. I Veneti e la loro chiesa non erano trattati da sudditi. Con l'assassinio di Albino Luciani cessa il patriarcato di Venezia ed il Veneto viene decapitato, e

la chiesa apostolica romana prosegue un processo di italianizzazione forzato abbracciando completamente l'ideologia nazionale italiana in cambio di notevoli privilegi ed immunità.
-PERCHÈ IN VENETO CI SONO COSÌ TANTI COMPRAORO?
Perchè lo stato italiano sta drenando tutto l'oro posseduto dai Veneti per pagare i debiti alle banche estere.
-PERCHÈ I VENETI SONO STATI TRUFFATI CON LE AZIONI E OBBLIGAZIONI BANCARIE?
Perchè l'Italia aveva bisogno di prelevare ingenti quantità di denaro per pagare il default nei confronti delle banche estere e per coprire le truffe compiute dalle banche italiane guidate in questa operazione da Banca d'Italia e coperte dalla magistratura e dai vertici della politica.
-PERCHÈ I VENETI NON POSSONO FARE UN REFERENDUM PER L'AUTONOMIA O L'INDIPENDENZA?
Perchè i referendum sono deliberativi con un "si" od un "no" mentre i sondaggi sono consultivi. Al Popolo Veneto non è consentito decidere sul proprio futuro, perchè è colonia e proprietà dell'Italia. Zaia e la sua banda di cialtroni hanno bisogno di farsi propaganda elettorale e quindi fanno credere che i referendum sono possibili.

LA QUESTIONE VENETA

La questione Veneta, non è una questione politica dello stato italiano, come appunto ci vogliono indurre a credere, ma è una questione UMANITARIA INTERNAZIONALE.
Quando si parla di Popoli, la politica passa in secondo ordine. I Popoli non possono essere rappresentati da partiti e da politici, perchè i partiti ed i politici cambiano faccia, si corrompono, si ricattano, si eliminano, si cambiano, i Popoli no.
Il concetto di Popolo rientra nella sfera umanitaria e va trattato su piattaforme internazionali, proprio perchè questo concetto trascende i confini, va ben al di là, ed è ben più antico e legittimo del concetto geopolitico chiamato stato nazionale.
Quando scoppiò la questione Sud Tirolese con uno stato italiano che credeva di distruggerne il Popolo, intervennero le Nazioni Unite e lo stato italiano dovette concedere lo statuto speciale (non l'autonomia). Il

bilinguismo del Sud Tirolo ha impedito la colonizzazione degli italiani ed ha permesso al Popolo originario di sopravvivere con dignità fino ad oggi. Altrettanto non si può dire dei Veneti, espropriati della loro lingua, della memoria storica, dei simboli, delle tradizioni, del loro lavoro e risparmi, ed addirittura invasi da genti estranee prima provenienti dal meridione sotto le vesti di statali pieni zeppi di certificati: carabinieri, prefetti, magistrati, giudici, impiegati, direttori, segretari, finanzieri, tutta gente tracotante e raccomandata; a seguire, negli ultimi 30 anni, il Veneto è diventato meta di immigrati provenienti dalle peggiori culture della terra: infibulatori islamici, scassinatori zingari, retrogradi fannulloni e malati africani, spacciatori e tagliateste nord africani.....
Gli italiani ed i loro servi chiudono sempre la discussione con la frase famosa: "I Veneti sono razzisti", perchè è fondamentale per lo sfruttatore disprezzare e denigrare quotidianamente chi lo mantiene.

LA QUESTIONE ECONOMICA

LA SPOLIAZIONE IDENTITARIA È FUNZIONALE A QUELLA ECONOMICA.
Esempi? I grandi marchi della moda, dell'editoria, le case farmaceutiche, i guru dell'economia, i venditori di bibite e cibi fastfood,

i politici hanno bisogno di spoliarvi dei vostri vestiti identitari, della vostra lingua e letteratura, delle vostra cultura farmaceutica, del vostro buonsenso e cautela economica, dei vostri cibi e bevande tradizionali, della vostra storia e dei vostri leaders, per vendervi così i loro prodotti ed ottenere da voi i vostri averi, il vostro consenso, la vostra fiducia, ed infine così schiavizzarvi facendovi credere di essere liberi nel migliore dei mondi possibili.
Sognate idioti!

RICORDO QUANDO ERAVAMO POVERI

Ricordo che quando ero bambino costruivano scuole nuove, asfaltavano quelle strade di ghiaia dove giocavamo a pallone.
Ricordo la costruzione del nuovo ospedale, della tangenziale gratuita e dei ponti che attraversano la Brenta, dell'acquedotto e delle fognature.
Ricordo la costruzione della piscina comunale e quella della palestra dove per la prima volta giocavamo al riparo dalla pioggia.
Ricordo la costruzione della biblioteca comunale.
Ricordo la costruzione della pista di atletica dove finalmente potemmo fare il salto con l'asta ed in alto, cascando su un materasso vero e non più sulla nuda sabbia.
Ricordo la costruzione del municipio nuovo.
Ricordo la costruzione del campo da calcio con gli spalti, gli spogliatoi, le doccie.
Ricordo la costruzione della casa per gli anziani ed il restauro del vecchio cinema stile liberty.
Erano gli anni 70 e 80 del secolo passato.
Poi più nulla, come i Savoia, arrivò come le locuste la Lega Nord e ci dissero che eravamo ricchi, iniziarono a toglierci e a nulla più dare.

FALLIMENTO BANCHE VENETE: PURO RAZZISMO ITALIANO

Salvano ripetutamente Monte dei Paschi
Salvano tutte le banche italiane degli amici (vedi famiglia Boschi)
Hanno salvato persino il Banco di Napoli!

Quando era ora hanno salvato e modificato leggi ad hoc per Fiat.
Salvano persino la Grecia che è improduttiva.
Si portano via dal Veneto oltre 20 miliardi di euro ogni anno, da mezzo secolo!
Portano milioni di italiani a farsi curare nei nostri ospedali e cliniche del Veneto a spese della regione Veneto!
Mettono centinaia di migliaia di italiani negli uffici del Veneto con divisa e cravatta a fare i parassiti.
Censurano la nostra storia, la nostra lingua, ci dileggiano nelle loro tv e filmografia come ubriaconi ignoranti, sfruttatori e le Venete puttane. Impediscono le nostre tradizioni.
Ci danno del razzista, praticamente sempre.
Dicono persino che la ricchezza prodotta da noi è un miracolo e non il frutto dell''operosità.
Non un solo Veneto è mai diventato primo ministro o presidente della Repubblica italiana!
Infiltrano e deviano ripetutamente ogni tentativo di costruire forze politiche legali Venete, e lo fanno adoperando i mezzi più subdoli.
Negano persino l'esistenza del Popolo Veneto.
Disprezzano la nostra terra e meraviglie parlando solo di nebbia, acqua alta, freddo.
Inseriscono nel nostro tessuto sociale centinaia di migliaia di stranieri: italiani, musulmani, africani, rumeni, mentre fuggono i nostri laureati da un sistema mafioso istituzionalizzato di stato, partitico e massonico.
Potremmo continuare per ore...........
Alla fine, dopo aver derubato in un operazione concertata della Banca d'Italia e dai massimi livelli di controllo e giustizia, tutti i risparmi dei Veneti, svendono le nostre banche Venete ai soliti mafiosi italiani: Banca Intesa. E questo non è razzismo, non è colonizzazione?

LA BISCA LEGALIZZATA

Ai tempi di Felice Maniero la gente organizzava casinò privati, quelle che chiamiamo bische, dove si giocava a soldi, dove perdevi i tuoi soldi a carte, a dadi alla roulette. I gestori di queste bische poi ripulivano i

soldi acquistando beni immobili o terreni o oro od investendolo in attività produttive.
Il problema di chi vuole tutto, è quello di impedire che altri facciano quello che fai tu. Lo stato, ed in particolare quello italiano vuole gestire in toto il gioco, ed ha quindi dichiarato illegali tutte le attività dove qualcuno dà dei soldi a rischio a qualcun altro, o che gli promette dei premi, dei plus valori, degli interessi, dei dividendi, delle vincite.....
Se entri in un casinò, sai che entri in un posto dove puoi vincere molto ma anche dove sai che perdi molto. C'è scritto dappertutto che nei casinò si gioca d'azzardo, si rischia, si esce spennati e raramente ricchi. Ma sui casinò ci sono le lucette che brillano come sugli alberi di natale. È evidente che è un giuoco.
Ma se i Veneti non vanno al casinò ma restano a casa alla sera e mettono i loro risparmi nelle banche, come faccio io stato italiano a derubarli? Se i Veneti non andavano al casinò, bisognava portare i casinò da loro.
Nessuno ti dice invece che quando entri negli uffici dei consulenti finanziari entri in un vero e proprio casinò (questa volta senza gnocche e senza lucette), ti metti a giocare in una bisca legalizzata.
Ciò che è avvenuto prepotentemente negli anni 80 del secolo passato, è stato l'inserimento massiccio di uffici di consulenza finanziari, di queste bische legalizzate, dove i risparmiatori giocavano in borsa all'interno delle banche. Badate bene che non adoperiamo il termine “investimento”, diciamo le cose come sono. La truffa della Popolare Vicentina, l'accorpamento della Popolare di Marostica, la truffa di Veneto Banca ed il fallimento di decine di banche dello stato italiano, sono la prova che i bugiardi adoperano la parola investimento, adoperano parole come fusione, come ricapitalizzazione.
Lo stato italiano voleva impossessarsi dei risparmi di un Popolo operoso come quello Veneto, e per farlo doveva creare una bisca, vestirla di legalità e serietà (adoperando la credibilità delle banche fino ad allora pulite) per accertarsi di prendere commissioni e tasse, ne più ne meno come fa il gestore di un casinò o di una bisca. I crupié moderni, non lavorano di notte, si vestono in giacca e cravatta, sono presidenti di associazioni culturali, di fondazioni, hanno la fedina penale pulita ed una reputazione che proteggono a spada tratta.

Zonin è uno di questi crupiè e come lui direttori e vice direttori di banche e finanziarie. I controllori di queste bische legalizzate sono anche loro dipendenti del gestore (lo stato italiano e la sua lobby) e quindi controllano quello che fa e come fa comodo. Prefetti, magistrati, giudici, presidenti, vice, amministratori, contabili, politici.....sono tutti dipendenti e padroni della bische legalizzate. Quando c'è da perdere vengono avvisati così hanno il tempo di salvare il culo!
La serietà che trasmettevano le banche portava milioni di Veneti a giocare, a puntare tutto. Ciò che contava e che ancora conta è di non far capire che tutta la borsa di Milano, il sistema bancario italiano, la banca d'Italia, sono una colossale organizzazione equiparabile ad un casinò, dove però i soldi stanno sparendo per finire all'estero nelle mani delle lobbies internazionali.
La differenza fra Felice Maniero ed i gestori e crupiè delle bische legalizzate? Ne esiste una sola, Maniero aveva il problema di ripulire i soldi perchè lui non poteva legalizzare così facilmente, lui non aveva il timbro per imbrogliare.
Ma Maniero era un assassino! Vero, avrà ucciso si e no meno di 20 persone. Quante persone ha fatto morire Zonin fra crepacuore, fra suicidi, fra cancro da depressione?

POLITICI, MAGISTRATI E CARABINIERI HANNO COPERTO I FALLLIMENTI BANCARI VENETI
La Popolare di Vicenza era la banca dei servizi segreti e della massoneria italiana.
Dal sito di Bepep Grillo evinciamo il seguente:
"La Popolare di Vicenza, era la banca ufficiale dei servizi segreti italiani. (con tanti conti dell'Aise, dell'Aisi, del Dis), e poi anche la banca della Presidenza del Consiglio, aveva cioè preso il posto della BNL, che è sempre stata la banca di riferimento dei servizi, che essendo diventata francese non poteva più essere la banca scelta dal governo."
Fino all'ultimo, i vertici della Banca d'Italia, magistrati, politici, giornalisti ed editori al soldo attraverso i carabinieri e la guardia di finanza, hanno impedito che le truffe colossali delle banche Venete

venissero a galla. Perquisizioni minatorie, minaccie, processi, intimidazioni, querele, dissuasioni, manipolazione mediatica, manipolazione e falsificazione dei dati bancari, degli accertamenti, delle perizie, delle stime e mancati controlli....tutto ciò per aiutare i vertici delle banche Venete a portare a termine una truffa costata al Popolo Veneto 50 miliardi di euri!
Gli obiettivi erano due:
1)Salvare il culo della casta di amici e dar loro modo di salvare i propri capitali. Insistiamo sul fatto che già una decina di anni fa chi era al potere sapeva tutto e ha solo lavorato per nascondere e proteggere.
2)Spogliare i Veneti portando denaro ad uno stato italiano boccheggiante sull'orlo del fallimento.
Ricordiamo che i fallimenti delle banche Venete fanno parte di una operazione più ampia di spoliazione del Veneto. L'insediamneto di 500 compraoro in Veneto fa parte di questo processo di travaso di ricchezza per salvare (o meglio ritardare) il collasso e fallimento dello stato italiano.

ITALIA ED ITALIANI LADRI!
Non posso esimermi dal raccontare adirato la storia di un povero ed onesto Veneto che negli anni 70 ancor ragazzo andò a cercare lavoro in Svizzera. Dopo oltre 30 anni di onesto lavoro, dopo aver risparmiato ed essersi comperato la casa in Svizzera ed aver vissuto ininterrottamento in Svizzera, decide disgraziatamente di tornare in Veneto a trascorrere gli ultimi anni della sua vita vicino ai famigliari ed avere una vecchiaia serena. Essendo sessantenne ed abituato a lavorare (non come gli italiani veraci dietro la scrivania o la divisa), decide di continuare a lavorare come meccanico di automobili fino al raggiungineto del 65° anno di età. Viene subito assunto da una ditta Vicentina. L'agenzia delle entrate lo convoca immediatamente ed anche il commercialista.... gli chiedono di denunciare le proprietà che ha in Svizzera e i risparmi sul conto corrente Svizzero frutto di una vita di lavoro onesto. Il nostro povero Veneto con onestà dice tutta la verità, lo fa perchè è abituato a rapportarsi con istituzioni oneste e serie come quelle Svizzere.

Dopo 1 mese il commercialista lo chiama e gli dice che deve pagare quasi 40 mila euri di tasse sui beni che ha in Svizzera.
Le autorità italiane, gli infami che rappresentano lo stato e le sue leggi porche, estendono la sovranità non solo alle persone con cittadinanza italiana, ma anche alle proprietà che costoro hanno all'estero. Siamo alla follia, all'immoralità, alla criminalità istituzionalizzata.
Il nostro povero Veneto, in questi giorni sta prendendo la decisione di: "Andarsene per sempre dallo stato italiano e ritornare in Svizzera con la famiglia".
Fine della storia.

CHIUDE LA LINFA VITALE DELL'ECONOMIA:LE PICCOLE MEDIE AZIENDE!

I laureati in economia con particolare riguardo a quelli provenienti dalla Bocconi di Milano, vi diranno che le piccole e medie aziende sono sorpassate e che solo le grandi aziende sostengono le sfide del futuro.
Vediamo invece le conseguenze, su tutti i piani, della morte delle piccole e medie aziende:
-Le grandi aziende portano via i profitti dal territorio, adoperano tecniche raffinate per portare via i capitali
-Le grandi aziende non formano il personale come nelle piccole aziende
-Le grandi aziende non ci pensano due volte a delocalizzare, non esistono altre logiche se non il profitto
-Le grandi aziende pagano proporzionalmente molte meno tasse che le piccole e medie aziende, perchè adoperano tecniche sofisticate e transnazionali
-Le grandi aziende sperperano perchè non hanno un vero padrone ma sono società per azioni, sono deresponsabilizzate
-Le grandi aziende diventano spesso dei parassiti, mantenute con fondi e leggi fatte dai politici e sindacati (la Fiat insegna)
-Le grandi aziende sono proporzionalmente meno innovative delle piccole aziende e questo principio è ben noto nella cultura anglosassone

che privilegia il finanziamento per la ricerca ai piccoli laboratori ed imprenditori, piuttosto che ai grandi
-Le grandi aziende sono come dei dinosauri, poco flessibili, instaurano logiche monopolistiche che alla lunga ostacolano l'innovazione, a tal proposito copyrights, brevetti, cartelli, forza contrattuale servono più a favorire il monopolio e quindi a distruggere la competizione ed il libero scambio.
Le piccole aziende invece, sono come le formiche, distribuiscono la ricchezza sul territorio, lo arricchiscono in modo solido e duraturo, e favoriscono tutta una serie di altre attività accessorie creando quello che viene chiamato "indotto", nascono così i distretti. Ogni azienda diventa un luogo di ricerca dove migliaia di menti ricercano per migliorarsi quotidianamente senza bisogno di fondi per la ricerca. Il “padrone” vive per e con la sua azienda, ottimizza le spese, ottimizza i profitti che essendo relativamente bassi li rispalma nella sua attività e sul territorio in cui vive. L'imprenditore vero, non è un socio di una Spa che vive a 1000 o 10 mila chilometri dalla azienda che possiede! Stiamo parlando del principio di responsabilizzazione, stiamo parlando del principio di autostima, del principio di contiguità territoriale ed affettiva, stiamo parlando del principio storico identitario con cui l'imprenditore si identifica in un territorio attraverso la sua impresa.
Tutto ciò, i laureati e docenti di economia ed ingegneria gestionale, lo ignorano, questi idoti incravattati vivono in un mondo virtuale ignorando i veri e sani principi che governano la microeconomia, quella vera, quella del fare e non la macro economia quella artificiale dopata. Questi idioti si trasformano in consulenti finanziari, magari dentro le banche italiane e vi inculano pezzi di carta chiamati bonds, derivati, azioni, bot.

OLTRE 100 MILA IMPRENDITORI VENETI SCAPPANO IN SLOVENIA

Partiamo presto la mattina e ci dirigiamo verso il confine Italia-Slovenia. Partiamo per spostare le aziende in una Slovenia che applica il 4% di tasse per chi fattura fino a 50 mila euri, oppure il 27% per chi fattura oltre. Portiamo le nostre vite, la nostra residenza, i nostri conti

bancari, le nostre attività produttive e commerciali, in un luogo dove le spese di mantenimento burocratiche di un'azienda, sono di 1500 euri all'anno, dove i contributi annuali non superano i 3000 euri, dove non esiste il bollo auto, dove l'assicurazione della macchina costa 3 volte meno, dove la benzina costa il 30% in meno, dove ogni cosa costa molto meno e tutto è più semplice ed onesto.
Dal finestrino dell'auto guardando il paesaggio Veneto, notiamo il declino, le strade bucate e malamente rattoppate, la segnaletica mal messa, sporca o mancante, le erbacce ovunque. Per le strade si vedono vecchi, badanti, africani e donne col burka. Le proprietà private sembrano abbandonate, i cartelli con la scritta"vendesi" o "affittasi" sono ovunque. Tutto è grigio, l'aria puzza di smog. Temiamo di parcheggiare la macchina per bere un caffe perchè al grill c'è una banda di zingari con un aria di quelli che fanno i regali. Ci approssimiamo al confine Sloveno e proprio in quel punto ci sono 2 macchine della polizia e due dei carabinieri che controllano le persone in uscita (si tratta di una palese violazione dei trattati Europei).
Passato il posto di blocco abusivo italiano confinario, entriamo in Slovenia. Appena passato il confine la differenza è così grande che se ne accorge chiunque: strade nuove, pulite, l'erba tagliata, la segnaletica pulita e precisa, le linee ben segnate al suolo, non c'è alcun poliziotto o militare sloveno, non ne vedremo uno solo durante tutto il giorno.
Visitiamo i paesi e le città della costa, i commercialisti, reimmatricoliamo l'automobile e la targhiamo Slovenia. Visitiamo gli amici, sono tutti imprenditori Veneti da Vicenza, da Treviso, Verona, Padova, scappano e ti dicono che in Slovenia hanno ripreso a lavorare serenamente senza le sevizie della Guardia di Finanza, sensa le prepotenze dell'Ispettorato al Lavoro, o le minaccie di Equitalia. Dalla costa vediamo persino Lignano, la nostra patria è li a due passi eppure non è più possibile viverci, non è più possibile lavorarci. Si parla di circa 100 mila imprenditori che dimorano in Slovenia e che hanno portato via tutto dal Veneto.
Visitiamo Capodistria, Isola, Portorose.... e ci rendiamo conto delle differenze:
-nessuno compera Fiat, nessuno la vuole
-non abbiamo visto un solo africano
-non abbiamo visto un solo mussulmano o donna col burka

-non abbiamo visto zingari
-la popolazione è giovane
-è pieno di bambini e di mamme giovani, fighe e semplici, nulla a che vedere con le neo mamme quaranta o cinquantenni del Veneto tutte impomatate e insofferenti
-i marciapiedi sono larghi fino a 4 metri e la gente cammina sicura
-nelle città il traffico è molto basso e relegato ad un solo senso e corsia, privilegiando spazi per parcheggi,verde e aree pedonali
-le strade sono pulite e con difficoltà si trovano rifiuti
-i giardini sia privati che pubblici sono molto curati
-la gente è bella, snella, non obesa e cammina a testa alta sorridente, non come quella veneta che ormai assomiglia agli operai di Fritz Lang
-i negozi hanno molta più varietà e cose che quelli del Veneto, oltre ai prezzi molto più bassi
-vediamo molti pochi cani se non al guinzaglio di qualche anziano
-non ci sono videocamere come invece ossessivamente vengono poste ovunque nei nostri comuni del Veneto
-non si sente odore di smog nell'aria
-notiamo che in molti ristrutturano le case
-le campagne pullulano di frutteti ben curati
-le badanti sono quasi inesistenti
-non si vedono vecchi in carrozzina
-vi sono molti centri sportivi pubblici gratuiti
-le scuole sono gratuite senza sottrifugi di contributi e peculati tipici delle scuole Venete............
Ma se la Slovenja ha un fatturato inferiore a quello della provincia di Vicenza, se il Pil procapite degli Sloveni è inferiore a quello dei Veneti, perchè vivono meglio di noi?
Ma allora la dottrina di aumentare il Pil a tutti i costi e di importare immigrati dall'africa e dall'asia, non è quella corretta per migliorare il livello di vita?
Verso sera ritorniamo in Veneto, sarà uno degli ultimi ritorni perchè le condizioni per stabilirsi permanentemente in Slovenia sono pronte. Inutile nasconderselo, abbiamo rabbia dentro di noi ma ogni volta che entriamo in Veneto proviamo angoscia e schifio, la dominazione e colonizzazione italiana lo hanno distrutto.

E PAGANO I VENETI

Costruiscono abusivamente 200 mila alloggi privi delle più elementari misure di sicurezza, sopra un vulcano attivo: Il Vesuvio! Nessun prefetto, nessun carabinieri, nessun politico li ha fermati, perchè prendono le mazzette! Adesso vogliono addirittura dare cento milioni di euri perchè temono le frane, in una zona non solo a dissesto idrogeologico, ma ad alto rischio sismico con un vulcano che può esplodere in qualsiasi momento.

E questa la chiamano solidarietà, i Veneti debbono esborsare fra 20 e 30 miliardi di euri all'anno per mantenere milioni di fancazzo peggio di africani e zingari, che vivono ancora di maghi e fatture. E poi come sempre i razzisti sono i Veneti appena dicono qualcosa, appena protestano.

SCUOLA E SERVIZI GRATUITI NEL RESTO D'EUROPA

Nel resto d'Europa paghi fra il 4% e 37% di tasse, ma ti danno tutto:
-scuola vitto alloggio gratuiti fino alla fine dell'università
-mantenimento completo e stipendio per chi fa figli
-disoccupazione per tutti senza distinzione di categorie
-corsi di aggiornamento per tutti a carico dello stato
-ferie pagate per tutti anche per i disoccupati
-alloggio per tutti
-reddito di cittadinanza
-pensione per tutti....................potremmo continuare per ore.

Sostenibilità, cooperazione, assistenza, gratuità sono imperativi in tutta Europa ad eccezione che nello stato italiano dove i ladri di tutti i partiti Pd e futuri Grillini, fanno demagogia.

Non parliamo poi di quando lo stato ed i suoi servi sbagliano, rimborsi e pene senza privilegio veloci senza distinzione. Se un poliziotto accetta il panettone in regalo finisce in prigione, mentre qui i carabinieri si riempiono impunemente di regali, favori, raccomandazioni ed impunità. Il politico si paga il biglietto e dà le

dimissioni se accetta regali e di stipendio prende in un anno quello che il ladro collega italiano prende in un mese, politici Veneti compresi.
E quale è la tassazione in Veneto?
Fra dirette ed indirette i Veneti pagano oltre l'80%.
Liberare il Veneto dall'italia e dai Veneti corrotti è un imperativo morale da perseguire con ogni mezzo. La guerra per l'indipendenza della Venetia è una battaglia morale.

POSSIAMO VIVERE DI SOLO TURISMO, L'ITALIA NON CI SERVE

Il Veneto è il luogo dove è presente il maggior numero di siti inclusi nel Patrimonio mondiale dell'Umanità su un totale di 1007, tra cui in Veneto sono:
- Venezia e la sua Laguna
- Città di Vicenza e le ville palladiane
- Orto botanico di Padova
- Dolomiti
- Città di Verona

In pratica, per non dover elencare migliaia di opere, hanno preso città intere e sono rimasti sul generico.
Il Veneto ha il primato del turismo in Europa (valuta estera che entra!).
Il Veneto è primo per flussi turistici con circa 41 milioni di presenze **annue** e quattro giorni di permanenza media. Stiamo parlando di ben oltre 70 milioni di presenze!

VENETI: TENIAMOCI I SOLDI! PERCHÈ PAGARE LE TASSE ALL'ITALIA?

Molti "intellettuali" e politici, si chiedono quanto bisogna mandare a Roma, quante tasse è giusto pagare allo stato coloniale italiano e quante ne dovrebbero essere restituite. Fiumi di inchiostro, milioni di ore di discussioni con dibattiti sui giornali e tv. Tutti si riempiono la bocca di : autonomia, statuto speciale, federalismo..

È come se per andare a comperare il pane, invece di andare noi in bottega con i soldi, li dessimo a qualcun altro che comperi lui il pane per noi e ce ne riportasse quanto vuole lui, ed ogni volta che gli chiediamo il resto ci rispondesse: "utilità nazionale, debito pubblico..."
Questo esempio calza alla perfezione e viene da ridere, in quanto chiunque direbbe: "Ma non è mica meglio comperarsi il pane da soli?".
Il solito intellettuale che ragiona a camere stagne ed ha subito anni di lavaggio del cervello e conformazione all'interno del sistema scolastico italiano, vi dirà: "Tu fai le cose facili, ma è molto più complesso di come credi". Costui è come il direttore della banca che quando è ora di pagarvi le azioni, vi dice di aspettare che la situazione è complicata e che è troppo difficile da spiegare e vi dice di aver fiducia, vi tratta insomma come dei bambini che non possono capire.
Chi vi imbroglia, si nasconde dietro la presunta complessità delle cose per non darvi risposte oneste. L'intellettuale vi tratta in modo paternale come foste dei minorati e minorenni, perchè è il suo modo di schiavizzare gli altri, in quanto chi è intellettuale vive parassitando chi lavora, parassitando chi realmente produce ricchezza. L'intellettuale si nasconde dietro un bel vestito, un bell'ufficio, e a volte una dialettica apparentemente logica, una pila di titoli universitari e medaglie, considerando ciò il titolo necessario a dominare gli altri e a sfruttarli.
Direttori di banca, laureati, politici, generali, giornalisti.....questi sono i principali parassiti della società e guardacaso vivono tutti di stato, mentre chi paga i soldi per mantenerli fa l'imprenditore, fa vera economia, lotta e suda ogni giorno e viene trattato come un mulo proprio da questi intellettuali.

COME MUOIONO I VENETI SOTTO DOMINAZIONE ITALIANA
Nella COLONIA PRODUTTIVA chiamata Veneto la sua popolazione storica, i suoi abitanti nativi chiamati da secoli "Veneti", muoiono in massa di cause non naturali. L'Italia censura, le autorità mediche silenziano, la verità è da panico, da rivolta, contro uno stato che opprime il Popolo Veneto e che da 150 anni lo vessa in tutte le maniere trattandolo come carne da macello: guerre, invasioni, carestie, tassazioni infami, fuga, dileggio, deportazioni, etno e genocidio.

I Veneti stanno morendo fisicamente, uccisi dalo sfruttamento disumano di uno stato invasore, l'Italia.
Le morti violente di chi non fugge lontano dall'oppressione e sfruttamento italiani sono agli occhi di tutti.
Vediamo un pò i tipi di morti che stanno falcidiando il Popolo Veneto sotto oppressione italiana:
-Suicidi
-Infarti
-Cancro
-Alzeimer e Parkinson, l'alta incidenza di queste patologie sono il prodotto dello stress e mal vivere.
Le CAUSE sono sempre le stesse, avvelenamento, stress psico fisico da lavoro, da burocrazia e da ansia. Queste sono le morti moderne che uno stato coloniale perverso come l'italia causa.
I capi aguzzini ai vertici del potere e che non sono Veneti, si trovano dentro lo stato hanno la divisa da carabiniere, la toga da magistrato, prefetti, esattori, impiegati dei vari enti di persecuzioni fiscale e tecnici ispettori, i quali cercano solo di fare cassa. A coadiuvarli in ruoli subalterni molti Veneti vendutisi per un misero stipendio da statale, questi sono i kapò dell'Italia.
La terra dei Veneti è diventata un colossale campo di concentramento, dove lo sfruttamento metodico di un Popolo ed il prelievo sistematico delle sue risorse è il modus facendi dello stato coloniale italiano.

OSPEDALI, CASERME E SCUOLE: I VENETI PAGANO PER TUTTI
Un'altra beffa dell'Italia dimmerda.
Lo stato con tutti i soldi che preleva dal Veneto (circa 25 miliardi all'anno di euri) ha l'obbligo di farsi carico dell'istruzione obbligatoria. Invece in Veneto scarica i costi di manutenzione sui bilanci Comunali! Si comporta nello stesso modo che con le caserme e strutture dei carabinieri pagate con i soldi delle tasse comunali. I presidi delle scuole chiedono sfacciatamente denaro ai genitori, il peculato è la regola!
Ma allora perchè pagare le tasse allo stato italiano?

Le scuole non dell'obbligo sono a carico delle provincie, ma adesso le regioni verranno delegate a pagare e lo stato italiano preleva solo denaro dalle colonie e scarica anche le spese di tutti i servizi (la sanità per esempio). E come non bastasse, milioni di non Veneti (meridionali, africani, musulmani...) finiscono nelle nostre sale operatorie e strutture sanitarie a spese dei Veneti.
Il Veneto è colonia dello stato italiano obbligata a pagare debiti ed interessi di cui non ha alcuna responsabilità, obbligata a pagarsi i servizi e ad assumere personale che non è Veneto ma che viene a farsi mantenere e stipendiare dai Veneti (prefetti, giudici, carabinieri, magistrati..) tutta gente che comanda. In tutte queste posizioni i Veneti sono sottorappresentati, indice di razzismo vero e proprio che lo stato coloniale italiano attua da 150 anni. Tutti questi parassiti non parlano Veneto e discriminanno chi lo parla, aiutando in modo nepotistico e discriminatorio altri meridionali ad inseririsi nelle posizioni di comando. Le prove? Entrate in un tribunale, in una cancelleria, in una caserma e capirete. Certo, questi raccomandati ruffiani, vi risponderanno che loro hanno titoli perchè i meridionali sono più intelligenti..... È naturale che chi discrimina attui una politica denigratoria di chi subisce il razzismo, perchè questa giustifica moralmente il razzista, colui che costruisce il suo privilegio attraverso la discriminazione dei Veneti e del Popolo Veneto.

COME FAR APPARIRE IL MERIDIONE RICCO E SPUTTANARE IL VENETO

Alcuni faziosi servizi giornalistici e reportage, danno l'impressione che il meridione vada a gonfie vele, anzi che sia il traino di tutto, più del Veneto. Si tratta di articoli bugiardi, che parlano di sole percentuali ma non di numeri reali. Per esempio, se una regione come la Basilicata che fattura meno del solo comune di Treviso, cresce del 30%, ecco che i giornali di regime scrivono che il meridione fa da traino! Oltre a ciò, se andiamo a vedere poi, che tipo di attività mandano su i miseri fatturati del meridione, scopriamo che si tratta di imprese ed attività inserite dall'alto della politica Romana: Fincantieri, Finmeccanica, Fiat, insomma quelle aziende di stato o comunque, che nulla hanno a che

fare con le realtà locali ed inserite nel meridione in uno scambio clientelare dove il governo facilita le regole del gioco assegnando impunità fiscali e surrogati di ogni genere.
La domanda da farsi è: PERCHÈ QUESTO GENERE DI ARTICOLI COSÌ FAZIOSI?
La risposta è semplice. Il regime, attraverso i suoi ripetitori (mass media pagati col denaro pubblico) sta provando in tutti i modi a dimostrare che il Veneto non può vivere senza l'Italia, che tutto quello che si racconta sul Veneto è falso, che il Veneto è povero, che i Veneti sono ignoranti, che i Veneti hanno bisogno dell'Italia perchè la loro economia va male.
La strategia è chiara: annichilire lo spirito identitario Veneto per impedire qualsiasi decentramento e continuare così a pompare privilegi (tasse).
QUANDO SI VUOLE COLONIZZARE UN POPOLO LO SI RIDICOLIZZA, LO SI DIFFAMA, LO SI ANNICHILISCE AFFINCHE ABBANDONI LA SUA IDENTITÀ E DIVENTI FACILMENTE SCHIAVO. La schiavitù è culturale. Un Popolo con un' identità, non può essere schiavizzato, ecco perchè l'Italia pompa sull'etnocidio. La spoliazione identitaria porta ad abbracciare la cultura dello schiavo, del colonizzato.

2016 LA RIVOLTA FISCALE TALLONE D'ACHILLE ITALIANO

Le recenti, infami perquisizioni contro i maggiori esponenti della rivolta fiscale Veneta di una Venetia che rivendica la propria sovranità, sono il segno della debolezza italiana, e dimostrano che l'unica arma rimasta ai bulldogs dello stato italiano è l'intimidazione. Dai recenti fatti si evincono due cose:
1)DEBOLEZZA ISTITUZIONALE
Venire fuori allo scoperto in questo modo ed attaccare così ferocemente, dimostra paura, paura di un movimento mosso da grandi valori etici che si contrappone ad uno stato italiano fatto di delinquenti legalizzati, mercenari di un'associazione criminale chiamata Repubblica Italiana.
2)INTIMIDAZIONE MAFIOSA DI STATO

Le perquisizioni, inutili in questo caso, da un punto di vista inquisitorio, hanno il solo scopo di violare la privacy, di intimidire, di trasmettere angoscia: "guarda che sappiamo dove abiti, sappiamo chi sei e possiamo farti del male quando vogliamo". Perquisizioni di questo tipo sono delle infami azioni mafiose col velo della legalità. Non esiste alcuna differenza fra i metodi di camorra e mafia e quelli dello stato italiano.
La ricetta? Non aver paura e continuare con maggior perseveranza sulla strada della rivolta fiscale. Togliendo il sangue all'italia, istigando eticamente a non pagare uno stato infame e criminale, si acelera la distruzione di una repubblica cappeggiata da criminali in divisa e cravatta, lo dimostra la pressione fiscale, l'etnocidio, la corruzione, la menzogna, il nepotismo di cui tutti questi infami servi dello stato (del loro reddito da posizione) sono protagonisti.
Non pagare è un dovere di tutti, non solo dei Veneti.

ECCO PERCHÈ I VENETI MUOIONO DI CANCRO: GLISOFATO
Ogni parte o prodotto della pianta trattata con questo veleno accumula tossicità che noi cibandoci accumuliamo e matabolizziamo. Il risultato sono innumerevoli malattie, cancro in prima fila. I laboratori blasonati dubitano ma andate a vedere chi li finanzia.
Fino ad oltre un decennio fa la Monsanto possedeva il brevetto di questo veleno tossico.
Il glifosato è un diserbante sistemico di post-emergenza non selettivo (fitotossico per tutte le piante). A differenza di altri prodotti, viene assorbito per via fogliare (prodotto sistemico), ma successivamente traslocato in ogni altra posizione della pianta per via prevalentemente floematica.
In un rapporto Ispra relativo agli anni 2011 e 2012 ed elaborato sulla base di dati provenienti dall' Arpa e delle corrispondenti agenzie provinciali , il glifosato viene definito come uno degli erbicidi più utilizzati nell'agricoltura Veneta. Secondo dati parziali dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto (ARPAV), ad esempio, si sa che nel 2007, nella sola prov. di Treviso sono stati

impiegati 55.000 chilogrammi di Glifosato e 8.000 chilogrammi di Ammonio-Glufosinato.
In Salvador e SriLanka oltre che in California lo hanno proibito data la sua tossicità, ma i politici italiani prendono le mazzette dai produttori di pesticidi e della vostra salute gli frega ben poco.

IL COSTO DEL TERREMOTO LO PAGHERANNO I VENETI

Per anni gli italiani hanno costruito case in luoghi ad alto rischio, adoperando materiali obsoleti, non rispettando neppure vergognosi piani regolatori. Per anni si è costruito sugli argini dei fiumi, sulle faglie sismiche, lungo le spiaggie o ai piedi di monti disboscati. Ve lo ricordate il diluvio del 2010? I politici Veneti avrebbero dovuto essere arrestati, non si trattò di un diluvio ma di ciò che i politici sono: dei semplici amministratori irresponsabili.
Se i palazzi vecchi più di un secolo se non addirittura di migliaia di anni non possono reggere i terremmoti, bisognava pensarci prima.
Adesso gli irresponsabili di prima, quegli stessi politici mafiosi di tutti i partiti gridano alla ricostruzione, faranno tasse e leggi speciali verso chi? Chi tirerà fuori i soldi?
La Sicilia, la Calabria? Forse il Lazio?
Verrà aumentata l'iva, la benzina, le tasse. Verrà silenziata ogni discussione politica per lasciar spazio a lacrime, vecchi infreddoliti dentro le tende degli obesi della protezione civile, sorvegliate dai soliti carabinieri sempre con le mani in mano a fare un cazzo se non parassitare uno stipendio.
È sempre il Popolo Veneto che deve pagare, pagare per gli errori e capricci dei politici (anche Veneti).
In fin dei conti i soldi li vanno a prendere dove ne sono rimasti, dove si lavora, dove si produce ricchezza.
Verranno ricostruiti paesini inutili, semiabbandonati ben prima del terremoto, dove vivevano 4 vecchi, il tutto per la felicità delle solite imprese amiche dei partiti, che sganceranno premi e regali ai capi di partito.
E ti cojon de on Veneto sevita pagàr sensa mai ribalarte!

VENETO: QUANTI SOLDI PER LE CASERME E QUANTI PER LE SCUOLE?

Da circa una ventina d'anni, l'Europa ha intimato allo stato italiano di eliminare i carabinieri. Da oltre 10 anni lo stato italiano paga una multa colossale ogni anno per non aver ancora adempiuto a tale obbligo. Fra l'altro lo stato non può più costruire o rimodernare le caserme dei carabinieri in modo da favorirne lo smantellamento. In Sud Tirolo hanno eliminato centinaia di caserme, di stazioni dei carabinieri e migliaia di parassiti in uniforme sono stati portati in Veneto. Ma perchè in Veneto?

Ve le ricordate le rapine in villa? Ve lo ricordate il martellamento e terrorismo mediatico fatto alcuni anni fa per incutere insicurezza nella popolazione? La diffusione di notizie ansiogine ha questa funzione. Nulla è casuale.

Lo sapete che in Veneto i marescialli dei carabinieri in pensione hanno infettato sistematicamente tutte le amministrazioni comunali? Ciò fa parte di un piano ben preciso: quello di portare i comuni Veneti a pagare i costi di manutenzione e restauro delle caserme dei carabinieri. In pratica, visto che lo stato deve smantellare, si sono pilotati i comuni e spendere cifre considerevoli del bilancio comunale per mantenere i carabinieri, si sono così portati/pilotati "volontariamente" i comuni a dissanguare le casse comunali.

Tutto questo fa parte di un progetto segreto e capillare portato a compimento dagli alti vertici dell'Arma e del ministero dell'interno. Naturalmente, come sempre, non ci sono tracce di ciò, tutto deve apparire come spontaneo e naturale.

In Tirolo non ci sono riusciti, i sindaci non si sono fatti pilotare, perchè era difficile inserire nelle liste elettorali fra i consiglieri comunali e assessori, i facinorosi dell'Arma in vesti da pensionati. In Veneto la lotta è stata furibonda, bisognava inserire gli amici che avrebbero portato le giunte e consigli a dare centinaia di milioni di euri per queste caserme. Bisognava far passare progetti costosissimi per i comuni e farli credere necessari sull'onda dell'insicurezza creata attraverso i giornali, giornalisti e redazioni che hanno un rapporto di collusione e servilismo con l'arma.

Dopo 15 anni di sperpero di denaro comunale per strutture che non competono ai comuni, ci ritroviamo ad essere senza strade, senza scuole, senza fognature, senza infrastrutture, ma tutti con la caserma stazione dei carabinieri nuova.
Molti comuni stanno addirittura pagando le spese a questi parassiti che l'Europa ha dichiarato illegali e che in quanto soldati debbono sparire dalla vita pubblica e civile. Il Veneto e lo stato italiano, vivono in un perenne stato d'assedio da parte dell'esercito dietro le vesti dei carabinieri. Ciò perdura da 150 anni.

LE BUGIE DEL GOVERNO E LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL VENETO

Analisti e politici, servi della stessa versione dei fatti gridano alla ripresa citando un Veneto che cresce. Vediamo invece quale è la situazione reale e come il governo sta tassando la popolazione a dismisura.

1)Export

L'export tira, cresce, è vero anche che i margini si riducono ma l'imprenditorialità individuale del Popolo Veneto riesce ad affermarsi vendendo lontano dai confini dello stato occupante. Non è normale che interi distretti industriali vivano e producano esclusivamente per l'export. Un'economia solida e duratura gira per il 90% su se stessa. Non ha senso localizzarsi in Veneto se fai solo export, se ancora non hai delocalizzato è perchè vuoi vivere dove sei nato e non perchè il governo dello stato occupante ti aiuta.
Chi esporta non ha bisogno dell'Italia, anzi, l'Italia è un peso. Accetti di essere spremuto come un limone perchè vuoi vivere a casa tua in quella Venetia che ti appartiene da millenni. Ma quanto può durare?

2)Mercato Interno

Il mercato interno sta collassando quotidianamente. Stanno chiudendo tutte le piccole attività. Lavorare per produrre beni di consumo materiali non ha senso, è molto più competitivo commerciare fino a che non ti sei svuotato, e allora ti metti in coda con i disoccupati.

3)Fallimenti Bancari

Stiamo assistendo a fallimenti bancari a raffica e non è casuale, come in una serie di esplosioni controllate, il governo italiano dà l'ok agli organi di controllo e giudiziari di far emergere le truffe. Il governo sta spalmando (in modo complesso e perverso) i debiti che produce, agli azionisti e correntisti delle banche Venete. È un modo molto fino di poter dire che non sono aumentate le tasse, alla fine però il conto lo paghiamo ancora più salato. Per fare un esempio: “è come quando vai a mangiare la pizza con 5 euri e poi l'oste ti caccia 2 finanche 3 euri di coperto e magari 4 o 5 euri per una bibita”. Il governo italiano sta dicendo che la pizza costa poco, che ha abbassato le tasse. Prima si sono coperti e finanziati con denaro pubblico (socializzazione dei costi) i buchi e truffe bancarie garantendo l'immunità giudiziaria, grazie al benestare di tutti i preposti al controllo, per poi ridistribuire o meglio “socializzare” i buchi e spalmare il tutto ai risparmiatori. Insomma, i soldi a chi li vai a prendere? Se li prendi a chi fa export, ti delocalizzano l'azienda e hai finito di mungere, allora non ti resta che prenderli ai risparmiatori.

VENETO MANUTENZIONE SCUOLE DELL'OBBLIGO: LA PAGANO I COMUNI!

Un'altra beffa dell'Italia.

Lo stato con tutti i soldi che preleva dal Veneto (circa 25 miliardi all'anno di euri) ha l'obbligo di farsi carico dell'istruzione obbligatoria. Invece in Veneto scarica i costi di manutenzione sui bilanci Comunali! Si comporta nello stesso modo che con le caserme e strutture dei carabinieri pagate con i soldi delle tasse comunali.

Ma allora perchè pagare le tasse allo stato italiano?

Le scuole non dell'obbligo, sono a carico delle provincie, ma adesso le regioni verranno delegate a pagare, e lo stato italiano preleva solo denaro dalle colonie e scarica anche le spese di tutti i servizi (la sanità per esempio). E come non bastasse, milioni di non Veneti (italiani, africani, musulmani...) finiscono nelle nostre sale operatorie e strutture sanitarie a spese dei Veneti.

Il Veneto è colonia dello stato italiano, obbligata a pagare debiti ed interessi di cui non ha alcuna responsabilità, i territori Veneti sono

colonia obbligata a pagarsi i servizi e ad assumere personale che non è Veneto ma che viene a farsi mantenere e stipendiare dai Veneti (prefetti, giudici, carabinieri, magistrati..) tutta gente che comanda. In tutte queste posizioni i Veneti sono sottorappresentati, indice di razzismo vero e proprio che lo stato coloniale italiano attua da 150 anni. Tutti questi parassiti non parlano Veneto e discriminanno chi lo parla, aiutando in modo nepotistico e discriminatorio altri italiani ad inseririsi nelle posizioni di comando. Le prove? Entrate in un tribunale, in una cancelleria, in una caserma e capirete. Certo, questi raccomandati ruffiani, vi risponderanno che loro hanno titoli perchè gli italiani sono più intelligenti.....è naturale che chi discrimina attui una politica denigratoria di chi subisce il razzismo, perchè questa giustifica moralmente il razzista, colui che costruisce il suo privilegio attraverso la discriminazione dei Veneti e del Popolo Veneto.

È FORSE UNA TRAGEDIA PRODURRE MENO?

Una delle molte ditte Venete, non trova operai e tutti si mettono a piangere. Il povero imprenditore disperato grida al disastro perchè non potrà fatturare di più.
Ma qualcuno ha mai pensato ai vantaggi di produrre meno? Qualche illustre economista o sociologo imbevuto dell'ideologia della crescita infinita, ha mai pensato che la decrescita, la riduzione di fatturato e Pil, possano corrispondere anche ad una maggior ricchezza di altri valori?
Se andate in Slovenia oppure Austria (50 km dal Veneto), noterete che la qualità della vita è molto migliore e non ci sono così tante fabbriche, così tanti tir, così tanti operai, la gente lavora meno!
Proviamo ad elencare cosa succede quando un imprenditore è costretto a ridimensionare perchè non trova manodopera, andiamo ad esplorare le proporzioni di questa "tragedia":
-Non allargherà il suo capannone e quindi sicuramente cementificherà meno
-Tutte le strutture ed infrastrutture sul territorio saranno meno soggette ad usura e saturazione: strade, scarichi, sanità, burocrazia

-Ci sarà meno impatto da gas serra perchè: meno produzione = meno energia consumata e più di tutto: meno inquinamento, meno malattie da inquinamento.
-Il lavoro usura e non a caso gli impiegati vivono molto di più degli operai e questo vale anche per gli imprenditori, lavorare meno fa bene, fa male solo ai parassiti dello stato che si attaccano al Pil come sanguisughe.
-Lavorare meno vuol dire dedicare più tempo a se stessi, alla famiglia, agli altri, vuol dire godere la vita, vuol dire non vivere per lavorare, vuol dire non essere schiavi del lavoro.
-Un'azienda che non cresce in numero di operai è meno debole sul mercato, più flessibile, e forse invece di pensare solo a far crescere il fatturato attraverso assunzioni cercherà di innovare in qualità e ricerca con valori aggiunti maggiori.
-Meno operai = meno immigrati, con la riduzione della manodopera non saremo più costretti ad importare schiavi dall'africa e a riempirci di gente che satura il nostro territorio e le nostre strutture e tutti i problemi sociostrutturali connessi.
-Che senso ha crescere quando il frutto della crescita economica finisce per essere drenato lontano dal territorio e i prodotti finiscono in terre lontane dal territorio? La verità è che tutte queste aziende che passano sotto il nome di "esportatrici", creano una ricchezza che se ne va lontano, l'usura che il territorio e la popolazione subiscono, non hanno una controparte perchè i prodotti finiscono lontano dal Veneto, mentre il denaro viene prelevato fiscalmente e finisce lontano come si fa con le colonie.
Le ragioni per accogliere con felicità la decrescita sono molte basta pensare in modo diverso.

NEL RESTO DEL MONDO HANNO LE AUTOSTRADE GRATIS

Il Veneto paga i pedaggi e non solo, paga anche i pedaggi più cari del mondo. Le autostrade Venete sono state e vengono costruite espropriando la terra ai privati Veneti con la scusa del bene comune, mentre poi viene tutto privatizzato. I politici Veneti sono partecipi di

questo ennesimo furto ed ingiustizia contro il Popolo Veneto e la sua terra d'origine.

COME L'EXPORT IMPOVERISCE OD ARRICHISCE UN LUOGO

Spesso, le teorie economiche che affliggono l'occidente, deificano l'export come segnale di benessere. Come quando gli affari vanno male ci si guarda bene dal dirlo in giro ed è sempre un gran dire quando rare volte si guadagna o vince alla lotterìa. La tendenza, anche dei teologi dell'economia occidentale, è quella di dire sempre e solo le cose belle, rimuovendo o nascondendo quelle negative. Daltraparte, la teologia della crescita infinita del Pil, sopravvive grazie alla menzogna, grazie alla parzialità di chi la profetizza.

Vediamo insieme due casi di come l'export può dare benefici ma anche malefici.

Veniamo al caso Norvegia dove lo stato Norvegese ricco di gas fossile (non rinnovabile), tende ad esportarlo ottenendo così la valuta con cui costruisce impianti eolici per la produzione elettrica di energia rinnovabile pulita. Escludendo la questione dell'impatto ambientale che il consumo e produzione di combustibili fossili crea, l'export Norvegese può essere considerato indice positivo e lo dimostra il fatto che i Norvegesi scaldano le proprie abitazioni con l'energia elettrica, mentre vendono il gas altrove!

Passiamo adesso al caso Veneto che assieme alla Baviera tedesca è una delle zone d'Europa con vocazione all'export. La stampa di regime italiana e tutti i blasonati accademici che insegnano nelle facoltà di economia, parlano di miracolo, parlano di un Veneto ricco etc..... A tutti questi pennivendoli ed analisti di poco conto diremo che l'export Veneto è in assoluto una tragedia e tutto ciò è alla luce del sole. Elenchiamo alcune delle piaghe del Veneto:

-Il luogo più inquinato d'Europa

-Cementificazione e distruzione delle risorse ambientali

-Distruzione del tessuto sociale, famigliare, culturale, linguistico, del senso identitario

-Importazione di massa di immigrati meridionali, islamici, africani, zingari che non vogliono più andarsene e finiscono per parassitare

-La più alta incidenza di leucemie e cancri d'Europa
-Delocalizzazione e fuga della popolazione autoctona
-La maggior sproporzione fra ricchezza economica prodotta e ricchezza che rimane sul territorio. La ricchezza prodotta attraverso la distruzione del territorio e della società Veneta, viene travasata lontano a caste di parassiti dello stato italiano e quindi non viene adoperata per sanare i danni causati dallo sfruttamento che serve a favorire l'export.
La crescita dell'export va di pari passo con la crescita di tutti i mali sopramenzionati.
Quando si parla di export, quindi, è importante fare i conti fra ciò che si ottiene e quanto si toglie al territorio dove si produce. Spesso l'export rappresenta un surplus di produzione che non viene consumato nell'intorno, ma lontano in luoghi svincolati dal territorio di produzione, quel territorio che viene sfruttato per produrre beni per l'export. Per fare un esempio, è come se una contadino sfruttasse all'inverosimile il suo campo per produrre beni oltre ciò che gli serve per vivere, ma solo per esportare il suo prodotto. Alla lunga si ritroverà con un campo privo di risorse e sarà costretto a pagarne le conseguenze. Se i proventi dell'export non vengono adoperati per risanare il territorio, alla fine si pagherà il conto. I Veneto viene trattato come colonia produttiva italiana, da cui si preleva senza dare.

L'ITALIA STA PERDENDO LA TESTA ED EMERGE "IL CASO VENETO"

Il recente pestaggio dei Veneti del Clnv, la raffica di perquisizioni a solo scopo intimidatorio, mettono in evidenza che lo Stato italiano sta perdendo la testa.
Un tempo i Veneti si cagavano addosso al solo vedere una divisa da carabiniere od un giudice togato, e la loro paura era tale che ostentavano persino a parlare italiano per non urtare le ire dei colonizzatori inviati da Roma. I Veneti erano servili, erano terrorizzati, e quando si presentava in capannone un finanziere o anche solo vestito da finanziere, esborsavano di tutto: da denaro a monete d'oro (sterline) pur di non venir vessati. Non occorrevano neppure le minaccie, bastava

la presenza, bastava parlare con accento meridionale o romano ed i Veneti si cagavano in braghe.
Adesso i Veneti acquistano sempre più identità, che vuol dire anche riappropriazione della propria dignità. Non si inginocchiano più davanti all'arroganza del carabiniere, del giudice, dell'esattore, ma combattono, non importa come, ma in loro è sbocciatà quella dignità, quell'amor proprio e di patria, che li porta a non avere paura. L'idea indipendentista, la coscienza di essere schiavi e coloni dell'Italia, è scesa sul Popolo Veneto come la fiammella dello spirito santo sugli apostoli.
I Veneti non hanno più paura, non hanno più riverenza di chi porta l'uniforme e la toga di uno Stato italiano, ormai agli occhi di tutto criminale, identico ad un'associazione mafiosa.
Il carabiniere abituato per decenni a relazionarsi con Veneti pieni di paura, non capisce più cosa sta succedendo, si ritrova davanti gente che conosce il diritto, che non ha paura di morire o di soffrire, e più di tutto mette l'uomo dello stato difronte alla sua misera condizione di servo ed aguzzino di un'associazione delinquenziale legalizzata sotto il nome di: "Repubblica Italiana".
La moralità del Veneto che lotta per la liberazione della sua terra, che lotta per ideali di onestà e laboriosità, disarma il carabiniere e lo statale imbevuti di corruzione ed immoralità. Questo manda in escandescenza i servi della Repubblica Italiana, li mette davanti allo specchio dell'ipocrisia, e costoro perdono la testa sfociando in pestaggi e contraddizioni, che li portano a violare le più elementari leggi. Con quale coraggio questi infami stupratori, corrotti, torturatori vengono a dare lezioni di moralità ai Veneti? Tutto ciò è così evidente che il carabiniere, l'esattore, il finanziere, il giudice, il magistrato....perdono la testa e commettono passi falsi, quei passi che fanno emergere un problema che ha 150 anni: L'ITALIA STA INVADENDO LE TERRE VENETE E COMMETTE UN ETNOCIDIO". Per oltre un secolo tutto ciò è stato silenziato, come del resto le vergognose stragi e massacri perpetuati da carabinieri e bersaglieri nelle terre dei nostri fratelli Siciliani, Sardi e della Napolitania oltre che dei Sud Tirolesi. I servi dello stato italiano hanno adoperato l'intimidazione per silenziare lo sfruttamento e sevizia dei Popoli sotto dominazione italiana.

Questo tempo è finito, il vero Risorgimento è iniziato e i picciotti che servono lo stato mafioso Repubblica Italiana, hanno il tempo contato, dovranno cercarsi un altro mafioso che li paga, oppure si convertano all'idea indipendentista e scendano in campo per condurre una vita onesta e dignitosa.
I Veneti non indietreggiano più, anzi, la loro avanzata è inarrestabile, lo dice la storia, ormai è chiaro il disegno repressivo architettato dallo stato italiano dopo il 1997. I Veneti conosco i piani del nemico e sono pronti a morire combattendo perchè l'Italia li vuole distruggere attraverso la distruzione identitaria e la deportazione mascherata da immigrazione e delocalizzazione

AI VENETI NON SERVONO LE ASSOLUZIONI DELLA MAFIA ITALIANA

Luglio 2018, il tribunale di Rovigo assolve, chiamandoli venetisti, gli Indipendentisti del 2° Tanko. Chiamarli Indipendentisti è troppo pericoloso ed i giornalisti di regime si autocensurano creando termini assurdi dove compare il suffisso "-ISTI", che stranamente non viene mai dato ne ai Baschi, ne ai Catalani, e neppure ai Sardi o Tirolesi (Baschisti, Catalanisti, Sardisti, Tirolisti..).
Tutti gioiscono ed esultano per la parola "assoluzione". Ma che senso ha essere assolti dal tuo carnefice, che senso ha l'assoluzione data da una associazione criminale mafiosa che si chiama stato italiano?
Lo stato italiano abusivo, è un'associazione criminale che compie l'etnocidio del Popolo Veneto, i diplomi di liceità che distribuisce sono patacche ipocrite. Che ne direste se i nazisti avessero dichiarato che gli ebrei che combattevano nel Ghetto di Varsavia erano nel giusto? Ecco, lo stato italiano ed i suoi dipendenti sono come i nazisti, stanno compiendo uno sterminio e poi con ipocrisia si ergono anche a giudici e pacieri, cercando di distribuire patenti di bontà. Distribuiscono certificazioni morali, ma poi perseverano nel loro etnocidio del Popolo Veneto.
Gli Indipendentisti e tutto il Popolo Veneto non hanno bisogno di patenti date dallo stato italiano invasore e criminale, non accettiamo

diplomi dai delinquenti tricolori. I delinquenti sono gli italiani, i criminali sono i dipendenti e servi dello stato italiano.

LA VENETIA ED IL SUO POPOLO MARTORIATI
Salvano ripetutamente Monte dei Paschi
Salvano tutte le banche italiane degli amici (vedi famiglia Boschi)
Hanno salvato persino il Banco di Napoli!
Quando era ora hanno salvato e modificato leggi ad hoc per Fiat.
Salvano persino la Grecia che è improduttiva.
Ma quando si tratta del Veneto:
La truffa Banca Vicentina e Veneto Banca, oltre alle banche Popolari Venete, è stata un'operazione truffa coordinata dalla Banca d'Italia, finalizzata a spogliare un'intero territorio e Popolo.
Si portano via dal Veneto oltre 20 miliardi di euro ogni anno, da mezzo secolo!
Portano milioni di italiani a farsi curare nei nostri ospedali e cliniche del Veneto a spese della regione Veneto!
Mettono centinaia di migliaia di italiani negli uffici del Veneto in divisa e cravatta a fare i parassiti.
Censurano la nostra storia, la nostra lingua, ci dileggiano nelle loro tv e filmografia come ubriaconi ignoranti, sfruttatori e le Venete puttane. Impediscono le nostre tradizioni.
Dicono persino che la ricchezza prodotta da noi è un miracolo e non il frutto dell''operosità.
Non un solo Veneto è mai diventato primo ministro o presidente della Repubblica italiana!
Infiltrano e deviano ripetutamente ogni tentativo di costruire forze politiche legali Venete, e lo fanno adoperando i mezzi più subdoli.
Negano persino l'esistenza del Popolo Veneto.
Disprezzano la nostra terra e meraviglie, in Veneto ci sono solo:nebbia, acqua alta, freddo!
Inseriscono nel nostro tessuto sociale centinaia di migliaia di stranieri: italiani, musulmani, africani, rumeni, zingari tutti "abili imprenditori", mentre fuggono i nostri laureati lontano da un sistema italiano: mafioso istituzionalizzato di stato, partitico e massonico.

UN PIANO DIABOLICO: GRAZIE ITALIA!

Già fra il 2008 e 2009 il governo italiano aveva programmato lo svuotamento dei risparmi dei sudditi Veneti. Nel 2008, tutto il sistema bancario italiano (tutto!) era fallito. Bisognava nascondere o meglio, ritardare e prendere tempo per scaricare il fallimento sulle tasche dei Veneti. Tutti i governi che si sono susseguiti avevano questo diktat. Con il "quantitative easing" si sono versati soldi virtuali alle banche, le quali hanno avuto il tempo e la veste legale per risultare contabilmente sane.

Una volta avute le carte in regola, grazie a questo prestito virtuale (solo cartaceo), le banche hanno massicciamente venduto azioni ai risparmiatori al fine di portare via dalle loro tasche tutti i loro risparmi e allo stesso tempo obbligandoli a firmare ipoteche sulle proprietà (fabbriche e case). Una volta terminata l'operazione di svuotamento, il governo italiano ha fatto la legge salvabanche. Le banche non stanno fallendo perchè contabilmente hanno pagato gli azionisti. Quindi le banche sono salve perchè hanno restituito il debito che era virtuale (quantitative easing), i direttori, i controllori, i politici sono legalmente salvi e si sono anche presi stipendi e liquidazioni d'oro. Lo stato italiano ed il sistema bancario sono entrati in possesso delle case, delle fabbriche attraverso le ipoteche. Tutti sapevano e hanno coperto una truffa colossale. Il Veneto è inginocchio.

ITALIANI RAZZISTI CONTRO I VENETI

Le banche Venete falliscono grazie al complotto di Banca Italia, di prefetture, magistrati, carabinieri, politici e guardia di finanza, oltre ai direttori corrotti. I Veneti perdono tutto coprendo un buco di 50 miliardi! le banche Venete vengono regalate agli amici di Banca Intesa! Allo stesso tempo, invece, gli stessi che hanno fatto fallire le banche Venete, tengono in piedi il Monte dei Paschi sempre con i soldi dei Veneti. La beffa: i direttori e dipendenti dei Monti dei Paschi adoperano il denaro del governo italiano per pagarsi le liquidazioni!

LA QUESTIONE IDENTITARIA

TOGLIERE L'IDENTITÀ AI POPOLI NATIVI: IMPOSIZIONE O VENDITA, STATI O MULTINAZIONALI

Fra il secolo XIX° e XX° abbiamo assistito ad una prima spoliazione identitaria, vediamola:

La spoliazione identitaria è una caratteristica degli stati nazionali ed inizia appunto con la nascita degli stati e del nazionalismo che coincidono con la fine degli imperi.

Gli imperi riscuotevano imposte, in sostanza chiedevano fedeltà fiscale e null'altro. Gli imperi permettevano libertà di religione, libertà giuridica e linguistica all'interno del gruppo etnico e raramente interferivano sulle questioni dei Popoli. Lo stato nazionale invece nasce con lo smembramento degli imperi ed impone il lavaggio del cervello con l'imposizione della lingua unica, della religione di stato, dell'istruzione obbligatoria di stato ed il servizio militare obbligatorio per i cittadini maschi. Gli stati nazionali, fanno tabula rasa delle identità, delle lingue, delle religioni dei Popoli Nativi, creando un monoculturalismo di tipo nazionale, ristretto all'interno dei confini politici. Distruggere le identità dei Popoli vecchie di secoli, diventa necessario per inoculare una nuova identità nazionale che faccia del suddito (cittadino) un corpo unico ideologico con lo stato. La Tv, i cinematografi, la radio, i giornali termineranno il lavoro contribuendo a creare la cultura unica di stato. Gli etnocidi sono parte integrante della politica monoculturale degli stati nazionali, è appunto necessario distruggere la diversità (Veneti, Sardi, Tirolesi...) per imporre un modello unico nazionale. Il genocidio è la conseguenza estrema di questo processo, quando appunto il Popolo nativo si oppone all'etnocidio e allo stato non resta che passare all'eliminazione fisica (Armeni, Ebrei, Zingari....).

Persino le guerre che durante gli imperi erano affare estraneo alla popolazione e fatte da mercenari, diventano questione nazionale che investe l'intera popolazione. La guerra viene imposta come tragedia o gloria di tutti, che loro malgrado, vengono coinvolti in quanto appartenenti al popolo nazionale. I bombardamenti sulle città, i massacri di civili ed il terrorismo a cui assistiamo in modo sistematico

in tutto il secolo XX° ed ancor oggi, sono il prodotto della cultura nazionale. Piegare lo spirito nazionale è l'obiettivo dei bombardamenti, oppure distruggere i mezzi di comunicazione nazionale. Gli embarghi anch'essi sono finalizzati a piegare lo spirito nazionale ad alimentare rivolte antinazionaliste. I suicidi di molti alti ranghi dell'elite militare o politica sono il risultato di questo brainwashing nazionale in cui la morte dello stato è vista come la morte di tutto, anche di se stessi. I pianti e le code ai funerali dei leaders di stato sono anch'essi il frutto di questo lavaggio del cervello nazionale, di questa identità inculcata.
Nel secolo XXI° assistiamo al secondo tipo di spoliazione identitaria:
L'identità nazionale, dopo aver distrutto, in parte o completamente, quella dei Popoli Nativi, coccia contro le mire economiche dei grandi marchi. Per vestire un individuo, per nutrirlo, per vendergli dei prodotti, per vendergli una nuova identità, bisogna prima distruggere completamente quella vecchia. L'identità nazionale, l'identità statale è un ostacolo al nuovo mercato. Come farebbe la Coca-Cola a vendere i suoi prodotti in luoghi dove i consumatori sono attaccati ai succhi e bevande locali? Come potrebbe la Tuborg vendere la birra in quei luoghi dove per tradizione ed identità si beve il vino? Come possono Valentino, Fendi, Armani, Benetton, Diesel, Gucci...vestire individui che amano un altra identità, che magari si vestono da Tirolesi, da Catalani o da Veneti...?
Fare tabula rasa di ogni tratto identitario è l'obiettivo dei grandi marchi. Se ti spoglio della tua identità, allora riesco a vestirti con la mia, e quindi a venderti i miei prodotti. La creazione di falsi bisogni, la creazione di stereotipi e la ridicolizzazione delle identità native e nazionali, sono l'obiettivo dei grandi gruppi economici e finanziari. Solo spogliandoti riesco a rivestirti.
La lotta al razzismo, la lotta alla discriminazione non ha radici filantropiche, ma è praticata perchè: più grande è il mercato e maggiori sono i profitti. Bianchi, neri, gialli, Veneti, Russi, Giapponesi debbono tutti comperare il monoprodotto uscito dalle catene di produzione. L'economia dei numeri, il profitto, privilegiano la produzione industriale ed in particolare quella seriale perchè abbatte i costi e fa lievitare i profitti. La produzione artigianale, il prodotto su misura fa guadagnare un pò tutti, mentre quella industriale schiavizza i lavoratori segregandoli a lavorazioni noiose e ripetitive ed aumenta i profitti di

una ristretta cerchia. Il monoprodotto a livello mondiale e quindi la monoideologia a livello mondiale sono il fine ultimo del mercato.
La precondizione per questi due scenari sono stati ed sono la distruzione identitaria, linguistica, storica, religiosa....L'etnocidio dei Popoli Nativi è fondamentale: sia agli stati per imporre la monocultura nazionale (italiana, croata, statunitense, cinese....), sia ai grandi gruppi economici per imporre i loro prodotti seriali su scala mondiale.

L'ETNOCIDIO DEI SIGNIFICANTI E DEI SIGNIFICATI

L'Italia e la sua classe di teologi, accademici, blasonati professoroni, cambiano la FORMA e la SOSTANZA delle cose al fine di giustificare i teoremi e postulati nazionali. Così si disfa e costruisce la storia, la geografia, l'identità, la letteratura ed ogni forma di cultura in modo totalizzante al fine di non lasciare dubbio alcuno nel suddito conformato.
Degli esempi chiari e contundenti di questa lurida commedia propagandistica a cui fior fiore di "intellettuali" hanno partecipato:
-GOLFO DI VENEZIA viene trasformato nel MAR ADRIATICO con la trasformazione di tutte le mappe fisiche e politiche.
-La VENETIA che indicava la terra dei Veneti viene eliminata e sotituita con la parola VENETO. Non solo viene distrutta l'area geopolitica ma addirittura cambiati i nomi, tanto che quelli che per millenni si chiamavano VENEZIANI (abitanti della Venetia), vengono definiti VENETI.
-La Repubblica di Venezia stampava MONETE D'ORO, d'ARGENTO che valevano anche per il metallo di cui erano fatte, esse significavano grazie al significante di cui erano composte. L'Italia sostituisce i metalli preziosi con BIGLIETTI DI CARTA che si svalutano con bolle e crolli finanziari periodici. Il significante non è più metallo prezioso ma carta, tanto che si è costretti ad imporre la circolazione del denaro attraverso una politica intimidatoria e monopolista.
-La LINGUA VENETA diventa un DIALETTO ed i suoi PARLANTI degli IGNORANTI.

-La DEPORTAZIONE VENETA nelle colonie d'Africa, nell'Agropontino, in Sardegna, viene descritta come una GLORIOSA E GIOIOSA IMPRESA.
-I GENOCIDI commessi un pò ovunque fra Africa e Balcani vengono definiti IMPRESA COLONIALE, OPERA DI CIVILIZZAZIONE.
-L'ETNOCIDIO VENETO viene definito INTEGRAZIONE ed ancor oggi si producono DISTRUTTORI ETNICI detti MEDIATORI CULTURALI.
-I CRIMINALI DELLA FINANZA diventano degli ESPERTI FINANZIARI.
-I CRIMINALI DI GUERRA vengono fatti passare per EROI, gli SFIGATI e VIGLIACCHI per MARTIRI.
-I CRIMINALI DELLA POLITICA per GRANDI STATISTI.
-GLI Austriaci sono INVASORI mentre i Savoia LIBERATORI. Gli Americani che da 70 anni occupano miliarmente il territorio del Popolo Veneziano (Veneto), vengono ancor oggi chiamati "liberatori" ed "alleati"!
Si distrugge e si ricostruisce la storia e la geografia cambiando i nomi come quelli delle strade, dei fiumi, delle persone, delle città, degli oggetti, persino i generi LA BRENTA in IL BRENTA.
Persino Cesare, Pitagora, Archimede, Marco Polo, Casanova, Vivaldi, Palladio... diventano italiani e in modo retroattivo vengono attribuite cittadinanze ai morti.
Ciò che è più penoso in tutta questa faccenda è la complicità di coloro i quali dirigono l'istruzione, la cultura, la diffusione dell'informazione, quella cioè che viene definita "Intellighentsia". È chiaro che questa definizione nasconde piuttosto la parola "Riproduttori Conformati della Propaganda Nazionale".

DISCORSO SULL'IDENTITÀ

Perchè la gente veste Benetton, perchè veste Diesel, perchè veste vestiti marchiati?
Perchè tutti questi marchi e molti altri evitano di identificarsi con un luogo, perchè celano qualsiasi riferimento od affiancamento storico, religioso od etnico?

Dall'analisi di questi perchè, scaturiscono le risposte che ci fanno capire lo scontro in atto fra due ideologie, fra due modi di essere, fra due gruppi di identità: il primo quello classico dei Popoli Nativi con la loro storia i loro costumi le loro lingue frutto di millenni di storia, dall'altra invece quello globale dove l'identità viene costruita artificialmente da gruppi industriali e stati nazionali.
Ogni pezzo di identità tolta ad un Popolo Nativo rappresenta un campo di colonizzazione facile per i prodotti della moda e per le ideologie degli stati nazionali. Vediamo un pò di esempi chiarificatori.
La Coca Cola vende bene in quei luoghi dove è stata distrutta la cultura dei succhi naturali fatti in casa. Le grandi firme dolciarie (Bauli, Ferrero, Nestle...) prolificano in quei luoghi dove i Popoli Nativi hanno perso l'arte di cucinare e finiscono per comperare il prodotto globalizzato del supermercato.
Mc Donald vende alla gente che non sa più cucinare, che non sa nulla di diete, e che è presa dalla fretta di una vita frenetica.
Le grandi firme della moda hanno bisogno di ridicolizzare chi veste tradizionale perche si vergogni di se stesso e si spogli per finire nella boutique a comperare il vestito firmato. È un pò come quando in Tv prendono in giro chi parla le lingue "minoritarie", mentre chi parla la lingua della capitale, la lingua nazionale o meglio ancora l'inglese, è sempre l'eroe. Odi il tuo essere, ti vergogni di te stesso ed acquisti un'altra identità. Nel caso di chi vende prodotti, l'acquistare identità diventa acquistare beni di consumo.
Questi grandi gruppi industriali della moda, del cibo, delle bevande, di qualsiasi aspetto della nostra esistenza cercano di costruire un'identità "globale" autoreferenziale, staccata da storia e luogo al fine di non essere identificabile se non con se stessa. Perchè? In questo modo il Catalano depredato della sua identità, il Navajo dimentico della sua identità, il Veneto mutilato della sua identità, l'Armeno mutilato della sua identità, lo Zingaro mutilato della sua identità, l'Ebreo mutilato della sua identità, lo Scozzese mutilato della sua identità....tutti questi orfani, tutti questi senza identità, finiscono per accettare il nuovo modello proposto, un modello con opzioni in cui la tua identità è ciò che consumi: come mangi, come vesti. La tua identità te la costruiscono le grandi firme infinocchiandoti prodotti di ogni genere.

Tutti questi marchi internazionali messi insieme, tutte queste industrie che producono beni e servizi su scala globale, costituiscono la cultura, la nuova identità globale. Per imporla è necessario distruggere qualsiasi tratto identitario nativo in qualsiasi ambito, addirittura la distruzione stessa della sessualità e della diversificazione sessuale. Perchè?
Chi lavora nell'industria sa bene che il modo che ottimizza meglio i profitti, è quello della riproduzione su larga scala di un monoprodotto. Per esempio: cento ciabattini che producono ogniuno una scarpa diversa in un giorno, sono molto più costosi di un ciabattino che produce cento scarpe uguali in una linea industriale automatizzata. Fendi, Valentino, Gucci, Prada, Armani..... producono su scala industriale, anzi riproducono su scala industriale con tecnologie industriali. Ottimizzano i profitti dando valori aggiunti pazzeschi a prodotti industriali seriali, attraverso la vendità di un'identità riassumibile in: "io sono come mi vesto, sono perchè ho" (l'avere sostituisce l'essere perchè è fonte di guadagno per chi produce beni di consumo su scala industriale).
Ciò di cui ogni essere ha bisogno è un identità, di come è visto dagli altri. Vi facciamo un esempio. Lo sapete che tutti si cercano sul web, tutti cercano se stessi sul web per sapere cosa gli altri dicono o pensano di noi.
La necessità di un'identità, di come si è visti dagli altri è così forte e connaturata, che i venditori, cercano di manipolare e creare bisogni di ogni tipo al fine di vendere poi la soluzione che soddisfi identitariamente. Un esempio? Prendete le riviste della moda, gli spot pubblicitari, l'infinità di segni e suoni con cui veniamo bombardati quotidianamente e di cui sottovalutiamo il potere.
Nulla è lasciato al caso per costruirvi il gusto, per stimolare in voi desideri.
"Il vostro essere viene soddisfatto attraverso l'avere dei beni che dovete comperare e che vengono fatti scadere al fine di farvi rinnovare l'acquisto". La scadenza si ottiene nei modi più svariati, attraverso affiancamenti sminuenti, attraverso l'introduzione di design più accattivanti etc...Vi siete mai chiesti perchè se guardate il vestito di una persona, sapete subito dire se è fuori moda o meno? E se vedete un automobile non vi viene spontaneo identificarla come un modello nuovo o vecchio, pur non conoscendo i marchi e design?

Un governo nazionale, uno stato con tutto il suo apparato burocratico e militare ha bisogno di cittadini fedeli e per ottenere ciò, per ottenere "consenso", è necessario distruggere qualsiasi idea diversa da quella nazionale. Ecco perchè con la nascita degli stati nazionali, assistiamo all'inizio degli etnocidi e genocidi in tutto il mondo. La distruzione dell'identità nativa è la precondizione per poter controllare le menti evitando la dissidenza. Chi viene spogliato della sua identità è più manipolabile, è più fedele, si fa meno domande, non è abituato al dialogo e a discutere.
Adesso diventa chiaro perchè Benetton e Rosso, nascondono ogni riferimento al loro essere Veneti, alla loro lingua madre, al loro luogo di origine, mentre spingono verso un prodotto monolingua, delocalizzato nel nulla. Vendere un'identità è il mestiere di questa gente e per farlo diventa necessario l'etnocidio, cioè la distruzione identitaria dei Popoli Nativi.
La distruzione della cultura degli stati nazionali è facile perchè è una cultura superficiale, fatta di stereotipi, ad esempio per l'italia questi stereotipi sono: nazionale di calcio, pizza, spaghetti, mare, sole, pomodoro, jeans, camicia, Roma, Napoli, Milano, Pisa. Al contrario quella dei Popoli Nativi è molto ma molto più profonda e quindi costituisce un terreno difficile da penetrare per i colossi della globalizzazione identitaria.
In un mondo dalla cultura industriale globalizzata, in molti si accorgono di essere stati spogliati e ritornano a cercare se stessi, le proprie origini, come i figli degli immigrati di terza generazione che fanno i corsi per imparare la lingua del nonno!
Il prodotto industriale su scala globale verrà a breve sostituito dal prodotto individuale costruito con le nuove tecnologie di stampa in qualsiasi settore e quindi le grandi firme hanno gli anni contati come lo è stato per i colossi della musica, della stampa, dell'informazione, sopraffatti dall'arrivo delle nuove tecnologie di produzione e condivisione.

LA SPOLIAZIONE IDENTITARIA ED ECONOMICA DI UN POPOLO

Un Popolo non è tale se non ha senso identitario, e la prima ricchezza, è proprio l'identità, ben oltre la terra, ben oltre lo stato e gli averi, ben oltre anche la vita di molti dei suoi componenti.
Sono bastati i genocidi di Ebrei e Armeni per distruggere il loro senso identitario? E tutto ciò ben prima che avessero uno stato. Perchè gli zingari sono così irrudicibili, perchè secoli di genocidi, di emarginazione, di discriminazione ed etnocidio, non sono riusciti a spazzarli via dalla terra?
Chi ha senso identitario, chi non si vergogna di essere ed anzi è fiero di essere appartenente al suo Popolo, costui è irrudicibile, non in senso fisico, ma ideale. Molti irriducibili costituiscono un gruppo che porterà avanti nella storia l'idea di essere.
Perchè per lo stato italiano è stato ed è così importante spoliare il Popolo Veneto della propria identità?
Chi non sa di essere, chi non sa di appartenere ad un gruppo ad un Popolo, si sente solo, è debole. La distruzione linguistica, storica, ed in certi casi religiosa, sono i passi fondamentali per soggiogare le società. Si tratta di un processo di svuotamento identitario, in cui gli individui vengono educati, conformati ad un nuovo senso identitario.
I metodi per spoliare identitariamente sono molteplici: dal terrore, alla ridicolizzazione, alla disistima indotta. Chiedetevi del perchè le mamme e papà Veneti parlano in italiano ai loro figli. Domandatevi perchè ogni qualvolta un leader dell'indipendentismo e venetismo parla in tv o su un palco, parla in italiano. Sapete che cosa vi risponderà? “Non mi riesce di parlare Veneto, non me ne sono accorto, è più forte di me”. Tutto ciò è il prodotto della conformazione a cui siamo esposti fin da fanciulli. Il Popolo Veneto viene disarmato così finemente, che non si accorge neppure di autocensurarsi quotidianamente. I Veneti hanno interiorizzato un senso di inferiorità per cui ogni qualvolta qualcuno parla loro in italiano, loro servilmente rispondono in italiano. È così che si prostituisce la propria identità. L'autocensura è così ben interiorizzata nel Veneto, che non si accorge neppure quando cambia lingua, quando servilmente si prostra identitariamente.
Uno volta isolati, una volta spogliati di quasiasi senso collettivo, una volta distrutto il tessuto sociale, il senso di appartenenza ad un gruppo, l'individuo, ormai privo di difese, viene bombardato da venditori, da consulenti finanziari, da imbonitori della politica che gli promettono

paradisi futuri in cambio di sacrifici. Inizia così un facile processo di spoliazione economica e materiale.
I disastri bancari, sono da ricollegarsi a questa spoliazione identitaria avvenuta in decenni, la quale ha deteriorato la moralità collettiva fino a portare noti imprenditori Veneti ad imbrogliare tutti fino al paradossale (dopo aver imbrogliato e derubato, si autoassolvono e ricevono compensi enormi).

L'IDENTITÀ DELL'ODIO È L'IDENTITÀ ITALIANA

Siamo educati a vedere l'immigrato come vittima e fra l'altro vittima di chi si oppone all'etnocidio dei Popoli autoctoni. Tanto per capirci il Nigeriano che arriva con il canotto ed il meridionale che arriva in Veneto sarebbero vittime di quei Veneti che chiedono di essere rispettati nella loro storia, cultura, lingua, e che si oppongono alla dialisi di popolazione in corso, chiamata dai mezzi di comunicazione di regime: "flusso migratorio". È invece l'esatto contrario di tutto ciò!
L'altra faccia della medaglia, quella che si vuole nascondere, è quella dell'immigrato vittimizzatore che arriva nella terra che lo ospita e porta avanti i valori etnocidi contro la popolazione ospitante. Questo diventa evidente nella tipica frase che l'immigrato grida al Veneto parlante nativo: *"Qui siamo in Italia e tu mi devi parlare italiano"*. L'immigrato tenta la scalata sociale nel luogo ospitante, introitando i valori stereotipati di chi gestisce le redini del potere nazionale italiano e diventa un nuovo kapò. L'immigrato percepisce la sua integrazione, la sua accettazione in modo proporzionale ed attraverso i valori discriminanti nazionali che fa propri contro i Popoli Nativi (Veneti, Sud Tirolesi, Friulani, Ladini....).
L'immigrato Napoletano, quello Marocchino, quello Bangladese, ...diventano i nuovi carnefici, che con dovizia, perpetuano l'etnocidio delle tradizioni (ad es. lingua e cultura Veneti), in nome dei valori nazionali assolutisti dell'Italia. Il nemico comune è il Veneto, e l'odio contro di lui, diventa espressione di italianità che accomuna l'immigrato in cerca di identità o addirittura di una appartenenza politica. E' così che l'essere italiano, l'essere comunista, l'essere immigrato si fondono in un unica identità, appunto l'IDENTITÀ

DELL'ODIO contro il Popolo Nativo. In quest'ultimo caso assistiamo al sinistroide o al destroide italiani, accomunati dall' odio contro il Veneto, contro il Siciliano, contro il Sardo, il Friulano od il Ladino che rivendicano la loro non italianità attraverso la loro diversità linguistica, storica, culturale. Più odi i Veneti ed i loro tratti identitari e più ti senti italiano. L'odio, l'etnocidio verso il Popolo Nativo, verso la sua storia, verso la sua lingua, verso le sue tradizioni e tratti peculiari, diventano elemento accomunante per sentirsi italiani. Tu Napoletano immigrato in Veneto, tu Nigeriano immigrato in Veneto abbracci l'identità italiana e ti certifichi italiano attraverso la cultura dell'odio verso i nativi autoctoni. Lo stesso prefetto, il notaio, l'avvocato meridionali, il finanziere o carabiniere immigrati in Veneto, giustificano e reiterano la loro italianità e posizione di privilegio attraverso l'odio e disprezzo verso il Popolo Veneto. Precisiamo che quest'odio alberga in quelle persone prive di un'identità nativa reale come i Siciliani, i Veneti, i Sardi....

È chi non ha identità che ha bisogno di crearla attraverso l'odio. L'identità e cultura italiana sono il prodotto dell'odio, della guerra, della violenza, del soppruso, del tradimento, della vigliaccheria, della disonestà, della frode, del furto......Chi si fa portatore di questa identità ha bisogno di mascherarla creando l'odio per quelle identità antiche frutto di secoli di storia onorata ed umile.

La prova che l'identità italiana è tutto questo?

Andate a vedere i monumenti italiani nelle piazze, parlano solo di guerra e morte.

Andate a leggervi le lapidi e folli proclami di presidenti e ministri.

Andate a studiarvi la storia di 150 anni di etnocidi, genocidi, tradimenti, truffe, insolvenze, raccomandazioni, bugie..........

È tutto alla luce del sole.

LOTTA IDENTITARIA E LOTTA POLITICA

I Veneti sono un Popolo e non un partito politico! Tu no sei Veneto ogni 4 anni quando ti chiamano a mettere una croce su una scheda, tu sei Veneto tutta la vita!

Un politico è facile comperarlo, un Popolo no. È per questo che ti chiedono di votare un delegato, di espropriarti del tuo agire.Tu non puoi comperare migliaia di individui che lottano per la loro identità, e che lo fanno tutto l'anno, tutta la vita.
Un partito politico è fatto di gente che ha ai suoi vertici ambiziosi che si nascondono dietro le buone intenzioni, dietro parole come “bene comune”, “altruismo”. Questi arrivisti, questi egoisti, sono anche dei grandi attori che hanno 2 doti: capire su quale cavallo montare, cioè quale ideologia seguire, e far credere agli altri di essere onesti. Un Popolo che lotta per l'identità, per la Lingua, per la storia, per le tradizioni, non fa l'arrivista vuole portare a casa il risultato, non è vittima dell'ambizione.
Le prove di tutto ciò?
Ma li avete visti i soliti candidati mettersi in moto sempre e solo quando ci sono le elezioni?
La lotta identitaria non ha stagioni, non segue i calendari e ricorrenze elettorali, ma è una lotta ad oltranza e spesso transnazionale, priva di confini geografici e temporali.
La lotta politica è una lotta per l'avere, portata avanti da leaders che sanno mascherare la propria disonestà. La lotta identitaria se portata avanti da un Popolo non è corruttibile ma avanza inesorabile verso la vittoria, verso l'affermazione collettiva.

ESSERE O AVERE, IDENTITÀ O SCHEI, POPOLO O STATO

Se vivi per avere, se vivi per accumulare ricchezze e beni materiali, quando li perdi o te li portano vìa, ti guardi allo specchio e poi ti suicidi, perchè di accorgi che il tuo essere non c'è. Dare ad un ammasso di persone uno stato, è come mettere il grano dentro un sacco pieno di buchi. Un Popolo che si sente tale, invece, può costruirsi uno stato, un esercito e stamparsi soldi, può fare tutto.
Essere, è la prima condizione per poter esistere. Senza un'identità, senza la stima di se stessi, senza la coscienza di se stessi, senza l'amore del proprio io, gli individui e i Popoli, non hanno futuro e verranno sopraffatti da quegli individui e Popoli che hanno coltivato l'essere.

Per decenni i Veneti hanno accumulato ricchezze, hanno accumulato proprietà, fabbriche, capannoni, ville, ed un questo accumulo smodato, hanno trascurato l'essere. I Veneti lavoravano 10 fino 14 ore al giorno senza neppure vedere i propri figli, quei figli che una volta cresciuti parlano italiano e vedono il proprio padre come uno straniero. I Veneti per coltivare l'avere, hanno trascurato la loro storia, la loro lingua, le loro tradizioni, i loro stessi diritti. I Veneti hanno sponsorizzato la creazione del made in italy che in sostanza è made in Veneto. In questa corsa all'avere hanno prodotto quella ricchezza materiale che è servita agli italiani per produrre un altro essere: "l'essere italiano", che tradotto vuol dire: colui che parla una sola lingua, colui che odia chi non parla italiano, colui che odia chi non sventola il tricolore, colui che è pronto ad uccidere per i sacri confini, colui che si fa idiotizzare dalla Rai e Mediaset, colui che legge i giornali di regime e si fa infinocchiare dalla radio di stato, colui che compera Bot e Cct o si fa fregare dalla banca, colui che frega quando può, colui che tradisce gli ideali e gli amici quando gli fa comodo, colui che pensa solo ad avere il cazzo grande e grida come uno scemo "forza italia", colui che mangia solo spaghetti, colui che vive per la pensione, colui che studia una storia falsa fatta di traditori e finti eroi, colui che prende le mazzette, colui che socializza i costi per privatizzare i profitti.........

LA PIRAMIDE DEL TERRORE DI ESSERE VENETI

Siamo in Veneto, un privato decide di esporre una bandiera nel giardino di casa sua. Può farlo è legale, nessun problema.   Ma accade qualcosa, la bandiera non è quella italiana, neppure quella Francese o Nigeriana o Marocchina o Zingara, nulla di tutto questo, è la bandiera Veneta, quella bandiera che rappresenta la nostra identità, la nostra storia comune, la nostra voglia di identificarci in qualcosa in cui crediamo e che ci sentiamo di essere.

Che strano, se urli "negro" ad un africano, finisci sul giornale e sotto processo penale, mentre invece puoi tranquillamente dire e scrivere "Veneto ubriacone", "Veneto stupido", Veneta puttana", e per tutto questo non hai neppure bisogno di gridarlo a squarciagola, no, ti portano in Tv, in Radio, ti pubblicano gratuitamente sui giornali.

Ritorniamo alla nostra bandiera Veneta. Il nostro vicino ha provato a metterla nel suo giardino. Un amico del comitato di quartiere è andato a trovarlo e a "suggerirgli" di toglierla, al che il nostro vicino si è messo a ridere. Poi però è arrivato il presidente di quartiere dicendo con tono più pesante che è "sconveniente". Sempre per caso passa di lì il maresciallo della stazione locale dei carabinieri e fa capire con quei toni di sottile minaccia ed arroganza che "non sta bene". Ma il nostro vicino non desiste. Allora passa il parroco con la scusa di benedire la casa ed anche lui accenna così per caso con la frase scherzosa "c'è qualche festa in giro?". Tutto inutile, il nostro vicino ha deciso di non rimuoverla. Infine arriva il sindaco ed inizia un discorso lungo in cui fa capire che qualcuno potrebbe protestare (è tutto legale si intende), ma "si esce dal seminato", magari qualcuno in alto vedendo la bandiera non darà più i fondi al Comitato di Quartiere, o addirittura al Comune. Insomma ci vuole un pò di decoro, nulla contro la bandiera Veneta, piuttosto una questione estetica. Tutti questi ceffi ruffiani, puri made in Veneto, hanno paura e a loro volta irraggiano di paura i loro subalterni creando così un'onda di autocensura collettiva che si propaga dall'alto in modo piramidale. Non si capisce di chi si ha paura, perchè se guardiamo bene nessuno è contro la bandieraVeneta, ma "qualcuno potrebbe esserlo". È questo il dubbio collettivo generato dalla propaganda del regime italiano. Tutti pensano che è peccato, tutti pensano che è male, che è indecoroso, senza darsene o riuscire a darsene una spiegazione. È lo stesso discorso di un papà o mamma Veneti quando si rivolgono in italiano al proprio figlio. Neppure loro sanno perchè, non riescono a spiegare il perché "non mi viene di parlare Veneto con mio figlio", "non so è più forte di me!". Non si rendono neppure conto di essere vittime di un pregiudizio così ben inculcato che gli stessi parlanti Veneti si autocensurano. È un pò come quando dopo anni di educazione cattolica ti vergogni a spogliarti, non capisci perchè ti vergogni ma ti vergogni, sei imbarazzato. Anni di brainwashing italico ti hanno inoculato un siero che ti fa vergognare di te stesso, che ti fa autocensurare la tua identità senza neppure rendertene conto. Non capisci perche ti viene "spontaneo" a te Veneto parlare italiano con tuo figlio, proprio perchè il brainwashing è riuscito alla perfezione. È questa la forma moderna di consenso.

Il nostro vicino ha ceduto, non troverà mai più il coraggio di rimettere fuori quella bandiera, e così ha guadagnato il sorriso di tutti coloro che parlano di decoro, di estetica e che con disinvoltura sventolano la bandiera italiana.
Noi vicini di questo vicino, siamo rimasti soli. Uno ad uno i nostri vicini hanno ammainato la loro bandiera, hanno abiurato la loro identità. Noi continuiamo a tener viva la fiamma del nostro Popolo Veneto, e siamo diventati così ràri che i turisti fanno le foto al nostro giardino, siamo diventati un fenomeno folcloristico.

NOI VENETI O NOI ITALIANI?
Lo avete mai sentito un Catalano dire "noi spagnoli"?
Lo avete mai sentito uno Scozzese dire "noi inglesi"?
Lo avete mai sentito un Sardo od un Siciliano dire "noi italiani"?
Quante volte voi Veneti che vi proclamate indipendentisti, sentite o dite "noi italiani"?
Quel "noi italiani" ve lo costruiscono nel cervello attraverso la tv, i giornali, la radio, l'educazione scolastica.....
Fino a che non vi verrà automatico rigettare l'identità italiana e non smetterete di descrivervi con quel "noi italiani", non vi prenderete l'Indipendenza, perchè l'uomo prima di prendersi la libertà, deve pensare da uomo libero. La forma suprema e basilare di libertà è innanzitutto dentro di voi.

POPOLO VENETO: TRANSNAZIONALITÀ & APOLITICITÀ
Il concetto di Popolo va ben al di là dei confini geopolitici che le istituzioni stabiliscono.
-Come per le religioni, il concetto di Popolo e di Nazione sono transnazionali, nel senso che vanno al di là dei confini politici che gli stati costruiscono. Degli esempi? Gli Armeni sono Armeni ovunque nel mondo anche se non vivono nella Repubblica di Armenia, e lo sono ben prima che la recente Repubblica di Armenia fosse costituita. Gli Ebrei esistono molto prima della recente costituzione dello stato di Israele e

sono sparsi ovunque nel mondo. Lo stesso dicasi per gli Scozzesi, per i Catalani, e questo vale anche per i Veneti.
-Se poi andiamo a vedere i passaporti che hanno gli appartenenti ad un Popolo, ci rendiamo conto che il concetto di Popolo va ben al di là di quello di cittadinanza (passaporto). Abbiamo Veneti con passaporto Brasiliano, Australiano, Croato, Italiano.....
-Il concetto di Popolo è apolitico. Essere Veneto e rivendicare la propria identità non ha nulla a che vedere con l'afiliazione politica. Essere Basco non vuol dire essere dell'Eta o aver votato Batasuna. Essere Veneti non vuol dire essere della Lega Nord. Sono piuttosto i partiti e i loschi politicanti dei partiti, che adoperano il senso identitario dei Popoli per raccogliere voti e privilegi. La Lega Nord insegna, ed ha adoperato il senso identitario del Popolo Veneto per raggiungere ed amministrare il potere arricchendo i veritici di una Lega Nord fatta di emeriti farabutti. La bandiera Veneta insieme alla lingua, alla storia, alla simbologia, sono stati adoperati politicamente per fare demagogia e raggranellare voti.
La distruzione della Regione Veneto e la sua trasformazione in una macroregione, dove Trentino e Friuli verranno agglomerati, non intacca minimamente il concetto di Popolo Veneto, il quale è sparso nel mondo vittima di una diaspora causata dall'oppressione ed invasione della ex Repubblica di Venezia e poi del Lombardo Veneto da parte di Francesi, Austriaci ed Italiani.
La tanto agoniata realizzazione di uno stato Veneto, di una nuova Repubblica Veneta, non vanno confusi con la rivendicazione del proprio essere Veneti ed il suo riconoscimento. Appartenere ad un Popolo non implica necessariamente l'avere uno stato.
Prima di fondare e modellare lo stato di Israele, il Popolo Ebraico ha penato 2000 anni, fino ad arrivare a concretizzare un sogno, un'idea. Lo stato di Israele è il prodotto collettivo di un Popolo che aveva raggiunto la maturità e determinazione per realizzare un sogno. Se molti appartenenti al Popolo Veneto stentano a capire la sostanza di questo scritto, dimostrano la loro immaturità al raggiungimento e creazione di una entità geopolitica Veneta.

L'IDEA DI ESSERE VENETO VAL PIÙ DI UNO STATO

L'identità di un Popolo val più della terra. La casa, la terra te li possono portare via, ma l'idea vive dentro di te. Un politico lo puoi comprare, un Popolo no.

Che cos'è un Popolo senza identità, senza coscienza di essere?

Avevano forse gli Ebrei una terra 70 anni fa? Hanno forse gli Zingari uno stato?

Avevano gli Armeni uno stato 100 anni fa?

Prima di ogni cosa materiale ne viene una ideale, e questa si chiama coscienza identitaria.

Un Popolo è tale, quando ogniuno dei suoi individui si riconosce in esso; questo in assoluto è l'unico tratto fondamentale ed inscindibile che contraddistingue un Popolo da un semplice gruppo di individui.

Che cosa sono i Veneti senza il Veneto, che cosa sono i Veneti senza la Repubblica Serenissima? I Veneti sono Veneti ovunque nell'universo, anche senza uno stato, anche senza una Repubblica, anche senza un passaporto. Quando hai l'identità, pianti una bandiera anche in un altro pianeta.

L'identità, la coscienza di essere, va ben oltre ogni etichetta, ogni formalità, essa è una presa di coscienza indelebile che nessuno può toglervi, è un atto di fede in cui l'individuo dichiara di essere parte di un Popolo.

Gli italiani e chi dopo di loro, potranno sfruttarci, potranno colonizzarci, ma l'idea che alberga dentro ogniuno di noi, l'idea di essere Veneto, quella non si può distruggere.

IL CENSIMENTO DEL POPOLO VENETO

Nell' ottobre del 2014, un gruppo di *persone provenienti da esperienze politiche e culturali differenti all'interno di quel magma che va sotto il nome di Indipendentismo, si sono posti una domanda fondamentale: "Perchè Popoli relativamente poco numerosi e poco rilevanti nella storia mondiale, hanno ottenuto i riconoscimenti internazionali e godono di una serie innumerevole di diritti?". Ci si riferisce ai Ladini delle Valli Dolomitiche, ci si riferisce ai Sud Tirolesi, agli Zingari.....Non si vuole sminuire la storia di costoro ma certo il Popolo

Veneto emerge come un gigante davanti a tutti. Diciamocelo francamente, il Popolo Veneto con la sua storia emerge come un gigante anche di fronte a Catalani, Baschi e Scozzesi, e può allinearsi con onore assieme ai grandi Popoli della storia dell'umanità come gli Ebrei e gli Armeni.
Ma perchè fino ad oggi questo popolo dei Veneti ancora non viene riconosciuto, non solo dallo stato italiano, ma neppure dall'Europa e dalle Nazioni Unite?
Ebbene, in un mondo fatto di formalità, in un mondo regolato da carte e numeri, non è sufficiente esistere per essere riconosciuti, ma bisogna formalizzarlo. Nel caso dei Popoli, il processo di formalizzazione, viene effettuato attraverso il censimento.
Per questa ragione, sulla base delle esperienze pregresse di altri Popoli riconosciuti, noi Veneti dobbiamo effettuare un censimento formale e certificarlo attraverso istituzioni riconosciute.
Si è così deciso di preparare una dichiarazione di appartenenza che possa essere vidimata da una istituzione riconosciuta. Per questa ragione, le dichiarazioni di appartenenza al Popolo Veneto, vengono timbrate col timbro del protocollo Comunale. La presenza del timbro del protocollo, e di un documento di identità istituzionalmente riconosciuto, sono il sigillo collante che danno autenticità alla dichiarazione di appartenenza.
In ogni luogo della terra 20 milioni di Veneti possono adoperare le istituzioni locali per formalizzare la loro dichiarazione di appartenenza.
Le caratteristiche del censimento sono su base dichiarativa e non sanguinea. La dichiarazione di appartenenza è un libero atto di chi si sente Veneto e non una ricerca genealogica da dimostrare. Non sono il colore della pelle o il grado di parentela o luogo di nascita, a determinare chi è o non è Veneto. I Veneti subiscono una diaspora antica e sono ovunque nel mondo: delocalizzati, deportati, emigrati. Li ritroviamo in Brasile, in Canada, in Australia, in Belgio, in Grecia, in Romania, in Sardegna.....Abbiamo milioni di Veneti che non parlano più la lingua nativa ma si sentono Veneti. Abbiamo molti Veneti con gli occhi scuri od azzurro chiaro, con la pelle chiara o scura, con i capelli rossi o ricci.... ma sono Veneti perchè si sentono Veneti.
Il concetto di identità moderno è strettamente vincolato all'essere, contrapposto a quello antico dell'avere. Al modello materialista

dell'avere si contrappone quello identitario dell'essere. È chiaro che la logica dell'avere ha portato per decenni a fare rivendicazioni solo materiali, territoriali, economiche, politiche. Il Censimento del Popolo Veneto invece, cambia rotta e mette l'essere davanti all'avere. Il Censimento diventa quindi transnazionale e vi possono partecipare i Veneti della diaspora ovunque nel mondo; si può essere cittadini (titolari di passaporto) Australiani, Canadesi, Brasiliani, Sloveni, Italiani..... ma essere di Nazionalità Veneta, di appartenere al Popolo Veneto. Il concetto di appartenenza ad un Popolo e quindi di Nazionalità, è transnazionale ed apolitico.
Il Censimento non fa rivendicazioni territoriali, non fa rivendicazioni politiche, è quindi apolitico ed apartitico. Il Censimento rappresenta un atto di fede del singolo che unito nella moltitudine delle singole dichiarazioni di appartenenza, costituisce l'idea comune di appartenenza ad un Popolo.
Su queste basi nell'inverno 2014-2015 nasce ufficialmente il Comitato per il Censimento del Popolo Veneto a cui si associano e continuano ad associarsi sempre più persone di ogni estrazione politica e culturale, accomunati dal desiderio di dare un riconoscimento ad un Popolo che se lo merita.
*Marzorato Loris, Raffaele Serafini, Renato Povelato, Patrizio Gamba, Luigi Giaccon

L'ITALIA HA PIANIFICATO LA DISTRUZIONE DELL'IDENTITÀ VENETA

È tutto pianificato ed organizzato per distruggere l'identità veneta e questo lo si evince dai fatti. Non troverete mai gli ordini scritti, tutto ciò avviene in modo mascherato e coloro che lo perpetrano sono carabinieri, magistrati, giudici, prefetti, cancellieri, segretari, professori di scuola, maestre...
L'etnocidio che questi servi dello stato italiano commettono quotidianamente, viola le stesse leggi dello stato italiano, viola i trattati internazionali, viola le leggi sui diritti dell'uomo. Proibire ai Veneti di scrivere e parlare la loro lingua, diffamarli continuamente in tv e sui

giornali, impedire a chi parla Veneto di raggiungere certe posizioni di potere... vuol dire razzismo, vuol dire discriminazione!
Tribunali in lingua italiana processano i Veneti a cui è proibito persino esprimersi nella loro lingua Veneta. Ai processi, nelle indagini, in tutte le fasi burocratiche esiste sempre un mediatore in divisa o giacca, che trascrive in italiano ciò che diciamo in Lingua Veneta, ci obbliga con minaccie a firmarlo e lo depone agli atti, impedendo che agli atti risultino documenti in Lingua Veneta! Questo è razzismo, questo è modificare la realtà per negare l'esietenza di un Popolo e della sua Lingua, la Lingua Veneta. I bambini Veneti vengono obbligati prima all'asilo (magari gestito dalla chiesa cattolica) o da insegnanti di estrema destra o comuniste, il cui unico obiettivo è riprodurre il nazionalismo italiano. Alle elementari, se ancora v'è qualche bambino che parla Veneto, viene da subito avvisato od intimidito al fine di scoraggiarlo. Quei bambini non parleranno mai più, la loro identità Veneta viene stroncata sul nascere da questi dipendenti dello stato italiano. E se per caso, qualcuno ancora ostentasse di parlare la Lingua Veneta, schiere di burocrati e militari, faranno di tutto per rendergli la vita impossibile proprio perchè l'uso esclusivo dell'italiano permette loro di avere un lavoro. L'italiano verace e raccomandato che fa il prefetto, il carabiniere, il giudice, il procuratore, il segretario, la maestra ottengono un lavoro in Veneto solo perchè non esiste il bilinguismo come in Sud Tirolo, e così vengono a dare lezioni di civiltà imbottiti di certificati di studio falsi e concorsi truccati, e l'unica cosa che sanno fare è parlare l'italiano, esibirsi in manifestazioni di vana dubbia eloquenza, quello che potremmo definire "perditempo italiano".

ANCORA RAZZISMO TRICOLORE CONTRO IL POPOLO VENETO

Cison Val Marino gennaio 2019, sindaco e prefetto della provincia contro la bandiera Veneta!
La bandiera Veneta fa paura, da fastidio anche se la metti nel giardino di casa. Dà fastidio se è visibile!
Si tratta di discriminazione, di razzismo contro i segni identitari di un Popolo quello Veneto.

Le scuse sono sempre decoro, sicurezza, visibilità.... Eppure quando si tratta di tricolori, quando si tratta della bandiera che ricorda 17 guerre di aggressione, milioni di morti, tradimenti e oltre 1 milione di persone vittime dei genocidi compiuti sotto il nome del tricolore.....allora tutto va bene? Sul Ponte del Palladio a Bassano del Grappa, da 4 anni sventolano decine di tricolori, che rovinano l'estetica di un ponte che nulla a che vedere con la storia italiana! Eppure sindaci e prefetti tacciono.
La paura che fanno i colori di un Popolo Veneto che lotta per sopravvviere, che lotta quotidianamente contro un etnocidio che le autorità italiane compiono da 150 anni, è l'origine di questo odio che gli italiani hanno verso il Popolo e segni Veneti. L'italia e i suoi corrotti e raccomandati impiegati temono una cosa, una cosa che mette in serie discussione tutto l'apparato ideologico e finta storia dello stato italiano: LA QUESTIONE VENETA: il fatto che la Venetia è stata invasa, che il Popolo Veneto ha la sua storia le sue tradizioni e lingua, che non sono italiane. Come si può ammettere l'esistenza di un Popolo che da 150 anni mantiene lo stato italiano? Come si può ammettere che il Popolo Veneto è molto più antico dell'italia, e che ha una storia e dignità gloriose, nulla a che vedere con le pagliacciate e l'arroganza italiane.
Ecco perchè i pseudo intellettuali italiani di sinistra in particolare, temono i segni e storia del Popolo Veneto, perchè neppure la più misera delle menti può negare l'evidenza che lo stato italiano e la sua storia sono una colossale menzogna e farsa. I segni del Popolo Veneto, istigano nel teologo italiano, la paura di dover ammettere la propria ignoranza e nazionalismo intriso di razzismo ed ipocrisia.

RAZZISMO VELATO CONTRO I VENETI

PERCHÈ DATE SOLDI AI NEGRI?
Se si avvicina a voi un Veneto e vi dice: "Me darisito 2 euri pa carità?", non glieli date. Ma se viene un negro africano glieli date, solo perchè è negro! Questa è discriminazione, questo è razzismo.
I dipendenti dello stato nei collocamenti Veneti danno priorità e lavoro ai negri, e lo fanno lasciando disoccupati e senza reddito i nostri Veneti. Non è questa discriminazione e razzismo? I dipendenti dei collocamenti si comportano come 40 anni fa i loro coertanei che davano sempre i migliori lavori agli italiani ben raccomandati, e i Veneti venivano sempre e solo immancabilmente spediti in capannone a far lavori manuali. Questo è quel razzismo di cui le tv, i giornali e i pennivendoli italiani non hanno mai parlato. La Kiange è stata candidata e votata solo perchè è negra, se non lo fosse non l'avrebbero scelta e non l'avrebebro votata, e questa non è discriminazione?
Ai negri danno stipendi, redditi, vitto alloggio, lavoro, mentre molti Veneti sono costretti a fuggire ad emigrare, a restare disoccupati senza stipendio senza lavoro, senza dignità.
Questo è il razzismo di cui nessuno parla: l'impiegato del comune che assume il negro mentre ignora la disperazione del Veneto da anni senza lavoro.
Il razzismo esiste e prolifica proprio tra gli statali, tra i sindacalisti, fra gli amministratori della cosa pubblica, fra gli uomini in divisa, fra i seguaci del Pd, che nascondono il proprio becero razzismo additando le vittime come razziste, proprio per sentirsi moralmente sollevati di angherizzare il Popolo Veneto. Do del razzista al Veneto che protesta così lo posso discriminare.
Chi vittimizza ha bisogno di criminalizzare le vittime al fine di sentirsi moralmente elevato nel commetetre il suo crimine.

LE INVISIBILI SFACCETTATURE DEL RAZZISMO

Se un negro africano vi ferma per strada e vi chiede l'elemosina, che cosa fate? Il 20% dei Veneti gli danno fra 1 e 2 euri! Ad uno di questi negri africani, basta chiedere l'elemosina a 400 persone al giorno per portare a casa sicuri fra 100 e 200 euri. Per avere questi dati abbiamo chiesto alle cassiere delle stazioni dei treni e supermercati, dove alla sera questi negri vanno a cambiare le monetine in cambio di carta.

Se sei un Veneto magari con gli occhi azzurri e fai la carità, la possibilità di ottenere fra 1 e 2 euri scende terribilmente, da 2 a 4 volte! Se parli Veneto con difficoltà non ti daranno un solo centesimo e riceverai risposte come: "va laoràr lavativo", "fa calcosa invese far a carità", "vargognate e fa calcosa".........

I due casi illustrati dimostrano come il Veneto bianco viene discriminato ed è vittima del razzismo, mentre il negro africano riceve non solo dalle istituzioni, ma anche dalla gente per strada, un trattamento privilegiato.

Andiamo a vedere il caso Cecile Kyenge, una donna chiaramente di origine africana che fa carriera politica all'interno del PD. Proviamo ad immaginare se questa donna fosse stata Caucasica di pelle chiara. Avrebbe fatto carriera in egual modo all'interno del PD? L'avrebbero nominata Ministro dell'integrazione? Anche qui il colore della pelle ha molto probabilmente favorito una persona portandola a posizioni di potere e privilegio economico. Questo rientra in un caso di discriminazione.

Non siamo abituati a percepire il razzismo in modo inverso. Non ci rendiamo conto quando favoriamo musulmani, africani, zingari, solo perchè abbiamo dei pregiudizi nei loro confronti e ne abbiamo altri invece nei confronti dei Veneti.

Aiutare i sopramenzionati e continuare a discriminare la popolazione e Popolo Veneto, sono segni evidenti di un razzismo che non ci hanno insegnato a percepire, ma è razzismo.

Riassunto i poche parole: "Aiuto il negro, aiuto lo zingaro, aiuto il musulmano perchè sono bisognosi, mentre sputo sul Veneto perchè è ricco, falso e sfruttatore".

Questi stereotipi li ha creati lo stato italiano, la Rai, Mediaset, i giornali di regime, che volevano spianare la strada all'invasione del Veneto da parte di milioni di estranei a partire dai meridionali che venivano e

continuano tutt'oggi ad occupare posizioni privilegiate dentro gli uffici del potere dietro toghe ed uniformi. Per colonnizzare un Popolo bisogna prima farlo vergognare di se stesso, annichilirlo, così abbandonerà ogni orgoglio di se stesso. Un buon padrone non loderà mai il suo servo ma lo terrà in un eterno stato di inferiorità psicologica.

BURKA, CHADOR E BANDIERA VENETA

Se metti la bandiera italiana fuori dalla tua abitazione nessuno ti dice niente. Puoi andartene a scuola, in ufficio, puoi vestirti, puoi dipingere il casco o la macchina con il tricolore, nessuno ti dirà un bel cazzo. Puoi farlo con la bandiera Norvegese o Americana, nessuno ti dice nulla.

Sei un Sikh dall'India e vivi 24 ore su 24 col turbante? Nessun problema, puoi persino lavorare in banca, alla reception di un Hotel, insegnare a scuola.

Sei un ebreo e ti metti il kippah o ti lasci crescere la barba e ti fai i riccioli sui capelli? Nessun problema.

Sei mussulmana e ti metti il burka od il chador? Tutto ok. Puoi andare a scuola, al lavoro, a fare sport, tutto con il chador od il burka se ti riesce.

E se qualcuno protesta o ti discrimina finisce sotto processo per direttissima con condanne penali inaudite.

Fin qui nulla da eccepire, tutta questa gente porta od espone quotidianamente dei segni identitari, li può commerciare nei negozi, nelle sagre, li può indossare od esporre in qualsiasi ambiente, e chiunque si oppone finisce in prigione.

E se qualcuno mette fuori la bandiera identitaria del Popolo Veneto, o se espone un leone alato in pietra?

E se qualcuno in Veneto scrive in Veneto o parla in Veneto nei luoghi pubblici o all'interno delle istituzioni? Magari a scuola? E se qualcuno vende oggetti identitari Veneti o si sogna di esporli in pubblico?

Contro costui si scatenano il razzismo ed isteria più feroci. Comunisti, fascisti, pseudointellettuali, giornalisti, presentatori, giudici, magistrati, prefetti, preti, carabinieri..... tutti, ma proprio tutti iniziaranno a gridare a questo povero Veneto che rivendica come tutti la sua identità: "sei un

lurido razzista". In tutti i modi e forme su questo povero sventurato pioveranno pregiudizi e discriminazioni fino a farlo desistere.
Paradossalmente, in Veneto tutti gli altri (ad eccezione dei Veneti) che espongono ed indossano i loro segni identitari sono ben accetti, mentre tu Veneto in Veneto, sei sempre un razzista. Loro che ti discriminano, che ti perseguono, che compiono un etnocidio della tua identità, non sono razzisti. Il razzista sei tu che fai il Veneto, tu sei razzista alla stregua dell'indiano Sioux o Apache che veniva deportato ogni qualvolta rivendicava la sua identità, difronte alle ondate di invasori che arrivavano in nord america.
Ecco perchè non bisogna più retrocedere, e la prima battaglia è quella di rivendicare l'identità Veneta con coraggio dimostrando che gli italiani sono i veri razzisti e che chiamano l'etnocidio integrazione. Dobbiamo capire che l'italia e i sui intellettuali hanno capovolto i significati delle parole.

IL VELO ISLAMICO SI, LA BANDIERA VENETA NO?

Se ti metti il velo islamico va tutto bene, a scuola, sul lavoro. Se sei musulmano ti vesti come vuoi e se qualcuno protesta, è un razzista. Ci siamo capiti? Tu lavori ad una reception di un hotel e vuoi imporre ai tuoi titolari il tuo velo come corredo vestito di lavoro. Se i padroni dell'hotel protestano sono dei razzisti. In altre parole nei paesi occidentali si fa passare come legale ed è tutelato chi porta un simbolo religioso islamico 24 ore su 24 anche al lavoro. Le donne islamiche mettono il velo per rivendicare la loro identità, ma se qualcun altro rivendica la sua, passa per razzista. In ogni caso sei sempre un razzista e loro sempre le vittime.
E se da cameriere al ristorante mi metto la bandiera Veneta come mantello rivendicando il mio indipendentismo, posso tacciare di razzista il padrone del ristorante che m impone un'altro vestito?
Se ti metti dei segni distintivi identitari Veneti passi per razzista, mentre se ti metti il velo islamico od il turbante sikh, allora è razzista chi ti fa osservazioni, addirittura chi ti offre il lavoro.
Due pesi due misure, ecco dove sta il vero razzismo. La cultura islamica adopera il buonismo cattocomunista dell'occidente per

imporsi, prima facendo del vittimismo e poi invocando il principio maggioritario per imporsi.
Complimenti al diritto, complimenti alla giustizia occidentale che in modo masochistico si autodistrugge ed aiuta l'etnocidio delle popolazioni e culture Europee. Di questo passo in 50 anni o forse meno ci ridurremo come l'Iran, la Siria, il Katar e ci faremo infibulare tutti i buchi.

CIVILTÀ OCCIDENTALE ED ISLAM: INTOLLERANTE CON SE STESSA, GENEROSA CON I MUSULMANI.

Tute le religioni sono liberamente rappresentate e professate nello stato di Israele, mentre in quello che viene definito "stato di Palestina" non viene tollerato l'ebraismo. Non c'è quindi reciprocità. In Israele le scritte sono 3 lingue. Lasciando perdere il monolinguismo intollerante islamico, guardiamo al Veneto dove lo stato italiano mette le scritte in lingua araba escludendo persino la Lingua Veneta.
La conclusione è: l'occidente di cui Israele è l'avamposto, è, non solo tollerante con l'Islam, ma concede diritti ai musulmani ben superiori di quelli concessi agli autoctoni Occidentali.
Provate a mettervi in mezzo alla strada 5 volte al giorno con un tappeto ed a bloccare il traffico e vediamo cosa succede, ma se lo fanno i musulmani va bene. Provate ad andare a scuola vestiti da Veneti o da Vikinghi o da sud Tirolesi o da Sardi e vedrete che il preside vi riprende e sospende, mentre se la musulmana va tutta imbacuccata come una mummia, allora va bene, perchè "bisogna essere tolleranti, bisogna accettare il diverso, bisogna integrarsi ed integrare". Questa è al lezione della sinistra.

LAUREATI VENETI PER CONTADINI AFRICANI

I grandi economisti italiani assieme ai grandi statisti Romani e Veneti venduti all'Italia, stanno esportando laureati ed importano africani semianalfabeti o sgozzatori islamici con culture retrograde atte alla

pigrizia. Non è un caso che l'Africa sia il continente del mancato sviluppo, qualcosa vorrà dire la cultura, la latitudine, la storia.
Quanto costa portare un nostro giovane Veneto alla laurea? Facciamo i conti:
-Cibo per 26 anni totale 100.000 euri, tratatsi di conti comprensivi di interessi composti
-Asilo, scuole dell'obbligo, università, specializzazioni per 26 anni totale 200.000 euri
-Assistenza sanitaria per 26 anni totale 20.000 euri
-Ore costo spese dai genitori ed educatori extra scolastici totale 30-50 mila ore per un valore orario di anche soli 20 euri contrariamnete ai conti del governo che dice 29! vuol dire circa fra 600 mila ed un 1 milione di euri!
-Viaggi, vacanze, costi energetici, alloggio, vestiario facciamo 100.000 euri prezzo stracciato?
Cari coglioni di politici italiani, un laureato Veneto costa al sistema ben oltre il milione di euri, forse 2!
Cari coglioni del PD, della Lega, di forza Italia, Grillini, e tutti i politici italiani e Veneti al soldo: " Quanto costa un negro africano di 26 anni portato qui? Costa zero, ce ne sono quanti ne volete, ve li portano le Ong gratis su ordine di Obama e degli Usa, oppure della marina militare.
E quanto vi costerà poi prendersene cura di lui e di tutta la parentela che si porta col ricongiungimento famigliare?
Nel resto d'Europa fanno ponti d'oro ai laureati, perchè costano, un laureato costa, una persona con capacità imprenditoriali, con capacità intellettuali, con dinamicità, con conoscenze sul lavoro manuale e abilità, è una persona che vale sul mercato e che costa produrla. Un falegname costa, un idraulico, un meccanico, un macellaio costano perchè hanno anni di esperienza di lavoro reale.
Ecco stanno drenando il Veneto del suo valore, dopo aver portato via il denaro, l'oro, e gli imprenditori (fuggiti o suicidi), costringono i nostri lavoratori laureati e non, ad emigrare ed in cambio stipendiano parassiti africani poco propensi al lavoro e privi di professionalità o di qualsiasi cultura che permetta loro l'integrazione.
Questa è economia non la demagogia italiana!

STRANIERI? ED IL MERIDIONALE CHE SI CURA IN VENETO NON È FORSE STRANIERO CHE PESA SUL VENETO?

La discriminazione fra stranieri extracomunitari ed italiani (cittadini), fa passare in silenzio quei milioni di meridionali, di italiani di non Veneti, che parassitano sulla sanità Veneta, che vengono a curarsi nei nostri ospedali, che pesano sul bilancio dei Veneti e che non pagano il conto perchè la sanità italiana è fallita e al Veneto non paga mai il conto! Il Calabrese che viene a curarsi in Veneto, non paga il conto e lo scarica come sempre sul bilancio Regionale Veneto con la scusa di "siamo tutti italiani".

Ecco che si cerca di licenziare il problema per annaccuarlo nel solito minestrone: Italiani e extracomunitari, che porta alla logica del SIAMO TUTTI ITALIANI VOGLIAMOCI BENE, dimenticandosi di dire che il conto lo pagano sempre i Veneti. I ladri restano ladri che vengano dall'Africa o dalla Calabria, e la parola "italiani" serve ed è solo servita a pulire milioni di parassiti che parassitano il Popolo Veneto non solo negli ospedali ma in tutti i posti di potere avvalendosi di concorsi truccati, di titoli fasulli, di raccomandazioni, di imbrogli tipici della cultura italiana.

CON IPOCRISIA: GLI INTELLETTUALI ITALIANI

Con sfacciata ipocrisia difendono gli Aborigeni dell'Amazzonia e condannano il Brasile per violazione dei diritti umani, ma non si rendono conto che il loro stato: l'Italia, compie quotidianamente un etnocidio linguistico e culturale verso i Popoli nativi della penisola italica.

Con sfacciata ipocrisia e buonismo proteggono gli Zingari cambiando addirittura loro nome (nomadi) anche se di nomade hanno ormai ben poco, mentre danno del ladro all'imprenditore Veneto.

Con sfacciata ipocrisia danno del contadino a chiunque non parli la lingua del regime, quella appunto italiana, e sputano sui Popoli nativi come i Veneti, i Ladini, i Tirolesi, i Sardi, i Siciliani, ben più antichi dell'Italia e degli italiani.

Con ipocrisia attaccano persino le bandiere che rappresentano i Popoli Nativi della penisola italica, i quali possono solo essere censurati oppure dipinti come contadini, vecchi, ubriaconi, stupidi ed ignoranti.
Con ipocrisia chiamano lingua quella dell'immigrato, mentre dialetto quella del Veneto sotto casa.
Con ipocrisia gridano all'oltraggio quando qualcuno scrive in Lingua Veneta. Fanno le feste dei Popoli a cui invitano Nigeriani, Senegalesi, Bangladesi (ai Veneti è proibito parteciparvi!) e addirittura producono le modulistiche, gli avvisi comunali nelle loro rispettive lingue d'origine. Persino spendono soldi pubblici per fare corsi in queste lingue degli immigrati e picchiano od intimidiscono quei pochi fanciulli Veneti che ancora parlano la loro lingua nativa.
Con ipocrisia chiamano ignorante contadino l'imprenditore che costruisce oggetti meccanici od elettronici di precisione, mentre fanno l'apologia degli immigrati che vengono dalle zone rurali dell'Africa e sanno solo pulire strade o fare la carità.
Con ipocrisia danno lavoro all'immigrato facendo finta che il disoccupato Veneto non ha bisogno di aiuto, tanto secondo il teorema dell'intellettuale italiano, il Veneto è un ladro, sfruttatore, buonoannulla.
Con ipocrisia questi intellettuali italiani sono convinti che il benessere di cui hanno goduto è frutto delle loro analisi, decisioni ed amministrazione, senza cui non ci sarebbero stati miracoli economici...... si perchè i contadini Veneti non hanno l'intelletto per arricchirsi, sono i miracoli ad aiutarli, o gli intellettuali italiani.

LA DIALISI ETNICA

Vi riportiamo i toni autoritari e vergognosi di uno stato ed i suoi servi privilegiati (prefetti, carabinieri, sindaci, politici) che stanno immettendo immigrati a ritmi forzati. La crescita a cui i sindaci vengono obbligati dai prefetti ad immettere immigrati è del 3 x 1000 ogni anno. Vuol dire, consideranto che sono tutti maschi, che in 10 anni, vengono immessi il 3% di estranei alla popolazione locale e che questi a loro volta effettueranno il ricongiungimento famigliare portandosi altri da 3 a 7 nuovi soggetti (figli, mogli e rispettivi anziani).

Vuol dire superare abbondantemente il 12/15% della popolazione in soli 10 anni!!! In 30 anni il 50% della popolazione sarà di immigrati completamente estranei al territorio. Ricordiamo che questa gente viene inserita in modo forzato, vengono forniti di alloggio e servizi gratuiti, viene data loro priorità ai collocamenti, vengono date loro le case popolari costruite con i sacrificio dei Veneti, viene data loro assistenza e accompagnatorie in ogni settore e tutti servizi prodotti dai Veneti. Per capirlo, andate a vedere da che razza di fogna vengono questi africani e musulmani. Non è razzismo, è antropologia. Questa gente arriva da posti frutto di una cultura quasi sempre retrograda: autoritaria, lavativa, parassitaria, pregiudiziale.

I DIRITTI DELL'IMMIGRATO: RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE CONTRO GRUPPI ETNICI AUTOCTONI E NON

Il negro o musulmano ha gratuitamente:

-Il servizio medico in un ospedale che non ha mai costruito lui o suo padre

-La casa popolare che non ha mai costruito lui o suo padre.

-Il reddito minimo di sopravvivenza che non ha neppure l'autoctono Veneto

-Il vitto e l'alloggio gratuito, mai concesso ai Veneti che emigravano. Molte donne Venete anziane, non hanno neppure la pensione quando questi africani e musulmani si beccano 35 euri al giorno!

-L'accompagnatoria per i genitori che mai hanno vissuto e lavorato in Veneto.

-L'istruzione in scuole mai costruite da lui o suo padre.

-Corsi gratuiti quando non vengono concessi neppure ai Veneti!

-Corsie preferenziali all'ottenimento di una occupazione.

-Diritti e servizi per i famigliari che si porta attraverso il ricongiungimento.

I Croati, i Cinesi, i Russi, gli Svedesi ....che emigrano in Veneto non vivono in case popolari, non prendono la paghetta, non fanno i parassiti e non si portano a spese dei Veneti tutta la famiglia appresso.

Ma perchè per negri e musulmani esistono trattamenti privilegiati? I prefetti intimidiscono i sindaci, prendendoli uno ad uno e minacciandoli! Tutto in perfetto stile Staliniano.
Basta razzismo istituzionale italiano. I prefetti, i politici, la croce rossa italiana stanno discriminando fra persone sulla base del colore della pelle e della provenienza geografica e religione. Questo è evidente in tutta Europa. Se sei negro o musulmano ti diamo tutto. Se sei Cinese o Veneto ti prendiamo a calci in culo per spremerti di tasse e farti pagare i privilegi per negri, musulmani e statali che li aiutano.

I CINESI SCAPPANO COME I VENETI
Quanti africani, quanti musulmani fanno i disoccupati, quanti fanno la carità per le strade, quanti vivono nelle case popolari dei nostri comuni, quanti sfruttano i servizi erogati dalla nostra regione e comuni? Quanti negri, quanti musulmani fanno vera impresa andando oltre il semplice banchetto al mercato?
Lo avete mai visto un cinese al collocamento fare la fila? Li vedete i cinesi nelle case popolari o in disoccupazione a spillare soldi ai nostri comuni e regione?
I cinesi sono i nuovi Veneti, loro fanno impresa, loro lavorano e non vivono facendo i parassiti come il negro od il musulmano spesso africano di origine. Tutto ciò è visibile, incontrovertibile.
Il negro africano, il musulmano non se ne vanno più, si appiccicano al sistema come sanguisughe ed iniziano a sfruttare il sistema. Ogni africano che "sbarca" in Veneto, rappresenta 4-5 sassi sulle scarpe del nostro sistema di wellfare Veneto, si porta dietro parenti, tutti a carico del nostro sistema, perchè in Africa c'è la cultura del parassitismo, del fare un cazzo ed aspettare lo stato o gli aiuti internazionali. In africa sono una versione del meridionale degli anni 60 e 70, ve lo ricordate? "Non g'è lo sdato, qui manga lo sdato, qui non gi aiuta nessuno".
Il cinese, se non c'è lavoro non si mette in coda a fare il parassita, non va a fare la carità, cambia aria. In questo momento migliaia di cinesi Veneti scappano in Grecia, in Spagna, in Portogallo, in Germania! Non è uno scherzo, in Grecia ed in Spagna ci sono molte più opportunità che in un Veneto oppresso sotto dominazione italiana.

I Cinesi sono come i Veneti di una volta, non fanno i parassiti, non fanno i raccomandati, ma cercano e vogliono lavoro e sono costretti ad emigrare a scappare a delocalizzare.
Eppure nessun giornale, nessun pseudo intellettuale attacca il negro musulmano che vive da parassita, ma se la prendono col cinese che lavora e non fa gli scontrini.
Ma chi mantiene il negro, chi mantiene il musulmano dell'africa? Forse questi parassiti battono lo scontrino quando fanno la carità per le strade?
Tutto gira sul lavoro, senza chi lavora crolla tutto, non importa se si fa o no nero, chi lavora crea ricchezza per un sistema. Questo non lo capiscono gli statali, non lo capiscono i politici stupidi, non lo capiscono i parassiti italiani e non.

SE INVECE DI SUICIDARSI SI FACESSERO GIUSTIZIA?

Ogni mese si suicidano 90 persone, portate alla disperazione dalle tasse, dalla mala giustizia, distrutti da parassiti dello stato, rovinati da magistrati, avvocati, giudici, impiegati di Equitalia, statali in genere, alti gradi dell'esercito o della politica, i quali vivono di tasse e privilegio e che magari arrotondano con le mazzette.
Il 9 aprile 2015 a Milano un imprenditore disperato, imbrogliato ed abbandonato da tutti, invece di suicidarsi, decide di cambiare rotta e di fare giustizia a modo suo. Milano si blocca, milioni di persone riflettono ed una buona volta a morire non sono più gli imprenditori o gli operai, ma i privilegiati, coloro che non pagano mai per i loro errori: magistrati, giudici......tutta quella gente che vive nel privilegio e di privilegio e che fa parte integrante ed operante dello stato italiano, che sottolineiamo ha distrutto il presente e futuro di due generazioni. Si tratta di un crimine legalizzato durato 40 anni in cui si sono create le premesse per questo disastro di cui vediamo solo l'inizio. Dopo 10 anni di torture di stato, a morire sono loro i servi di quell'organo carnefice chiamato stato italiano. Dopo migliaia di suicidi a morire non sono più imprenditori e operai, ma servi dello stato per mano di un imprenditore disperato.

Immaginate se ogni mese, 90 persone invece di suicidarsi iniziassero a farsi giustizia contro i dirigenti e dipendenti dello stato che vessano la popolazione ed hanno legalizzato la tortura fiscale con una pressione oltre il 75%.
Ne bastano dieci di giustizieri, e i Renzi, i Monti e tutta la banda cambiano rotta e si accorgono che il Popolo è alla disperazione e prossimo a quella rabbia che porta alla ribellione di massa dove tutti i leaders dello stato ed i loro servi verranno massacrati a morte per i crimini chiamati riforme che da anni compiono contro la popolazione inerme. Ogniuno risponde a modo suo. Noi ci auguriamo che più nessuno si suicidi ma decida di vivere e di fare giustizia, e di far capire ai farabutti che adoperano la legalità per vessare il popolo, che è ora di smetterla. C'è un conto da pagare e questo conto lo debbono pagare per primi i parassiti dello stato che sono andati in pensione da decenni o che vivono di altri privilegi e non pagano mai per i loro errori. Se non ci sono tribunali che giudicano gli statali ed il loro infame operato, la gente si erge a giustiziere.
Le cose cambieranno solo quando in molti si ribelleranno, i farabutti dello stato non hanno un piano socioeconomico, tirano solo a campare facendoci morire in modo legale.

VENETO: COLONIA DELLO STATO ITALIANO

UN PROGETTO SEGRETO: L'ITALIANIZZAZIONE DEL VENETO
Nel 1997, la presa del campanile di Venezia faceva scattare un' operazione propagandistica italiana segreta chiamata: "Italianizzazione del Veneto". Il programma segue più filoni ed è in atto tutt'oggi, vi elenchiamo i punti salienti di questo programma che in sostanza rappresenta un etnocidio pianificato con risvolti illegali e pilotato in modo massonico violando ripetutamente persino i più elementari principi della stessa costituzione italiana:
-SMANTELLAMENTO CORPO DEGLI ALPINI NEL NORD EST E ASSUNZIONE DI PROFESSIONISTI MERIDIONALI: in questo modo il corpo degli alpini viene deiidentizzato, i Veneti sostituiti da mercenari che cercano un lavoro, o meglio uno stipendio.
-COSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO STAZIONI DEI CARABINIERI IN TUTTO IL VENETO: i carabinieri costituiscono il cuore battente di questa operazione, sono loro che in modo capillare agiranno sul territorio attraverso la selezione di personale, lo screditamento di figure scomode, attraverso l'introduzione di marescialli in pensione nelle amministrazioni comunali, affinchè esborsino denaro per mantenere i militi e strutture dell'arma nel territorio Veneto, in quanto lo stato, oltre a non avere soldi, viene ripreso e multato annualmente dall'Europa per il mancato smantellamento dell'Arma (corpo militare con compiti di polizia, unico caso in Europa!). Inserimento di altri carabinieri di quartiere che svolgono un opera di spionaggio sul territorio.
-TERRORISMO MEDIATICO: UNABOMBER, RAPINE IN VILLA, SINDROME DELL'ALBANESE... i mezzi di comunicazione di massa pilotati dal regime iniziano la pubblicazione massiccia di notizie ansiogine, la strategia del terrore serve a spianare la strada all'erogazione di denaro nei confronti dei carabinieri da parte di regione, provincie e comuni. Inizia il tam tam sicurezza e la risposta

sono valanghe di denaro pubblico "estorto" dalle casse dei comuni e provincie.
-SCUOLE: nelle scuole viene introdotto l'alzabandiera italiano, l'insegnamento dell'inno di Mameli, la lingua Veneta continua ad essere discriminata in modo ossessivo. Continua la censura della storia Veneta nei libri scolastici in cui viene liquidata con 4 righe e ridotta a semplice Repubblica Marinara.
-DILEGGIO DEI SIMBOLI VENETI: persino la bandiera Regionale Veneta viene bandita dagli edifici dello stato, non a caso questure, prefetture, caserme, procure non la espongono andando persino contro una legge regionale che impone l'obbligo della bandiera in tutti gli edifici pubblici!
-AFFIANCAMENTO TRICOLORE ALPINI: il Veneto viene bombardato di feste degli alpini, feste nazionali, feste regionali, provinciali, intersezionali, anniversari. Il tutto è pilotato dall'alto attraverso l'inserimento di figure nei ruoli chiave. Il corpo degli alpini è stato smantellato ma la festa serve a diffondere italianità in modo strumentale a chi tesse le tele di questa strategia etnocidio.
-MONUMENTI DI PIETRA CON BANDIERA NELLE CONTRADE E FRAZIONI: i carabinieri selezionano maldestramente capiquartiere, capicontrada e spingono sempre con il denaro pubblico dei comuni ad erigere monumenti in tutto il territorio Veneto affiancati dal tricolore.
-CHIESA: alla chiesa viene garantita immunità sulla pedofilia, l'erogazione di fondi pubblici e detassazione affinche continui la sua opera di italianizzazione ed anti Veneta. Contrariamente al resto del mondo, la Chiesa cattolica Romana combatte e disprezza i Popoli della penisola italica (Siciliani, Sardi, Veneti.....) e lo fa perchè questo le garantisce immunità e denaro.
-INSERIMENTO FIGURE CHIAVE: prefetture, procure, magistrature vengono e continuano ad essere infestate di personale meridionale o comunque non Veneto, si tratta di fanatici dell'italianità, gente che disprezza il Popolo Veneto e la sua storia, identità, lingua.
-IMMIGRAZIONE: Continuano le ondate di immigrati italiani che caratterizzano tutto il dopo guerra fino ad oggi, ad essi si aggiungono centinaia di migliaia di africani, rumeni, bangladesi a cui viene chiesto di integrarsi diventando italiani. I Veneti vengono sempre più ghettizzati e in questi nuovi immigrati vengono instillati gli stereotipi

contro i Veneti, l'acquisizione di tali stereotipi viene percepita dal regime come integrazione e si riassume nella frase dell'immigrato al Veneto: "Tu mi devi parlare in italiano perchè siamo in italia".
-FILMOGRAFIA: vengono prodotti film finanziati con denaro pubblico con i soliti stereotipi del Veneto ladro sfruttatore razzista. Rai 3 a Venezia ha l'ordine di rappresentare i Veneti esclusivamente in abiti contadini con i vecchi mestieri. Il gruppo mediaset si associa e porta avanti lo stereotipo del Veneto stupidotto ubriacone, che fa un umorismo fastidioso.
-FINANZA: sul fronte fiscale continua il prelievo di ricchezza ma in modo acelerato e più sofisticato. La Banca d'Italia decide di mettere le mani sul risparmio Veneto e trasformare i risprmi dei Veneti in azioni, fondi, obbligazioni, in questo modo potrà travasare lontano questo denaro. I fallimenti odierni sono la coronazione di questa operazione. A ciò partecipano con il loro silenzio e copertura tutti gli organi di vigilanza dello stato. Direttori e addetti delle banche vengono comperati con liquidazioni e promozioni milionarie e viene garantita loro immunità. I guastafeste blogghisti e agenzie di rating intimiditi e censurati. Vengono istituiti compraoro in ogni paese e città al fine di convogliare nelle casse dello stato oltre mille tonnellate di oro posseduto dai Veneti!
SVENDITA PICCOLA E MEDIA IMPRESA: la distruzione delle piccole e medie imprese Venete è uno dei progetti economici dello stato, perchè sono fortemente identitarie. I leaders politici di Roma vanno in Asia e in cambio dell'accettazione dei grandi marchi della moda, permettono l'importazione sfrenata di prodotti concorrenziali con quelli prodotti dalla piccola e media impresa Veneta.
-LEGA NORD: viene sistematicamente corrotta o ricattata al fine di fare da cuscinetto con le aspirazioni identitarie e politiche del Popolo Veneto. La Lega Nord serve ad impedire che nascano forze locali come lo fu la Liga agli albori. I movimenti indipendentisti od anche solo autonomisti, vengono smantellati con l'aiuto dell'intelligence e della Lega Nord. Giornali, Tv, radio contribuiscono con la censura sistematica durante i periodi elettorali violando palesemente le leggi sulla par condicio.

-IL MADE IN ITALY: si insiste a vestire il made in Veneto col tricolore, portando migliaia di imprese a cadere nel tranello e a vestirsi di tricolore
-IL VENETO RAZZISTA: continua l'opera mediatica di regime che identifica il Veneto che protesta come un razzista. Dopo essere stato derubato, dileggiato, invaso, discriminato.....le tue proteste vengono descritte come razzismo.

I VENETI ED IL CALCIO: ITALIANI RAZZISTI!
I Veneti ed il Veneto non devono mai alzare la testa, il Veneto deve essere compresso, sfruttato, annichilito, umiliato. È così che si dominano i Popoli, tenendoli schiavi degli altri e di se stessi, immergendoli nella disistima, nella vergogna di essere, nella vergogna ed ignoranza della propria storia, della propria lingua, della propria forza. Si tratta di catene invisibili, in una prigione senza pareti ma presenti solo nella mente di chi crede di essere schiavo.
Roberto Baggio, Alessandro Del Piero...tanto per fare dei nomi di giocatori Veneti. Ma i giocatori si possono spostare dal Veneto affinchè giochino nelle squadre italiane. È come se ci portassero via le aziende produttive, quelle che rendono, quelle però te le lasciano perchè è sufficiente portare via i soldi, mentre si lascia il territorio devastato, ne più ne meno di come si fa con le colonie.
Ma ci sono stati dei momenti in cui le squadre Venete contro tutto e contro tutti sono emerse, anche se come al solito l'Italia dei bari, l'Italia degli imbroglioni, ha fatto di tutto per impedire che il Veneto emergesse nel calcio.
Nel 1977-78 il Vicenza, appena arrivato dalla serie B travolge tutte le squadre, ma stranamente con la Juve perde, la federazione non poteva permettere che il Vicenza vincesse, la Fiat di Agnelli (l'azienda mantenuta dallo stato) i grandi club dell'italianità, non potevano permettere che una squadra Veneta vincesse. Su quegli anni si abbattè come un macigno il calcio scommesse dove i giocatori vendevano le partite, cosa che fanno ancor oggi. Il Vicenza conquistò la simpatia di tutti, ma la massoneria non tollerava una squadra Veneta campione.

Nel 1984-85, per la prima volta gli arbitri vengono sorteggiati, non vengono più assegnati d'ufficio dalla federazione italiana. Vincerà a sorpresa il Verona! Per la prima volta non vinve un grande club. L'anno dopo verrà eliminato il sorteggio arbitrale!
Dopo questi successi, le squadre Venete vengono sempre smantellate, i soliti grandi club tutti ammiccati con le caste italiane, saccheggiano le squadre Venete che finiscono di nuovo in B o C.
Si tratta sempre di discriminazione che viene attuata ai livelli alti delle federazioni sportive, della politica, dell'esercito, del potere giudiziario, legislativo e finanziario.

PIL SANO E PIL MARCIO, VENETO E LAZIO: COME INTERPRETARE I DATI

Nelle statistiche risulta che il Lazio è il secondo dopo la Lombardia a pagare di più di quello che riceve, così ci dicono i giornali, mentre il Veneto è solo il quarto nella graduatoria.
Dando per vero (e non è) che questi dati siano veri, andiamo a vedere cosa produce il Lazio e da dove vengono i soldi del suo fatturato.
Il Lazio ha più statali in assoluto e stiamo parlando di centinaia di migliaia di parassiti dentro uffici, ministeri, tribunali, banche, enti, associazioni, esercito.... Se guardiamo le statistiche, gli stipendi degli statali del Lazio costituiscono Pil. Lo stipendio di un generale che è di 100 mila euri all'anno, per le statistiche è equiparabile allo stipendio di un imprenditore che fa export, che ha un albergo o ristorante per turisti in Veneto.
Il PIL del Lazio è fatto da stipendi parassitari (statali ed affini), stipendi che possono essere pagati solo da chi lavora e produce ricchezza vera.
Il Veneto non ha ministeri, il Pil del Veneto è prodotto da gente che esporta, da gente che lavora nel settore turistico (quasi 70 milioni di turisti annui!!).....IL VENETO PRODUCE RICCHEZZA REALE PERCHÈ IMPORTA VALUTA!
I parassiti del Lazio fanno fatturato con stipendi che sono il frutto della rapina che lo stato compie a scapito delle periferie dell'impero italiano, a scapito della colonia Veneto e non solo!

Il Pil del lazio crolla senza il Veneto, mentre il Pil del Veneto cresce o aumenta senza il Lazio, è questa la differenza sostanziale.
Quando si leggono le statistiche bisogna scavare a fondo e capire cosa è un Pil sano ed un Pil edulcorato. Il Pil del Lazio è un Pil di parassiti che dipendono dalla ricchezza prodotta lontano dal Lazio. Il Lazio produce un FAKE GROSS PRODUCT, mentre il Veneto produce Pil sano.

ESEMPI DI RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE CONTRO IL POPOLO VENETO

-Se dici solo la parola "zingaro" vieni accusato e condannato per razzismo, mentre puoi insultare a piacimento i Veneti in tutte le radio e tv pubbliche dove le Venete vengono passate per prostitute e i Veneti per ubriaconi illetterati e sfruttatori.
-Agli zingari vengono addirittura riservati posti di lavoro, mentre i Veneti debbono emigrare o delocalizzare.
-Sei africano, sei musulmano? Gli assistenti sociali, gli impiegati del collocamento, le associazioni umanitarie, lo stato italiano ti passano la paghetta, il vitto, l'alloggio, il telefono, la bicicletta, i vestiti, ti fanno i corsi e ti danno un lavoro. E se sei Veneto ti devi arrangiare.
-Corsi di Arabo, di Rumeno, di italiano magari finanziati con i soldi pubblici, ma corsi di Veneto neanche l'ombra.
-Premi letterari per chi scrive in italiano si, ma per chi scrive in Lingua Veneta?
-I Veneti parlano un dialetto mentre immigrati e italiani parlano una lingua! Il termine dialetto è un termine dispregiativo. Tutto normale, ma prova a dire negro ad un negro, prova chiamare zingaro uno zingaro e finisci condannato.
-Nei libri di scuola italiani la storia della Repubblica di Venezia viene sistematicamente censurata, mentre si parla diffusamente di Etruschi e Rinascimento Toscano. E la Repubblica Veneta che cosa era?
-Le case comunali vengono date sempre e solo a chi non è Veneto, come del resto il lavoro, i sussidi etc...., e questo no è razzismo?
-Tutta la storia persino l'identità di artisti, esploratori, letterati e scienziati Veneti, viene oscurata e fatta passare per italiana. Un Marco

Polo, un Palladio, un Casanova, un Vivaldi, vengono definiti italiani quando non esisteva neppure l'italia.
-I musulmani occupano le piazze e le strade per pregare allah 5 volte al giorno, nessuno dice nulla anzi se protesti sei razzista, ma se sei Veneto e commemori il 25 aprile il patrono dei Veneti, te lo proibiscono con tanto di carte, minaccie e firme prefettizie.
-Alle feste dei Popoli organizzate dai vari comuni vengono fatti sfilare africani, sud americani, asiatici con le loro bandiere e costumi, ma ai Veneti viene sistematicamente proibito.
-La bandiera italiana viene messa a tutte le manifestazioni persino nelle sagre e cerimonie tipicamente Venete, ma la bandiera del Popolo Veneto viene sistematicamente censurata, proibita. Un esempio: la festa del Baccalà di Sandrigo dove abita il presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti.
Ogni volta che un Veneto protesta anche per i più fondamentali diritti come la lingua, il lavoro, le proprie tradizioni...... viene chiamato dai mezzi di comunicazione di massa e dipendenti dello stato: razzista.

LE URNE CON LA BANDIERA SICILIANA, E QUELLA VENETA IN VENETO?
In Sicilia votano con urne dove v'è l'effigie della loro bandiera, della bandiera del Popolo Siciliano, ed in Veneto?
Il razzismo esiste non solo per ciò che vedi, ma anche per ciò che non vedi: Non mettere la bandiera del Popolo Veneto sulle urne in Veneto è un segno di discriminazione, di razzismo, di quello stesso razzismo con cui tutta la sinistra Veneta tratta i Veneti quando provano a parlare o scrivere nella loro lingua madre, chiamata appunto dagli "intellettuali" di sinistra "dialetto". La discriminazione della sinistra è subdola, mascherata, silenziosa, ben condita per non lasciare prove o addirittura speziata con parole come: "integrazione", "mediatori culturali", "ricollocamento", "formazione".
La sinistra cambia i significanti, ad esempio gli "ospizi" sono diventati "ville felici" e gli "internati" diventano "pazienti" e successivamnete "ospiti".

In Veneto i colori e simboli del Popolo Veneto vengono censurati come fece Napoleone e dopo di lui gli infami Savoia e carabinieri.

I VENETI SI SONO AVVELENATI PER PAGARE IL PRIVILEGIO ITALIANO

Avvelenato il territorio, distrutto il paesaggio, cementificazione selvaggia, corruzione, distrutte 3 generazioni, persa tutta la ricchezza drenata dall'Italia attraverso truffe bancarie, valutarie, ed una tassazione ben oltre la mezzadria, persa l'identità, persa la lingua ed il senso della propria storia, invasi da milioni di estranei al Veneto provenienti dallo stato italiano (ondate di burocrati e militari, ondate di commessi), dall'africa e paexi islamici (pezzenti con culture retrograde che vivono di assistenza); i Veneti costretti ad emigrare.

Sevitè paràr xò pal cargato e feve infenociàr.

GIRO D'ITALIA 2017 TAPPA ASIAGO: TROPPE BANDIERE ITALIANE

Sappiamo bene e lo sapevano al ministero dell'interno che alla tappa di Asiago ci sarebbero state molte bandiere Venete, allora cosa fare? Proibirle? Censurare le immagini se possibile?

Troppo complicato, troppo autoritario, troppo evidente. Hanno deciso di mandare militari in borghese con la bandiera italiana, mescolati ed intercalati fra le bandiere Venete del percorso, in modo da bilanciare la presenza e percezione Veneta.

Si tratta dell'ultima linea generale del ministero dell'interno nel suo processo di italianizzazione e devenetizzazione dei territori limitrofi. Non possono deportarci, non possono censurarci, allora spargono italianità in modo pilotato, artificiale, con iniezioni di bandiere, gente, filtrata, pagata e scelta attraverso un lavoro capillare di schedatura dei carabinieri, che in ogni paese favoriscono determinati soggetti all'interno dell'associazionismo, fra i dirigenti degli alpini, dei comitati di quartiere, dei consorzi, delle amministrazioni, affinchè portino avanti il processo forzato di italianizzazione e compiano l'etnocidio del Popolo

Veneto. L'etnocidio continua, ma in modo molto nascosto e calibrato per ogni singolo comune dove la caserma dei carabinieri è il cuore battente contro il Popolo Veneto la sua storia, la sua Lingua, le sue tradizioni.
Gli italiani adoperano i soldi, la menzogna, il sotrifugio, i mercenari. I Veneti, invece sono tutti volontari, motivati, lottano per esistere, per essere.

GRILLO E LA BANDIERA SICILIANA

Il M5S adopera la bandiera siciliana ovunque durante la campagna elettorale, passa persino in secondo piano il simbolo di Grillo. Ma perchè non lo fanno in Veneto? Perchè non espongono il gonfalone quando fanno le campagne elettorali in Veneto? Perchè discriminano, perchè sono razzisti, perchè il movimento di Grillo odia il Popolo Veneto, caratteristica tipica di tutta la sinistra nazionale italiana. Il M5S è la brutta copia del Pd: razzisti, discriminatori mei confronti dei Popoli ed identità sotto dominazione italiana.

LA CULTURA BORBONICA

A confronto: 1)Le immagini satellitari di un uscita stradale (Vicenza Ovest) concepita sotto dominazione italiana (borbonica), 2)Le immagini satellitari di un uscita stradale Austriaca (Insbruck), 3)Le immagini satellitari di un uscita stradale Rumena (Arad), 4)Le immagini satellitari di un uscita stradale Slovena (Lubjana). Ecco come il pensiero Borbonico italiano ha ridotto il Veneto, ad un cumulo di asfalto e cemento senza alcun piano, senza alcuna lungimiranza. Inquinamento dell'aria e delle acque, truffe bancarie, importazione di ondate migratorie prima dal sud della penisola italica e poi dall'Africa, prelievo fiscale e creazione di un debito mai fatto dai Veneti costretti a pagarlo, distruzione del tessuto sociale, corruzione importata come costume proprio da quei meridionali nei luoghi di potere (carabinieri, guardia di finanza, prefetti, magistrati, direzioni delle banche,

politica....). Guardatevi dal satellite lo scempio, fate i paragoni con altri luoghi e capirete tutto.

ITALIANI!

Costruiscono abusivamente 200 mila alloggi privi delle più elementari misure di sicurezza, sopra un vulcano attivo: Il Vesuvio! Nessun prefetto, nessun carabinieri, nessun politico li ha fermati, perchè prendono le mazzette! Adesso vogliono addirittura dare cento milioni di euri perchè temono le frane, in una zona non solo a dissesto idrogeologico, ma ad alto rischio sismico con un vulcano che può esplodere in qualsiasi momento.
E questa la chiamano solidarietà, i Veneti debbono esborsare fra 20 e 30 miliardi di euri all'anno per mantenere milioni di fancazzo peggio di africani e zingari, che vivono ancora di maghi e fatture. E poi come sempre i razzisti sono i Veneti appena dicono qualcosa, appena protestano.

STRAORDINARIETÀ ED ORDINARIETÀ DEL CRIMINE ISTITUZIONALE

La corruzione all'interno della guardia di finanza o di chi lavora dentro l'Agenzia delle Entrate, sta come lo stupro che carabinieri sono usi fare sulle donne. Si tratta di fenomeni ordinari, che purtroppo i giornali dipingono come straordinari, come eventi rari.
Credo non esista un solo imprenditore Veneto che non abbia dovuto sganciare regali e mazzette alla guardia di finanza e si tratta di una realtà ben accertata che però poco risulta negli archivi, proprio per il sistema di scambio e terrore che chi porta la divisa ha instaurato nella colonia produttiva Veneto. Il racket, la mafia in Veneto sono stati sostituiti proprio da chi portava la divisa che ha seviziato gli imprenditori trattandoli come spugne: regali, lavori gratis, denaro, oro, vendite sottocosto. Se protestavi dovevi essere sicuro di non avere nulla da perdere perchè:

-I giudici ti avrebbero accusato di diffamazione dando ragione ai colleghi in divisa
-Saresti stato vittima di ritorsioni a non finire
Certo che i carabinieri e la guardia di finanza non mettono le bombe. Lo stato è così omnipotente, che può rosolare le proprie vittime, può permettersi di istituire tribunali e riscossioni vestite di legalità, ma la sostanza è la stessa dell'estorsione mafiosa. Il principio che regola il comportamento dei funzionari di stato e dello stato verso il Popolo Veneto, è quello di depredare, di parassitare, di travasare, di sfruttare. I giornali e le istituzioni, si vestono di ipocrisia per far credere al cittadino che esiste un meccanismo autopulente efficiente, che le istituzioni sono credibili e meritano rispetto.
È come quando durante una guerra, i giornali e tv dipingono i soldati che abbracciano i bambini per le strade dei luoghi invasi.

ITALIA E STATI UNITI VOGLIONO DISTRUGGERE IL VENETO

Gli Usa ordinano ai politici italiani di fare embarghi, i politici italiani obbediscono e lo fanno sulla pelle dei Veneti. All'Italia e agli Usa non basta togliere l'identità, la cultura, la storia ai Veneti, ci vogliono anche obbligare a fare affari con chi vogliono loro.
Nei fatti, la Russia, nel 2013 era l'ottavo paese per destinazione dell'export Veneto. Il mancato export Veneto (-688,2 milioni) con l'introduzione del blocco alle vendite verso la Russia. In questi dati non si tiene conto che l'eccesso di produttività ha poi costretto gli imprenditori Veneti al sottocosto (settore formaggi, ortofrutta, carni!!)
La Federazione Russa è considerata dagli artigiani Veneti "un alleato strategico indispensabile per il mondo occidentale".
La soluzione: Stop Nato, Indipendenza dall'Italia. Ciò può sembrare impraticabile ma la storia insegna che tutto finisce e più velocemente di quel che si creda.

VENETO BERSAGLIO DI GUERRA NUCLEARE

Alleghiamo link del sito di simulazione di bombe nucleari, indicando luogo, tipo di bomba e altezza da cui viene sganciata, si può avere un'idea dei danni e morti immediati.....non parliamo del resto. Ne basta una a Vicenza ed il Veneto scomparirà. A Caldogno c'è la più grande base miltare Usa d'Europa, oltre 20 mila uomini, è una città, andate nella frazione di Cresole a capirete le bugie raccontate dai politici al soldo Usa in cui si parlava di una semplice pista di atterraggio. A Longare c'è un'altra base sotterranea con oltre 100 testate nucleari e in centro Vicenza un'altra base ancora, il centro di comando delle forze di occupazione Usa in Europa. Gli Usa piazzano basi nei centri abitati della Venetia e mettono in pericolo la vita di milioni di persone. Il Popolo Veneto non ha nulla contro i Russi o contro gli Usa, non ci interessa fare la guerra, per cosa? Le guerre servono solo a decidere a chi pagare le tasse.

LA SINISTRA E LA CHIESA CONTRO IL POPOLO VENETO

LA SINISTRA ITALIANA E LA CULTURA DELL'ODIO VERSO I VENETI

Provate a notare le reazioni degli adepti della sinistra ogni qualvolta vedono una bandiera del Popolo Veneto, oppure parlate con loro la lingua del Popolo Veneto, essi hanno reazioni di rabbia, di odio. Questo odio verso la storia, la lingua e tradizione di un Popolo nativo, accomuna quelli di sinistra e li fa sentire coesi fra di loro. L'odio per tutto ciò che è Veneto, rende fratelli quelli di sinistra, è questa la tragica realta della cultura dell'odio. Si tratta di pure ipocrisia e di ignoranza e ne spieghiamo le ragioni:

-IGNORANZA: Quello di sinistra per intenderci, proprio a partire da quello che si definisce intellettuale, vive di luoghi comuni: Ebreo cattivo, Palestinese vittima, Veneto razzista leghista, Negroide brava persona, tutti tranne i sinistroidi non sono persone di cultura, chi non lavora per lo stato è un parassita che vive alle spalle di quello di sinistra che lavora appunto per lo stato e nello stato...

-IPOCRISIA: Il sinistroide è così convinto nel predicare la sua interpretazione stereotipizzata e distorta del mondo che non vede la realtà, non si rende conto di essere lui un parassita che vive di stato e che senza quelli che lui chiama "ladri", morirebbe di fame. Il sinistroide ha un'interpretazione proprio ipocrita perchè riesce a vestire di umanità la deportazione di milioni di esseri umani che i politici di sinistra compiono, ed è così in buonafede ipocrita, che non si rende conto che è lui il primo a discriminare quando aiuta il negro per il solo fatto che è nero di , mentre disprezza il Veneto perchè parla la lingua Veneta. Il sinistroide è così ipocrita che organizza la festa dei Popoli dove sfilano zingari, africani ed asiatici, ma a cui è proibita la partecipazione dei Veneti, che sempre secondo lui non sono un Popolo e sono privi di storia. Andate a vedervi la quantità di pagine dedicate alla storia dei

Veneti e successivamente della Repubblica Serenissima (2 righe nei testi di insegnamento liceale!!!). E questo non è razzismo? Il sinistroide supporta l'autonomismo ed indipendentismo Sud Tirolese mentre disprezza Siciliani, Sardi e Veneti, senza arrivare a capire che lo fa solo per una questione di voti. Il sinistroide condanna la globalizzazione a parole per poi essere il principale distruttore della diversità e globalizzatore.
Ignoranza ed ipocrisia generano l'odio che fa sentire accomunati quelli di sinistra, proprio attraverso l'odio e la convinzione di essere intelettualmente superiori, i sinistroidi si sentono uniti e fratelli. L'interpretazione miope del mondo concede loro quella felicità tipica dello stupido che rimuove l'analisi e vive di certezze stereotipizzate irremovibili.

COMUNISTI E SINISTROIDI ODIANO IL POPOLO VENETO
In Catalogna chi è di sinistra espone la bandiera Catalana.
In Scozia chi è di sinistra espone la bandiera Scozzese.
Nei Paesi Baschi chi è di sinistra espone la bandiera Basca.
In Sud Tirolo quelli di sinistra espongono la bandiera Tirolese.
In Veneto, quelli di sinistra odiano la bandiera Veneta.
In Sicilia quelli di sinistra odiano la bandiera Siciliana.
In Sardegna quelli di sinistra odiano la bandiera Sarda.
Pensate che quando fanno le feste dei Popoli, quelli del Pd proibiscono ai Veneti di partecipare mentre Zulù, Boscimani, Sioux, Catalani, Sud Tirolesi, Scozzesi....sono benvenuti.
E lo stesso discorso lo possiamo fare con le rispettive chiese.
La Chiesa cattolica Romana, odia la storia, i simboli e la Lingua del Popolo Veneto, persino i testimoni di Geova la discriminano segregando i libri in Lingua Veneta al solo Brasile e proibendoli in Veneto.
Tutto ciò va sotto il nome di razzismo. All'interno dello stato italiano si è creata una situazione asimmetrica rispetto al resto d'Europa. I Popoli sotto dominazione italiana, ad eccezione dei Ladini. degli Zingari, dei Sud Tirolesi, degli Albanesi e Occitani, vengono discriminati in modo vergognoso, e la sinistra italiana ne è il principale fautore.

Tale comportamento è di stampo fascista, i custodi del nazionalismo e centralismo italiano. Altra asimmetria: i fascisti di oggi invece, rispettano l'etnia Veneta e negli ultimi decenni si schierano a favore dei Popoli Nativi.
La domanda è: "Ma che cosa è esattamente la sinistra dello stato italiano?". Forse dietro chi si professa sinistroide v'è la massoneria, i finanzieri, gli Usa, le multinazionali............ È questa l'impressione che si ha, vedendo il comportamento di tutta la sinistra, istituzionale e non, negli ultimi 40 anni.

SINISTRA ITALIANA, CHIESA CATTOLICA ROMANA, ED IL RICONOSCIMENTO DEL POPOLO VENETO

In tutto il mondo la sinistra ha sempre solidarizzato con i movimenti, gruppi e partiti autonomisti ed indipendentisti, si è battuta e si batte per il riconoscimento dei Popoli, per il rispetto e salvaguardia delle lingue native, della storia e tradizioni di migliaia di Popoli senza stato, senza tutela. Intellettuali, accademici, religiosi lottano strenuamente per il diritto e riconoscimento di quelle che vanno anche sotto il nome di minoranze nazionali. La sinistra non esita a schierarsi persino con gruppi, partiti e movimenti armati, persino musulmani (palestinesi). La Chiesa Cattolica Romana ha protetto i Catalani, ne ha conservato il culto in lingua persino durante il Franchismo. I missionari Gesuiti hanno dato la vita per la tutela di innumerevoli popolazione native in tutte le Americhe, Africa ed Asia.
In Sud Tirolo la sinistra italiana è schierata a favore e per lo statuto speciale e non si sognerebbe di calpestare i diritti del Popolo Sud Tirolese. La Chiesa Cattolica Romana preserva addirittura il culto in Ladino e non ha mai questionato sul riconoscimento e rispetto dei Ladini che fra l'altro dicono "cexa/ceza" come i Veneti! In Brasile nessuno mette in dubbio la legittimità della Lingua Veneta chiamata "Taliàn", e la chiesa senza vergogna la adopera nel culto.
Ma quando si tratta del Veneto, del cuore del Popolo Veneto, allora Chiesa e Sinistra si danno alla pura xenofobia denigrando la Lingua, la Storia, le Tradizioni di quel Popolo operoso ed onesto che è colonia

dello stato italiano e vittima di etnocidio e genocidio sia sotto il Regno d'Italia che poi sotto la Repubblica italiana.
La Chiesa e i Comunisti fanno orecchie da mercante, negano persino la più evidente verità linguistica e storica, e perseguono nel giustificare razzismo e discriminazione nei confronti dei Veneti, facendolo con una disonestà intellettuale sfacciata.
Chiesa e Sinistroidi odiano tutto ciò che è Veneto, odiano e negano l'esistenza di un Popolo che ha millenni di storia, e lo fanno per delle ragioni ben precise:
-La Chiesa è corrotta e vive sponsorizzata dallo stato italiano e quindi ne abbraccia anche l'ideologia razzista. Si tratta di una posizione di comodo dove i prelati preferiscono ignorare o discriminare.
-La Sinistra alimenta l'odio verso il Popolo Veneto perchè è funzionale politicamente a differenziarsi dalla Lega Nord, che nulla centra con la storia ed esistenza del Popolo Veneto. La Sinistra italiana attua il più becero razzismo contro il Popolo Veneto per sole ragioni politiche tradendo la propria missione filantropica e la propria pretesa intellettualità.

PD, COMUNISTI, SINISTROIDI: ODIANO IL POPOLO VENETO
In Catalogna chi è di sinistra espone la bandiera Catalana.
In Scozia chi è di sinistra espone la bandiera Scozzese.
Nei Paesi Baschi chi è di sinistra espone la bandiera Basca.
In sud Tirolo quelli di sinistra espongono la bandiera Tirolese.
In Veneto, quelli di sinistra odiano la bandiera Veneta.
In Sicilia quelli di sinistra odiano la bandiera Siciliana.
In Sardegna quelli di sinistra odiano la bandiera Sarda.
Pensate che quando fanno le feste dei Popoli, quelli del Pd proibiscono ai Veneti di partecipare mentre Zulù, Boscimani, Sioux, Catalani, Sud Tirolesi, Scozzesi....sono benvenuti
È lo stesso discorso lo possiamo fare con le rispettive chiese.
La Chiesa cattolica Romana, odia la storia, i simboli e la Lingua del Popolo Veneto, persino i testimoni di Geova la discriminano segregando i libri in Lingua Veneta al solo Brasile e proibendoli in Veneto.

Tutto ciò va sotto il nome di razzismo. All'interno dello stato italiano si è creata una situazione asimmetrica rispetto al resto d'Europa. I Popoli sotto dominazione italiana, ad eccezione dei Ladini. degli Zingari, dei Sud Tirolesi, degli Albanesi e Occitani, vengono discriminati in modo vergognoso, e la sinistra ne è il principale fautore.
Tale comportamento è di stampo fascista, i custodi del nazionalismo e centralismo italiano. Altra asimmetria: i fascisti di oggi invece, rispettano l'etnia Veneta e negli ultimi decenni si schierano a favore dei Popoli Nativi.
La domanda è: "Ma che cosa è esattamente la sinistra dello stato italiano?". Forse dietro chi si professa sinistroide v'è la massoneria, i finanzieri, gli Usa, le multinazionali............ È questa l'impressione che si ha, vedendo il comportamento di tutta la sinistra, istituzionale e non, negli ultimi 40 anni.

PAN O POLENTA, DESTRA O SINISTRA, FASCISTI O COMUNISTI

Quando mancano argomenti, quando non si può e non si sa più cosa proporre, al fine di evitare una demagogia troppo evidente, il potere DEVIA la discussione cercando di portarla su un'ARENA PRECONFEZIONATA (fascisti ed antifascisti), uno stadio dove a confrontarsi sono i rossi e i neri, in uno stadio dove l'elettore viene invitato ad entrare e che si chiama STADIO ITALIA. In questo stadio giocano solo squadre (partiti) che fanno parte dello stesso club, appunto il CLUB ITALIA, quello dei privilegi, degli accordi segreti, quello della massoneria, quello degli amici carabinieri, dei banchieri, dei magistrati, degli americani, del Vaticano, delle lobbies economico finanziarie. Badate bene, la "questione Veneta" non è mai oggetto di discussione, non viene neppure nominata, non esiste proprio e non deve far parte della discussione.
Una volta ogni 4 o 5 anni il suddito viene portato ad assistere e a votare una squadra in un torneo truccato dove le squadre rappresentano la stessa faccia della medaglia.
La domanda da farsi è, ma perchè hanno bisogno del CONSENSO se i giochi sono già fatti, se è tutto già predigerito? La risposta è semplice,

hanno bisogno di LEGITTIMITÀ, non tanto per poter fare quello che vogliono, ma per le seguenti ragioni:
1)Quando accetti di votare il loro sistema, quando partecipi al oro gioco, dai loro LEGITTIMITÀ
2)Quando accetti le loro regole del gioco, ti AUTOESPROPRI del tuo potere DELEGANDO loro a fare i tuoi interessi, così possono rinfacciartelo
3)Senza legittimità, il sistema inizia a vacillare, dall'estero incominceranno ad interessarsi e a chiedere perchè mai la gente non vuole più saperne dell'Italia, qualcuno inizierà seriamente a cercare una SOLUZIONE GEOPOLITICA ALTERNATIVA (con una frammentazione in nuovi stati) come per la Jugoslavia, magari però pacifica. A chi tiene le redini del potere mondiale, non piace che nelle proprie aree di controllo, nei propri mercati le cose non vadano bene.

DOLOMITI: RAZZISMO CONTRO IL POPOLO VENETO E LE SUE TERRE

Ancora la rai con il clan Angela. La famiglia di presentatori televisivi ormai ancorati al posto fisso in Rai, spacciano le dolomiti per Trentine, per Altoatesine, del Veneto neanche una parola, quando le dolomiti sono e si trovano in Veneto e sono parte storica integrante dei territori dei Popoli Veneti.
L'obiettivo della Rai e dei suoi tirapiedi razzisti è quello di far sparire qualsiasi traccia di Veneticità persino nelle dolomiti.
La Rai ha dato l'ennesima prova di razzismo e discriminazione nei confronti del Veneto, del Popolo Veneto, della sua storia, dei suoi territori. Fin dalla fine della seconda guerra la Rai e Mediaset poi, hanno dipinto chi parlava Veneto come un ignorante, come un alcolizzato, come un illeterato e le donne invece come delle prostitute. La filmografia italiana è la prova di ciò, e purtroppo pseudoattori od attori Veneti si sono venduti a recitare questi ruoli diffamatori: Bassi, Toffolo, Venier.....

CAFFE ITALIANO O VENETO? CHI LO HA "INVENTATO"?

Nella metà del xvi° secolo un botanico Veneziano/Veneto (cittadino della Repubblica di Venezia) originario di Marostega, veniva inviato dalla repubblica di Venezia a studiare piante a fini scientifici e commerciali. Prospero Alpin, questo è il suo nome, studiò la pianta del caffè per ragioni scientifiche e commerciali ed illustrò così ai Veneti come veniva adoperato il caffè in Egitto. Molti imprenditori Veneziani (o anche Veneti adoperando una terminologia moderna) capirono le possibilità commerciali di tale prodotto ed iniziarono la sua diffusione ed uso in tutta l'Europa e mediterraneo. I Veneti sono i fautori sia degli studi che della realizzazione commerciale e diffusione capillare del prodotto caffè.

L'Italia e gli italiani non centrano nulla con ciò, perchè l'Italia non esisteva e tantomeno gli italiani.

Se vogliamo andare sul sottile, la bevanda era già in uso presso gli egiziani al tempo in cui il veneziano Prospero Alpin la trovò.

Sempre i Veneti hanno anche inventato la mocca.

IL RAZZISMO CONTRO I VENETI SUI GIORNALI

Stampa e tv di regime italiana, che tutto fa per annichilire lo spirito identitario del Popolo Veneto, i giornali di regime, mettono ben in evidenza articoli che diffamano un Popolo di gente onesta. Si va con cura a prendere gli episodi di cronaca (senza mai dare all'accusato elementi per ribattere) e si getta merda su un Popolo Veneto facendolo passare per ladro, per avido, per bugiardo. Un pò come quando la Rai e tutto l'apparato di regime hanno fatto il film sulla mafia Veneta ereggendo un caso molto raro di delinquente (Maniero) a emblematico del Popolo Veneto, mentre si è cercato di far passare gli italiani che lo hanno arrestato, come rappresentativi di quell' italia che è interamente mafiosa e che vive da parassita, solo capace a diffamare quel Veneto che tutti mantiene e ospita (italiani compresi).

Prendo un caso raro in Veneto e lo ereggo a simbolo di un Popolo, e prendo un caso raro di onestà, di laboriosità in italia e lo ereggo a simbolo. Questa è propaganda nazionale italiana cara alla destra ipocrita e alla sinistra pseudofilantropica (senpre sulla pelle degli altri).

Basta razzismo contro i Veneti. La stampa italiana di regime è razzista, e discrimina un Popolo, e lo fa senza alibi in modo evidente.
I giornalisti ed editori italiani sono una categoria di razzistii certificati al servizio dei partiti e dell'ideologia nazionalista etnocida dello stato e statali italiani.

SEMPRE COLPA DEI RAZZISTI VENETI:COME DARE ANCORA SOLDI AGLI ITALIANI

Hai bisogno di soldi per comperarti il voto del meridione? Prendi i giornalisti ed editori al soldo, e butti fuori una statistica in cui gli italiani muoiono 3 anni prima dei Veneti. Nessuno oserà dire che sono gli italiani che rubano, che gestiscono male, che vivono in mezzo alla spazzatura...no, è colpa del Veneto, ladro, razzista che manda nel meridione la spazzatura, che sfrutta gli italiani nelle fabbriche Venete, che occupa i posti di potere grazie alle raccomandazioni dei parenti, che vive di mafia grazie a quella dela Brenta...
Tutte queste fantanotizie servono ad annichilire i Veneti, servono a farli vergognare della propria identità, storia e lingua mentre incentivano gli italiani ed i loro parenti in toga ed uniforme che vessano la popolazione Veneta, a sfruttare l'operosità di un Popolo come quello Veneto. La sanità italiana fa acqua, tutti rubano, non pagano e vengono a curarsi senza pagare qui da noi nei nostri ospedali Veneti pagati con i soldi della Regione Veneto, Friuli, Lombardia....Perchè non se ne vanno in Austria o Germania a farsi operare? Perchè lì debbono pagare e non possono scroccare come gli zingari e i musulmani e gli africani! Queste notizie sono l'introduzione di nuove manovre e tasse spillasoldi che i Veneti dovranno pagare per pagare la sanità degli italiani. Naturalmente i razzisti sono sempre i Veneti, che parlano male e derubamo gente laboriosa ed onesta come gli italiani, gli zingari, gli africani, i muisulmani.

COME I GLI ITALIANI HANNO COLONIZZATO IL VENETO

I Veneti sono razzisti perchè da 150 anni protestano che in tutti i luoghi del potere sono sottorappresentati, sono stati e vengono sostituiti da italiani in particolare Calabresi, Napoletani, Pugliesi incapaci, corrotti, massoni e ruffiani.... prefetti, segretari, marescialli, capitani, colonnelli, giudici, magistrati, impiegati postali, infermieri, medici, maestre, professori, impiegati regionali, comunali, provinciali......
Tutti e lo ripetiamo, tutti ottengono un reddito a vita comandando ed educando in Veneto grazie a raccomandazioni, nepotismo, certificati falsi o facili ottenuti in scuole ed accademie dove regnano i meccanismi di corruzione e nepotismo, ruffianismo tipico della infame cultura Borbonica.
Naturalmente chi denuncia tutto ciò è razzista, parla un dialetto, è ignorante, ubriacone, contadino, da emarginare, da denunciare, e se è una donna Veneta finisce per essere additata come puttana.

MOVIMENTO 5 STELLE CONTRO L'AUTONOMIA DEL VENETO

Abbiamo preso l'intervista della ministra Grillo Giulia (rilasciata al Mattino e pubblicata sul sito del M5S), la quale arrampicandosi sui vetri cerca di salvare il culo del M5S. L'analisi linguistica del testo dell'intervista ci dà una idea di come i Grillini mentono e sono solo l'immagine dei nuovi comunistelli filo meridionalii che proseguono la politica di sfruttamento e colonizzazione delle terre e Popolo Veneto. I Grillini sono i continuatori della politica nazionalista, dogmatica ed accentratrice italiana, fatta di sacri confini, diritti per tutti sulla pelle dei soliti. La povera ministra ha rilasciato un'intervista penosa.
Ecco l'analisi linguistica spietata:
-Il titolo parla di efficienza, autonomia e SOLIDARIETÀ, quest'ultima sarà la parola trionfante di tutto il testo, un modo chiaro per dire che il principio di parassitismo degli italiani sui Veneti, continuerà a governare.
-La ministra inizia il suo discorso con una premessa a cui pospone un "MA" che introduce tutta la sostanza che seguirà:
"legittimo"
"ragioni sacrosante dell’autonomia, ma"

-Tutto il discorso sarà incentrato su una serie di temi ricorrenti che si intrecciano. Sarà un susseguirsi di frasi negative resolute dove regna il NON e un asfissiante ripetere le parole SOLIDARIETÀ ed EGOISMO
"Autonomia non deve significare egoismo"
"forte spirito di solidarietà"
"patto di concreta solidarietà"
"Un Paese diviso non fa bene a nessuno"
"se non c'è crescita sociale e solidarietà, il sistema non può funzionare"
"Non possiamo cedere agli egoismi"
"La sanità degli egoismi non fa bene a nessuno"
"non sono contraria"
"non posso permettere"
"Non si torna indietro"
"non svenderemo i diritti degli italiani"
-La ministra con vanagloria si vanta addirittura di essere siciliana, dimenticandosi che viene da una regione autonoma che in 150 anni ha solo prodotto debito ed ha parassitato tutto e tutti. Dimentica che in sicilia a medicina non c'è il numero chiuso come invece è in Veneto da 35 anni! Questa poveraccia ha addirittura il coraggio di dipingere il meridione come una terra di virtuosi!
"A sud ci sono tante situazioni virtuose"
"Io sono Siciliana"
-In un altro volo pindarico la demagoga si autoelogia e sottolinea che l'autonomia non serve perchè con loro (politici) cambieranno le cose.
"l'incapacità che c'è stata nel passato..... Ora le cose stanno cambiando"
-La poveretta continua ad aggettivare l'autonomia come a moderarla, addirittura è così ignorante che crede che il Veneto e la Lombardia siano già un pò autonome! Riduce tutto il discorso alla sola libertà di spesa. I Grillini riducono la libertà dei Veneti a scegliere solo come spendere non atenersi i propri soldi, il frutto del proprio lavoro! Questa ciarlatana, non immagina neppure che autonomia non vuol dire solo poter decidere come spendere i soldi, ma vuol dire almeno tenersi i propri soldi. I Veneti sono gente pratica, e la sostanza è che da quando lo stato italiano ha invaso il Veneto, i Veneti sono degli schiavi e la loro terra una colonia produttiva per mantenere gli italiani. I Veneti non hanno mai prodotto debito, come invece lei siciliana:

"maggiore autonomia"
"autonomia rafforzata"
"autonomia solidaristica"
"le proposte di autonomia riflettono in particolare una richiesta di maggiore libertà nella gestione della spesa"
"firmeremo con le Regioni il nuovo Patto della salute"
-Poi verso la fine i soliti buoni propositi per pulirsi la bocca, si parla di costruttività di dinamicità, sembra quasi di aver a che fare con una imprenditrice, che però modera ribadendo DIRITTI a tutti. Un pò come la fattoria di Orwell!
"confronto costruttivo e dinamico"
"diritti di cittadinanza comuni a tutti gli italiani garantiti"
-Alla fine del discorso, proprio come fanno i costituzionalisti i vari presidenti della repubblica, una serie di ammonimenti e servilità alla costituzione, alle leggi. Quando non si hanno ragioni sostenibili, si fa appello al pregiudizio, alla legge, alla costituzione, ai dogmi per imporre lo sfruttamento, per opprimere chi chiede equità, giustizia, responsabilità!
"politiche rischiose"
"ma senza tradire i principi costituzionali"
"rispetto del principio costituzionale"
"rispetto delle leggi della Repubblica"
Che cosa possiamo aspettarci dal partito che riflette forse emglio di tutti l'italianità. Il M5S è diventato assieme al Pd il partito del privilegio. La metamorfosi e completa.

SANITÀ E SALUTE

IL 50% DEI VENETI È STERILE

Considerato che la maggior parte dei bambini nati in Veneto, nascono da donne non Venete, la sterilità delle coppie Venete è a livelli spaventosi. Si parla di un 50%! Le domande da farsi sono: perchè i Veneti sono sempre più incapaci di fare figli e la sterilità è una tragedia epidemica fra i Veneti?

Ma qualcuno fra gli idioti sinistroidi, fra le assistenti sociali, fra i professoroni e gli psicologi.....ha mai pensato che inibire le manifestazioni sociali di mascolinità può limitare la produzione ormonale e di sostanze che rendono i maschi più fertili? Qualcuno di questi scienziati che legiferano, ha mai pensato che la mascolinizzazione della donna porta alla sua sterilità?

I DOTTORI ITALIANI INVADONO GLI OSPEDALI PUBBLICI VENETI

I razzisti sono sempre i Veneti. I nostri medici fuggono nel privato, gli altri li ha scremati il numero chiuso nelle università Venete, e arrivano medici buoniannulla che fanno gavetta ammazzando i pazienti Veneti. Li avete mai visti medici terroni nelle corsie dei nostri ospedali, la classica frase: "le consiglio un mio caro amico in uno studio privato...". Quanto facile è diventare medico in terronia? Tanto poi il certificato vale su tutto il territorio sotto dominazione italiana, e questi finiscono tutti in Veneto e poi si portano appresso i loro pazienti curati ed operati nei nostri ospedali Veneti sulle spalle della sanità Veneta.

E poi i razzisti siamo noi Veneti?

Ecco perchè la Repubblica italiana è un danno per le terre Venete, perchè siamo solo una colonia che deve pagare e mantenere esseri che

vengono da culture parassitarie, nepotistiche, accomodanti. In sud Tirol, gli italiani raccomandati, parassiti, buoni annulla, li hanno tenuti lontano col bilinguismo!

ECCO PERCHÈ I VENETI MUOIONO DI CANCRO

Ogni parte o prodotto della pianta trattata con glisofato accumula tossicità che noi cibandoci accumuliamo e matabolizziamo. Il risultato sono innumerevoli malattie, cancro in prima fila. I laboratori blasonati dubitano ma andate a vedere chi li finanzia.

Fino ad oltre un decennio fa la Monsanto possedeva il brevetto di questo veleno tossico.

Il glifosato è un diserbante sistemico di post-emergenza non selettivo (fitotossico per tutte le piante). A differenza di altri prodotti, viene assorbito per via fogliare (prodotto sistemico), ma successivamente traslocato in ogni altra posizione della pianta per via prevalentemente floematica

In un rapporto Ispra relativo agli anni 2011 e 2012 ed elaborato sulla base di dati provenienti dall' Arpa e delle corrispondenti agenzie provinciali , il glifosato viene definito come uno degli erbicidi più utilizzati nell'agricoltura Veneta. Secondo dati parziali dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto (ARPAV), ad esempio, si sa che nel 2007, nella sola prov. di Treviso sono stati impiegati 55.000 chilogrammi di Glifosato e 8.000 chilogrammi di Ammonio-Glufosinato.

In Salvador e SriLanka oltre che in California lo hanno proibito data la sua tossicità, ma i politici italiani prendono le mazzette dai produttori di pesticidi e della vostra salute gli frega ben poco.

COME MUOIONO I VENETI SOTTO DOMINAZIONE ITALIANA

Nella colonia produttiva chiamata Veneto, la sua popolazione storica, i suoi abitanti nativi chiamati da secoli "Veneti", muoiono in massa di cause non naturali. L'Italia censura, le autorità mediche silenziano, la verità è da panico, da rivolta, contro uno stato che opprime il Popolo

Veneto e che da 150 anni lo vessa in tutte le maniere trattandolo come carne da macello: guerre, invasioni, carestie, tassazioni infami, fuga, dileggio, deportazioni, etno e genocidio.
I Veneti stanno morendo fisicamente uccisi dallo sfruttamento disumano di uno stato invasore. Le morti violente di chi non fugge lontano dall'oppressione e sfruttamento italiani sono agli occhi di tutti.
Vediamo un pò i tipi di morti che stanno falcidiando il Popolo Veneto sotto oppressione italiana:
-Suicidi
-Infarti
-Cancro
-Leucemie
-Alzeimer e Parkinson, l'alta incidenza di queste patologie sono il prodotto dello stress e mal vivere.
Le CAUSE sono sempre le stesse, avvelenamento, stress psico fisico da lavoro, da burocrazia e da ansia. Queste sono le morti moderne che uno stato coloniale perverso come l'italia causa.
I capi aguzzini ai vertici del potere e che non sono Veneti, si trovano dentro lo stato hanno la divisa da carabiniere, la toga da magistrato, prefetti, esattori, impiegati dei vari enti di persecuzioni fiscale e tecnici ispettori i quali cercano solo di fare cassa. A coadiuvarli in ruoli subalterni molti Veneti vendutisi per un misero stipendio da statale, questi sono i nuovi "kapò" per conto dell'Italia.
La terra dei Veneti è diventata un colossale campo di concentramento, dove lo sfruttamento metodico di un Popolo ed il prelievo sistematico delle sue risorse, è il modus facendi dello stato coloniale italiano.

I DOTTORI ITALIANI I INVADONO GLI OSPEDALI PUBBLICI VENETI

I razzisti sono sempre i Veneti. I nostri medici Veneti fuggono nel privato, gli altri li ha scremati il numero chiuso nelle università Venete, e arrivano così medici buoniannulla che fanno gavetta ammazzando i pazienti Veneti nei nostri ospedali pubblici del Veneto. Li avete mai visti i medici italiani nelle corsie dei nostri ospedali, la classica frase: "Le consiglio un mio garo amico in uno studio privato...". Quanto facile

è diventare medico a Napoli, Messina, Bari, Roma...? Tanto poi il certificato vale su tutto il territorio sotto dominazione italiana, e questi finiscono tutti in Veneto e poi si portano appresso i loro pazienti, curati ed operati, nei nostri ospedali Veneti sulle spalle della sanità Veneta.
E poi i razzisti siamo noi Veneti?
Ecco perchè la Repubblica italiana è un danno per le terre Venete, perchè siamo solo una colonia che deve pagare e mantenere esseri che vengono da culture parassitarie, nepotistiche, accomodanti e nascondono quel loro parassitare dietro la frase: "siamo tutti italiani". In sud Tirol, gli italiani raccomandati, parassiti, buoni annulla, li hanno tenuti lontano col bilinguismo!

ITALIANI FRESCHI FRESCHI NEI NOSTRI OSPIZI
E poi i razzisti siamo noi Veneti, state un pò a sentì:
-Per l'accoglienza dei non autosufficienti nelle strutture di accoglienza per anziani della nostra regione Veneto c'è una graduatoria con un punteggio che arriva fino a 100. Più non autosuffiente è il vecchio e più entra in graduatoria guadagnandosi il posto che ricordiamo costa circa 100 euri al giorno.
-Alla graduatoria possono partecipare anche da altre regioni. Se ad esempio un campano ha un punteggio di non autosufficienza molto alto, passa davanti al nostro Veneto e gli prende il posto. Sappiamo bene che i punteggi come le lauree e i diplomi degli italiani sono molto facili da ottenere, e come ottengono il posto da statali, così finiscono nei nostri ospizi, sempre s'intende a spese nostre sulla pelle dei razzisti Veneti, no?
In queste settimane, stanno arrivando centinaia di pugliesi, di calabresi tutti con punteggi di non autosufficineza molto alti e passano davanti ai nostri vecchi che non possono così usufruire delle strutture Venete. Oltre a portarci via i posti letto e le strutture e l'assistenza per cui paghiamo, questi italiani non pagano il conto perchè le loro regioni sono fallite, e chi paga?
Pagate voi, coglioni di Veneti (grazie ai servi dei politici Veneti), pagate perchè non avete il coraggio di incazzarvi e prendere a calci tutti quegli italiani che occupano dalle questure alle prefetture fino agli

ospizi i nostri luoghi con i nostri soldi, mantenuti sfruttando la nostra operosità e onestà (stupidità).

PREVISIONI E RIMPIANTI

GLI ITALIANI VERRANNO ANNIENTATI COME LORO HANNO ANNIENTATO IL POPOLO VENETO

Gli italiani piangono perchè gli islamici e africani li stanno sostituendo attraverso la natalità, attraverso l'immigrazione, attraverso i raccomandati, attraverso il nepotismo dei clan familiari....aspettate che i negri e i musulmani entrino nelle amministrazioni pubbliche ed esercito, e vedrete quanti raccomandati.

Ma non è forse quello che gli italiani hanno fatto al Popolo Veneto in 150 anni di colonizzazione: nepotismo, deportazione, etnocidio, genocidio, ridicolizzazione, stereotipi, immigrazione dal meridione ed occupazione di tute le cariche prestigiose attraverso raccomandazioni e facili certificati, discriminazione contro i Veneti.

Nessuna pietà, nessuna lacrima per gli italiani che verranno fagocitati dagli islamici, non hanno capito ed avuto pietà del Popolo Veneto, Popolo che hanno ridicolizzato per decenni, Popolo che hanno depredato e colonnizzato per decenni. Adesso tocca agli italiani fare la fine dei Veneti, gli tocca di fare la fine degli indiani del nord america.

Italiani razzisti e genocidisti dei veri Popoli Nativi originari come il Popolo Veneto, il Popolo Sardo, il Popolo Siciliano, il Popolo sud Tirolese....

Per non dimenticare l'ipocrisia degli italiani (di destra e di sinistra) che adesso piangono e fino a ieri ti sputavano addosso. Nessuna lacrima per l'italia e gli italiani, estinguetevi!

CHI RIMPIANGERÀ L'ITALIA?

Spesso, si rinfaccia ai Veneti di avere "rigurgiti" di nostalgia per la gloriosa Repubblica dei Veneti: la Serenissima, che ricordiamo quando ha cessato di esistere era in ottima salute economica, che ricordiamo

governava con equità e giustizia impareggiabili in tutto il mondo conosciuto.
Tutto ha una fine, imperi, imperatori, re e anche stati. Lo stato italiano scomparirà e qualcosa fa pensare molto presto, ma non è materia di discussione di questo articolo. Piuttosto ciò che ci si domanda è: "chi rimpiangerà l'Italia, chi rimpiangerà lo stato italiano, chi rimpiangerà il governo italiano, chi rimpiangerà la sua politica da traditori e da vigliacchi, chi rimpiangeràl modo mafioso di gestire la cosa pubblica tipico degli statali, chi rimpiangerà i privilegi ed i privilegiati, chi rimpiangerà la tassazione disumana, chi rimpiangerà l'arroganza ed ignoranza di chi lavora per lo stato, chi rimpiangerà tutte le guerre e battaglie perse, chi rimpiangerà i milioni di morti inutili fatti macellare in due guerre mondiali non necessarie ed idiote, chi rimpiangerà i Savoia, chi rimpiangerà i carabinieri, chi rimpiangerà la guardia di finanza, chi rimpiangerà i parassiti innumerevoli che lavorano per lo stato, chi rimpiangerà l'aviazione e la marina italiana che ci hanno riempito di africani, chi rimpiangerà la burocrazia ed il nepotismo tipici di chi vive e lavora per lo stato, chi rimpiangerà i fallimenti e truffe bancarie guidate in malafede dalla Banca d'Italia? Chi rimpiangerà "statisti" come Renzi, d'Alemma, Nenni, Pertini, Iotti, Bossi....., chi rimpiangerà la stampa , tv e radio dello stato italiano, chi rimpiangerà la scuola e gli insegnanti dello stato italiano, chi rimpiangerà le fatiscenti università dello stato italiano, chi rimpiangerà una sanità pubblica corrotta ed incapace, chi rimpiangerà i giornalisti iscritti all'albo e la loro corruzione, chi rimpiangerà la chiesa di stato ed il suo parassitismo e lobbismo, chi rimpiangerà la massoneria statale così diffusa fra magistrati, giudici, prefetti ed esercito..........?